Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 gennaio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5323 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

HA SOTTOPOSTO IL SUO OPERATO AL GIUDIZIO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

MORO LASCIA LA SEGRETERIA E INVITA LA D.C. A RESTARE UNITA

Anche la direzione si è presentata dimissionaria - Il contrasto fra le correnti sulla composizione del nuovo organo direttivo - Alcune lo vogliono unitario altre di maggioranza di centro-sinistra con esclusione dei centristi popolari

Roma, 24

Moro ha presentato le dimissioni da segretario della DC; si è iniziato il dibattito al Consiglio nazionale democristiano sui problemi interni e politici del partito; sono continuate per tutta la giorneta le trattative dietro le quinte per cercare una soluzione concordata ai suddetti problemi. Questa la sintesi della giornata.

Moro ha aperto i lavori del Consiglio nazionale con una «comunicazione». Ha rilevato che il Consiglio è chiamato innanzi tutto a valutare la soluzione data alla crisi mediante la costituzione del Governo di centro-sinistra da lui presieduto. Ha ricordato che lo stesso consiglio regionale a suo tempo aveva autorizzato direzione e gruppi parlamentari a realizzare una maggioranza organica di centro-sinistra con l'inserimento del PSI anche sul piano governativo. Dopo aver ricordato gli impegni programmatici del Governo, sulla base dei quali il Parlamento ha concesso la fiducia, Moro ha detto: «desidero confermare che il programma nel quale ci siamo impegnati sarà tutto realizzato con senso di responsabilità e con assoluta lealtà, offrendo al Paese un complesso organico di misure ordinatrici e costruttive, atte a rinnovare le strutture dello Stato, a consolidare le istituzioni, a ravvivare la vita economica e sociale, a realizzare più giusti rapporti umani, a diffondere e rendere concreta la libertà e dignità dei cittadini». Moro ha quindi affermato che non è il caso di dissimulare le difficoltà che attendono il Governo, ma nello stesso tempo ha ribadito la fiducia nel «costruttivo» incontro con altre forze politiche. Egli ha aggiunto che vi è un compito del Governo e vi è un compito del partito strettamente collegato al primo e anzi condizionante, in un certo senso. E' necessario che attraverso un ampio dibattito che deve partire dalla base, il partito approfondisca e arricchisca e renda più saldo l'orientamento che si è stabilito, ponendolo in costante collegamento con la opinione pubblica.

A questo punto Moro ha chiesto di essere giudicato in ragione delle intenzioni e dei propositi che hanno guidato la sua azione nei cinque anni di dirigenza del partito e con tono non privo di commozione, ha dato l'annuncio delle dimissioni sue e della direzione nonchè del segretario amministrativo. Dopo aver lanciato un rigoroso appello all'unità del partito, Moro ha concluso il discorso rivolgendo il suo ringraziamento a tutto il partito, e in particolare a coloro «che mi furono vicini con umiltà e generosità senza pari in questi anni, senza nulla chiedere e tutto dando di sè per le fortune del partito e per l'amico impegnato nella massima responsabilità.

Il dibattito è stato aperto dal triestino Belci, del gruppo moroteo che fa capo a Scaglia e a Zaccagnini. Di questo gruppo si era già detto che non era propenso ad accettare l'accordo doro-fanfaniano per una direzione unitaria, formata cioè da tutte le correnti, anche da quelle contrarie al centro-sinistra. Nel suo intervento Belci ha detto che il problema non è semplicemente di sostegno ad un Governo, ma è il problema dei modi in cui è possibile al partito sviluppare la linea politica che è a fondamento del Governo; occorre pertanto che il partito cerchi di evitare sia il determinarsi di posizioni di minoranza configurate più a sinistra del Governo, sia il determinarsi di posizioni di maggioranza che ne appaiono più a destra. Solo chiamando alla corresponsabilità del partito tutte le forze favorevoli al centro-sinistra si riconoscerà la reale novità dell'attuale fase. In caso contrario, non resta che il ricorso immediato al congresso. E' stato subito osservato che la tesi sostenuta da Belci rispecchia la posizione delle sinistre (sindacalisti e basisti), le quali appunto sostengono che la nuova direzione debba essere formata da una maggioranza di centro-sinistra con esclusione dei centristi.

Donat Cattin ha ricordato, per mozione d'ordine, che il consiglio nazionale nella riunione estiva aveva preso l'impegno di discutere il metodo da adottare nelle votazioni interne di partito. Pertanto ha chiesto che l'argomento venisse inserito nel dibattito. Moro ha subito replicato che non vi erano ostacoli a che ciò avvenisse. Anche Giachetto, intervenendo, ha chiesto che si formi una adeguata maggioranza di centro-sinistra sulla base delle forze che hanno voluto quella linea. Se ciò fosse impossibile, si ricorra al congresso immediato. Merlin dopo aver espresso il suo elogio a Moro per come ha condotto a termine l'operazione di centro-sinistra, ha ricordato che si è evitata una rottura per merito di Scelba e dei suoi amici, soprattutto: bisogna quindi essere riconoscenti anche nei loro confronti. La frattura del PSI, però, ha giovato ai comunisti e non bisogna dimenticarlo.

Il primo oratore del pomeriggio, il consigliere Solari, dopo aver affermato che la posizione dei centristi popolari è nota (servire il partito, anche se questo può costare molto), ha detto che le perplessità sulla nuova direzione sono note: alcuni amici la vorrebbero unitaria, altri pongono delle preclusioni «che a suo parere sarebbero ingiustificate». Il compito primo della futura direzione dovrà essere, secondo Solari, la riorganizzazione del partito allo scopo di imprimergli nuovo impulso, ciò che dovrà fare la conferenza organizzativa. Solari ha concluso affermando che è da tempo ormai che la confusione di idee va crescendo e che l'eccesso in questo campo finisce per disorientare gli iscritti della DC, mentre le controversie tra le correnti alimentano la diffidenza, affievoliscono le adesioni, e la stessa democrazia interna di partito è indiscutibilmente peggiorata.

Subito dopo l'intervento di Solari, la seduta è stata sospesa per dare modo alle correnti di tenere nuove riunioni. Infatti, Colombo e Rumor, leaders dei «dorotei» si sono riuniti con gli esponenti morotei Delle Fave e Morlino per ricercare una soluzione concordata. Colombo, poi, ha avuto dei contatti con i sindacalisti e i basisti, i quali peraltro hanno ribadito la loro richiesta di formare una maggioranza di centro-sinistra nel partito, con esclusione degli scelbiani.

A questo punto Rumor, dopo un colloquio con Moro, ha proposto di tenere una riunione plenaria di tutte le correnti per esaminare le varie questioni in discussione. Ma la proposta non ha trovato consenzienti i fanfaniani. Finalmente, alle 19 il dibattito è ripreso senza che nessuna soluzione fosse ancora in vista. Rumor e Colombo data la situazione che si è creata, si sono ripromessi di riprendere i negoziati con le correnti a tarda sera e domattina.

E' stato Colombo a riprendere il dibattito, facendo un discorso interlocutorio. Il Ministro ha iniziato affermando che l'importanza del consiglio nazionale nella sua odierna sessione sta nel fatto che esso è chiamato a prendere atto della costituzione di un Governo di centro-sinistra al quale, oltrechè socialdemocratici e repubblicani, con cui già in passato avevamo collaborato, partecipano i socialisti con assunzione di dirette responsabilità «Elemento fondamentale dell'accordo — ha rilevato Colombo — è la delimitazione della maggioranza, fatto politico che vuole proiettarsi al di là dello stesso Governo, secondo una concezione dinamica ed espansiva del centro-sinistra. La delimitazione della maggioranza è elemento essenizale; garanzia della vera solidità del centro-sinistra. In politica estera — ha proseguito Colombo — abbiamo riscontrato nell'accordo politico, che è base del Governo, la leale accettazione della solidarietà occidentale della politica atlantica, della politica europea. In politica economica possiamo constatare che il senso di responsabilità di tutti i partiti della coalizione mentre ha proiettato il suo impegno verso una politica di programmazione che, salvaguardando i principi della economia di mercato risolva tradizionali problemi della vita italiana, ha al tempo stesso affermato l'esigenza di una politica di stabilizzazione e di superamento dell'attuale congiuntura».

«La politica di centro-sinistra — ha continuato Colombo — non si esaurisce nel Governo, ma a noi, come agli altri partiti, spetta proseguirla valorizzandone la forza di penetrazione e di attrazione in tutte le direzioni. In questo momento perciò il partito deve essere una grande forza di sostegno di questa politica, e quindi del Governo, superando le difficoltà che si presenteranno. Dobbiamo rendere il partito adeguato all'esercizio di queste nuove responsabilità.

«Nei giorni scorsi — ha proseguito Colombo — abbiamo cercato di superare divisioni talvolta profonde e di ricercare i motivi di unità o di divisione non sulla base di vecchie cristallizzazioni, ma sulla base dell'accettazione piena, leale di una politica. La DC è giunta unita al traguardo del Governo di centro-sinistra, e gli amici di «Centrismo popolare» hanno superato momenti difficili pur di garantire questa unità. Questa unità dobbiamo garantirla ancora. E ancora una volta dobbiamo esprimere all'on. Moro la nostra riconoscenza per tutto il lavoro svolto nel partito pazientemente, tenacemente per salvaguardare l'unità interna. Ora siamo dinanzi al problema della costituzione dei nuovi organi direttivi.

«Una nuova segreteria non può avere altra caratterizzazione ed altro significato che il proseguimento della politica di centro-sinistra, il quotidiano, leale e costruttivo appoggio al Governo Moro, la maggiore solidarietà fra tutti noi, il potenziamento della presenza e della azione del partito. Una direzione unitaria, con la collaborazione di tutti i gruppi all'interno del partito potrà al tempo stesso, garantire l'unità e mantenere aperto il dialogo fra i vari gruppi. Dobbiamo ritrovarci tutti nella direzione — ha detto Colombo — per provare anche esteriormente la volontà della Democrazia cristiana di far fronte unita alle proprie accresciute responsabilità».

Per quanto riguarda il congresso, Colombo si è dichiarato favorevole per la sua convocazione a giugno, così come si è dichiarato favorevole alla ricerca di tutti quei mezzi che garantiscano a tutte le correnti l'obiettività nella preparazione del congresso. Per quanto attiene il metodo elettorale, Colombo si è dichiarato favorevole, per venire incontro alle altre correnti, all'adozione della proporzionale per il congresso di giugno. Per l'adozione della proporzionale anche per i congressi ordinari, Colombo — concludendo il suo discorso — ha invitato anche le altre correnti alla prudenza e al riesame dell'argomento in tempi successivi.

A tarda sera i dorotei hanno proposto a tutte le altre correnti di procedere domani alla elezione di Rumor a segretario del partito e di rinviare tutti gli altri problemi al congresso. Le varie correnti si riservano una disposta entro domani.

SI È CONCLUSA LA CONFERENZA DELL'U.E.O.

NUOVA ATMOSFERA FRA LONDRA E IL M.E.C.

L'Europa unita si farà, ha detto il Ministro Saragat con un certo ottimismo - Contatti con i laburisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

La conferenza dell'UEO è finita. Non si dovevano raggiungere decisioni esecutive. Si è trattato di uno scambio di vedute in vista di soluzioni future. Qualcuno ha paragonato questi due giorni di colloqui alla seduta di allenamento di una squadra non ancora ufficialmente composta, ma che si spera di poter varare. Il trattare problemi internazionali da un punto di vista europeo complessivo (e dicendo complessivo si intende riferirsi a una Europa che comprenda l'Inghilterra) costituisce in un certo senso un collaudo anticipato ed è in questo modo un contributo alla costruzione effettiva.

Il Ministro italiano Saragat che riparte domani per Roma ed ha svolto stasera una conferenza stampa, esprime indirettamente questo concetto, dicendo che il risultato fondamentale è stato un nuovo clima fra tutti i partecipanti. Anche il rappresentante francese Couve de Murville, pur mantenendo vecchie riserve su alcune delle questioni trattate, ha partecipato con scioltezza e con spirito costruttivo ai dibattiti.

A parte le conclusioni del comunicato ufficiale, sempre bene aggiustato secondo la consuetudine diplomatica, qualcosa di nuovo è dunque accaduto. La UEO come organo dell'Europa allargata, se non ancora della grande Europa caldeggiata dai suoi idealisti, ha dunque funzionato in modo utile a complemento della Piccola Europa organizzata nel Mercato comune.

Il Governo di Roma — secondo quanto ha affermato Saragat — è determinato a compiere ogni atto che serva ad agevolare l'unione politica dell'Europa. Non è possibile definire fin d'ora quali atti saranno compiuti o non compiuti; tale compito appartiene volta per volta alla diplomazia. Si può, comunque, nutrire fiducia che quell'Europa si farà, anzitutto perchè è una esigenza storica e la storia non pone esigenze che non si possono risolvere, ha rammentato il Ministro italiano, citando una famosa massima, e poi perchè le forze dirette a quel fine sono assiduamente all'opera nella stessa Francia gollista.

Su un incontro avuto oggi con il Ministro designato per gli Esteri Gordon Walker e su un altro che avrebbe avuto di lì a poco con il capo dell'opposizione inglese Wilson (incontri dei quali è inutile sottolineare l'importanza esplorativa data l'imminenza delle elezioni e la forte possibilità che il prossimo Governo inglese sia laburista), Saragat è stato estremamente discreto. In un brevissimo comunicato si fa sapere che Gordon Walker è stato invitato a Roma, che ha accolto l'invito per i giorni dal 3 al 5 febbraio, che il Ministro laburista avrà a Roma colloqui con lo stesso Saragat e altri membri del Governo italiano.

Sulla possibilità che l'avvento dei laburisti al potere possa determinare un radicale mutamento nella politica inglese riguardo ai temi della Comunità europea e dell'armamento multilaterale, in senso contrario alle linee fatte proprie dal Governo italiano e dalla maggioranza degli altri Governi europei, Saragat ha detto di non nutrire serie preoccupazioni. La politica estera inglese si continua di Governo in Governo come in rapporto da testatore a esecutore testamentario, e d'altra parte un'Europa democratica e atlantica non può non trovare profonda rispondenza negli stessi principi ispiratori del laburismo inglese.

Nel comunicato diramato alla fine dei colloqui di questi due giorni, si afferma l'opportunità dei più stretti contatti fra Inghilterra e Mercato comune in occasione dei negoziati doganali del «Kennedy round» e, in tale contesto, anche con i paesi dell'EFTA. Non c'è tuttavia menzione nel comunicato ufficiale riguardo al punto sul quale ha tanto insistito Butler, che l'Inghilterra debba essere consultata prima di concludere trattative sull'unione politica. Pare che un divario tra la Francia e quasi tutte le altre delegazioni sia sorto a proposito della richiesta di Parigi che gli Stati Uniti debbano nei «Kennedy round» ridurre le loro tariffe secondo una percentuale maggiore dei Sei del MEC.

Il prossimo incontro fra i paesi del Mercato comune e l'Inghilterra è stato fissato per la metà di aprile a Bruxelles.

Eugenio Galvano

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nairobi — Soldati inglesi in assetto di guerra partono per l'Uganda per mantenere l'ordine

I RISULTATI DELLE INDAGINI DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATIVA

TRENTA FUNZIONARI COINVOLTI NEL CASO DELL'ISPETTORE MASTRELLA

Sono ritenuti responsabili in vario modo delle irregolarità alla Dogana di Terni e delle somme sottratte allo Stato per più di un miliardo

Roma, 24

Tutti i funzionari che avevano o ebbero il compito di vigilare e controllare l'andamento dei servizi della sezione doganale di Terni debbono rispondere di deficienze e irregolarità in relazione alle cariche ricoperte e alla loro durata, ai compiti svolti e al numero dei controlli eseguiti. Sono pure responsabili, per omissioni o inadempienze varie, anche quei funzionari che, nei rapporti con Cesare Mastrella, non hanno ottemperato alle disposizioni vigenti o hanno accertato con leggerezza o negligenza. Queste le conclusioni cui è pervenuta la commissione di indagine e che sono state sancite nella relazione della commissione d'inchiesta sul caso Mastrella. La relazione è stata consegnata oggi ai Presidenti del Senato e della Camera e consta di 115 pagine dottiloscritte a uno spazio. Si ritiene — affermano fra l'altro i relatori — che possa essere esente dalle responsabilità che incombono sul capo ufficio, l'ispettore generale Pasquale Di Ciommo, sia perchè egli aveva assunto la direzione della circoscrizione doganale di Roma il 1.o luglio del 1962, quattro mesi prima, cioè, dell'arresto del Mastrella, sia perchè egli non si era mai recato a Terni.

La stessa sentenza emessa dal Tribunale di Terni a carico del Mastrella ritiene il Di Ciommo assolutamente estraneo alla vicenda per avere egli assunto lo incarico di capo della circoscrizione doganale di Roma poco prima dell'arresto del Mastrella.

I fatti emersi dall'inchiesta sono contestati a tutti i funzionari che hanno avuto comunque ingerenza nel caso Mastrella ad eccezione di quelli, a carico dei quali, considerato il loro periodo di servizio, non si è ravvisata alcuna responsabilità di carattere disciplinare o patrimoniale, oppure perchè, pur essendo emerse delle responsabilità disciplinari, non è possibile adottare a loro carico alcuna sanzione di tal genere, essendo già collocati a riposo. Non sono emerse responsabilità patrimoniali a carico di alcuni funzionari deceduti.

La relazione elenca i nomi di 30 funzionari che a parere della commissione, sono da considerare responsabili delle irregolarità verificatesi presso la sezione doganale di Terni e delle somme sottratte allo Stato dal Mastrella. Le responsabilità a carico dei funzionari sono le seguenti:

Ispettore generale Giulio Congedo, responsabilità disciplinare e patrimoniale; ispettore generale Nestore Cucchiara, responsabilità disciplinare e patrimoniale; ispettore generale Lamberto Giordano, responsabilità disciplinare e patrimoniale; ispettore generale Giuseppe Mastrobuono, responsabilità disciplinare e patrimoniale; ispettore generale Mario Perreca, per alcune mancanze responsabilità disciplinare e patrimoniale, per altre responsabilità disciplinari e per altre ancora si suggerisce la sanzione del «richiamo»; ispettore generale Luigino Sulpizii, responsabilità disciplinari e patrimoniali, e per altri casi soltanto responsabilità disciplinari; ispettore generale Venceslao Wierzbicki, responsabilità disciplinari e patrimoniali.

Direttore di prima classe Castello Amato, per grave negligenza responsabilità disciplinare; direttore di prima classe Gabriele Cibella, per negligenze aventi carattere di particolare gravità, responsabilità disciplinare e patrimoniale; direttore di prima classe Giovanni Re, si suggerisce la sanzione del richiamo; direttore di seconda classe Mario De Feo, per grave negligenza responsabilità disciplinare; egli avrebbe compiuto irregolarità durante la reggenza della sezione di Terni in assenza del Mastrella, viene anche suggerita la sanzione del richiamo per altra mancanza; direttore di seconda classe Mario Della Gatta, per grave negligenza responsabilità disciplinare patrimoniale e la sanzione del richiamo; direttore di seconda classe Giorgio Ghilardi, responsabilità disciplinare e patrimoniale, e sanzione del richiamo; ricevitore capo Luigi Romano, responsabilità disciplinare e patrimoniale, e la sanzione del richiamo.

Cassiere Aldo Biancucci e cassiere Adolfo Eleutrei, responsabilità disciplinare e patrimoniale, e sanzione di richiamo; cassieri Matteo De Gennaro, Nicola Liberi, Pietro Moroni, responsabilità disciplinare e doppia sanzione per ciascuno del richiamo; cassieri Marcello Panicini, Orlando Silvestri e controllori di cassa deposito Giustino Forgione, Vito Mastrorosa, Nunzio Oliva e Arcangelo Orunesu: a tutti è stata inflitta la sanzione del richiamo; vicedirettore Bernardino Bontempi, responsabilità disciplinare e patrimoniale; vicedirettore Pietro Romano, per comportamento censurabile, responsabilità disciplinare, inoltre per negligenza avente carattere di particolare gravità responsabilità disciplinare e patrimoniale, infine per altra negligenza la sanzione del richiamo; ispettore Pietro Paolo Scotto Di Tella, responsabilità disciplinare e patrimoniale; ispettore aggiunto Domenico Di Bello, responsabilità disciplinare e patrimoniale.

La circostanza che il personale dipendente dal Mastrella — osserva la commissione — era quasi sempre impegnato per servizi presso i vari stabilimenti della zona, notevolmente lontani dalla sede della sezione, faceva sì che il suddetto personale non potesse avere neppure il sospetto degli illeciti compiuti dal proprio capoufficio, anche perchè egli assommava in sè tutte le funzioni più importanti e delicate. Se però può spiegarsi che il suddetto personale non abbia mai notato ciò che di losco avveniva nella sezione, non può non addebitarsi al personale stesso di avere dato corso ad operazioni di importazione di merci senza che fosse stata rilasciata la bolletta di deposito a garanzia dei relativi diritti, come tassativamente prescritto dall'art. 55 del regolamento doganale e dalle istruzioni sui registri. Per quanto riguarda i cassieri della Cassa depositi della Dogana di Roma I, la commissione osserva che essi hanno agito con estrema leggerezza. Un minimo di prudenza, si afferma, se non di perspicacia, avrebbe dovuto rendere cauti i cassieri e indurli a manifestare per iscritto le proprie responsabilità a chi di dovere.

E' emerso inoltre — è detto nella relazione — che le visite e le ispezioni alla Sezione di Terni si risolvevano quasi sempre in un colloquio col capo di quell'ufficio «onde deve ritenersi che detti controlli venivano eseguiti con superficialità e leggerezza, anzichè con quel rigore che l'importanza della sezione e la rilevanza dei tributi che vi si riscuotevano avrebbe richiesto».

Per quanto riguarda l'ispettore generale Giuseppe Mastrobuono in servizio nel 1959 presso la Direzione generale delle Dogane, incaricato il 28 novembre dello stesso anno di effettuare una verifica sull'andamento della Sezione di Terni, la commissione scrive che «nulla rilevò di anormale nel funzionamento tecnico e amministrativo di tale ufficio, che, a suo dire, era tenuto con diligenza, ordine e precisione. Egli parlò del Mastrella in termini molto lusinghieri ed escluse nel modo più assoluto che si potesse parlare di malefatte in Dogana. Circa la condotta privata del Mastella — è detto ancora testualmente nella relazione — egli affermò che il suddetto aveva acquistato un appartamento e un negozio a nome della moglie dopo aver vinto delle somme al Totocalcio per un totale di 44 milioni e che, dopo tali vincite, il gioco del Mastrella si limitava a poche migliaia di lire settimanali. Il relatore riteneva quindi che un eventuale provvedimento di trasferimento del Mastrella ad altra sede sarebbe stato ingiusto e proponeva se mai di far rientrare il predetto alla Dogana di Roma nell'anno successivo, a chiusura delle scuole». Lo esito negativo di tale inchiesta e la mancata adozione nell'anno successivo, da parte del direttore generale dell'epoca, comm. Franco Gioia, del provvedimento proposto dal Mastrobuono, hanno consentito al Mastrella — è detto nella relazione — di dare sviluppo alle sue azioni criminose.

E' da notare che all'ispettore generale Ignazio Cataudella, che nel 1959 era a capo del Compartimento doganale di Roma, non veniva data notizia dell'inchiesta a carico del Mastrella nè dei risultati di essa. In conseguenza, nemmeno il dott. Mario Perreca, che nella stessa epoca era a capo della Circoscrizione doganale di Roma I, ebbe sentore della denuncia e non potè, quindi, svolgere quella necessaria particolare vigilanza nei confronti del proprio dipendente.

La commissione ha accertato, tra l'altro, che l'ispettore superiore Giorgio Ghilardi, per

(Continua in 2.a pagina)

IL PREMIER KENYATTA HA CHIESTO URGENTI AIUTI A LONDRA

Anche nel Kenia si teme qualche rivolta militare

Navi britanniche alla fonda a Mombasa - Settecento «marines» partiti per Nairobi - Opera dei comunisti la catena degli incidenti in Africa?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Dopo lo Zanzibar, il Tanganica e l'Uganda, dove il tempestivo invio delle truppe britanniche ha ieri evitato il peggio, anche nel Kenia si affaccia il pericolo di una rivolta. Il pericolo — è bene premettere — è remoto e indistinto, ma ciò non ha impedito che il Primo Ministro Kenyatta chiedesse per cautelarsi, e ottenesse, l'aiuto del Governo inglese. Le due navi da guerra all'ancora sino a ieri davanti al porto di Dar es Salaam, nel Tanganica sono tornate a Mombasa e un contingente di circa 700 «marines» è partito oggi in aereo dall'Inghilterra alla volta di Nairobi.

Ai Comuni il Ministro del Commonwealth Sandys, dando notizia della richiesta di Kenyatta e della sua accettazione, ha sottolineato che si tratta di una misura precauzionale. «Tutto è calmo nel Kenia — ha detto — l'ordine è stato ristabilito sia a Zanzibar, sia nel Tanganica, sia nell'Uganda. Ma questa strana catena di incidenti nell'Africa Orientale non può non avere messo in allarme i nostri colleghi del Commonwealth». Sandys ha rifiutato di commentare l'ipotesi secondo cui «la strana catena di incidenti» sarebbe frutto di un piano comunista preordinato. Ha comunque ribadito che l'Inghilterra è ora direttamente responsabile della salvezza dell'Uganda e del Kenia, dai cui Governi ha ricevuto, nei modi previsti dalla Costituzione, domanda di aiuto, e che farà fronte a tutti i suoi impegni.

Alcuni deputati hanno voluto esprimere la loro approvazione per l'operato del Primo Ministro dell'Uganda Obote e per Kenyatta, il quale ultimo stasera ha preso accordi direttamente col generale inglese Freeland a Nairobi. «Non deve essere facile per i capi dei paesi di fresca indipendenza rivolgersi ai loro ex padroni, ed esporsi alle accuse di filocolonialismo» hanno detto i deputati.

Secondo le ultime notizie pervenute da Nairobi, alcuni soldati si sarebbero impadroniti di armi nel campo di Lanet, che rimane ora sotto il controllo delle truppe inglesi. Gli incidenti avrebbero provocato un morto e due feriti, tutti africani: alcuni soldati sono usciti dal campo, ma è stato smentito che essi si dirigano ora verso la località di Nakuru. E' stata anche smentita la voce di disordini in un altro campo di fucilieri a Langata, nei pressi di Nairobi. Nella capitale, dove si è svolta una riunione ad alto livello al Ministero della Difesa per esaminare la situazione, sono state spiegate nelle strade, presso gli edifici e gli impianti principali, per misura precauzionale, truppe inglesi e del Kenia.

Intanto Kenyatta ha annunciato che formerà una speciale commissione per esaminare ogni suggerimento avanzato dai militari in materia di paghe e di condizioni di servizio. Dopo aver detto che a partire da febbraio altri 1000 uomini saranno arruolati nell'Esercito del paese, Kenyatta ha espresso la sua completa fiducia in tutti i componenti delle Forze armate, soldati e ufficiali, sia africani che inglesi.

A Kampala, la capitale dell'Uganda regna ancora, secondo le ultime notizie, una certa tensione. Reparti armati di polizia presidiano i punti nevralgici della città, e l'aeroporto è sotto il controllo dei 450 soldati inglesi giunti ieri da Nairobi. Il campo militare di Jinja, dove ieri 200 o 300 uomini si erano ribellati ai loro ufficiali, è circondato da poliziotti. Il brigadiere Tillett, comandante in capo dell'Esercito dell'Uganda, ha dichiarato però che tutto è normale. I rivoltosi hanno ottenuto quello che volevano, e cioè hanno triplicato il loro stipendio, e stamane, rientrati nei ranghi, sono stati mandati a fare esercitazioni a prudente distanza dalla capitale. Ieri i rivoltosi avevano tenuto prigioniero per alcune ore il Ministro degli Interni Onama, che si era recato da loro per discutere le rivendicazioni e lo avevano lasciato andare solo dopo che questi aveva sottoscritto l'impegno di accettarle.

Una incerta calma sembra estendersi sull'Africa Orientale dopo i turbinosi avvenimenti degli ultimi giorni. Impossibile prevedere fino a quando durerà. Due cose sono certe: che dove il Governo non è stato rovesciato, la sua posizione è stata grandemente indebolita, soprattutto nel Tanganica, dove si dice che il Presidente Nyerere sarà scalzato entro un anno dal suo Ministro degli Esteri comunista Kambona; e che l'Occidente deve prepararsi a trattare con una Cuba africana, quale potrebbe essere per adesso Zanzibar e quale potrebbe diventare in prosieguo di tempo l'Africa Orientale.

Vice

Le trattative a Ginevra sul disarmo

I russi disposti a cessare la produzione di plutonio?

Ginevra, 24

Il Governo sovietico ha fatto capire di non essere sfavorevole alla conclusione di un trattato con le potenze occidentali perchè venga cessata la produzione di plutonio a scopi bellici. QQuesto affermano a Ginevra autorevoli fonti occidentali. La cessazione della produzione di plutonio bellico è una delle cinque proposte avanzate dal Presidente americano Lyndon Johnson alla ripresa della Conferenza dei diciassette per il disarmo a Ginevra. Fonti autorevoli hanno fatto notare che il Governo sovietico ha offerto una chiara indicazione di essere ansioso di convertire a scopi pacifici parte delle risorse e della manodopera attualmente impiegate per realizzare il suo colossale programma militare.

Le stesse fonti hanno fatto notare che la proposta di Johnson, che i reattori per la produzione di plutonio vengano chiusi uno alla volta contemporaneamente nell'URSS e in America, è stata l'unica che sinora i sovietici non abbiano respinto, o alla quale essi non abbiano risposto con la richiesta di condizioni inaccettabili. L'interesse sovietico in questa proposta americana, il terzo dei «cinque punti» di Johnson, è emerso in colloqui privati tra i delegati occidentali e quelli dei Paesi comunisti tenuti nei giorni scorsi a Ginevra.

Un'altra zona di «possibile accordo», oltre a quella della cessazione «controllata» della produzione di plutonio, potrebbe essere, secondo fonti molto bene informate, quella di una riduzione concordata dei bilanci militari tra le massime potenze.

Il delegato sovietico Semyon K. Tsarapkin ancora non ha ufficialmente fatto alcun commento a proposito del piano di Johnson e si ritiene che la sua prima reazione si avrà tra quattro giorni alla prossima riunione della conferenza prevista per il 28 gennaio. Comunque, sia Tsarapkin sia altri rappresentanti dei Paesi dell'Est hanno messo abbondantemente in chiaro di non essere disposti ad accettare le proposte di Johnson relative a un trattato per la proibizione della diffusione di armi nucleari a meno che gli occidentali non siano disposti a rinunciare alla Folza multilaterale atlantica. Nel corso della breve seduta odierna, durata in tutto 60 minuti, i delegati bulgaro e rumeno hanno nuovamente ribadito questo punto.

Dal canto suo Tsarapkin nella sua ormai consueta conferenza stampa improvivsata prima della riunione, ha posto oggi un'altra condizione alla realizzazione di un accordo in materia: egli ha detto ai giornalisti che un trattato sull'arresto della diffusione delle armi nucleari deve essere accettato anche dalla Francia, che sta adesso boicottando la conferenza.

La situazione

Moro si è presentato dimissionario dalla carica di segretario della DC al Consiglio nazionale democristiano. Anche la direzione del partito si è dimessa. Si è poi aperto il dibattito e contemporaneamente sono continuate le trattative fra le correnti per cercare di pervenire a una soluzione concordata dei problemi che sono all'ordine del giorno nel partito di maggioranza relativa. Il Consiglio nazionale democristiano è chiamato a ratificare, in primo luogo, la costituzione del Governo di centro-sinistra e il programma; in secondo luogo a eleggere il nuovo segretario politico e la nuova direzione del partito.

Le trattative per eleggere il successore di Moro alla segreteria democristiana (il candidato è sempre l'on. Rumor) non sono ancora uscite dalla fase interlocutoria, essendo in atto orientamenti contrastanti non tanto sulla successione di Moro, quanto sulla composizione della nuova direzione. Dietro questi contrasti vi sono in realtà questioni politiche collegate in qualche modo al Governo e alla fase che si aprirà verso la fine dell'anno, allorchè, oltre la DC, anche il PSI avrà tenuto il suo congresso.

La politica estera tornerà ad essere in primo piano nei prossimi giorni. Lunedì arriverà a Roma il Cancelliere tedesco Erhard. Sono in programma colloqui con il Presidente della Repubblica e con il Presidente del Consiglio. I risultati degli incontri italo-tedeschi saranno riferiti ampiamente da Saragat, insieme ai risultati della visita di Segni in America e al viaggio del nostro Ministro degli Esteri a Londra, nella riunione che il Consiglio dei Ministri terrà nell'entrante settimana. Saragat nelle riunioni londinesi dell'UEO ha intanto ribadito l'orientamento favorevole all'ammissione della Granbretagna al Mercato comune.

La conferenza del disarmo a Ginevra continua in una situazione che per ora dà alimento a speranze di soluzioni positive. Da parte russa e da parte americana sono state fatte precisazioni in questo senso.

In Africa dopo le situazioni confuse createsi nel Tanganica e a Zanzibar, sono scoppiate ribellioni anche nell'Uganda. Si hanno preoccupazioni anche per il Kenya. Tutta l'Africa già inglese è in fermento.

DICHIARAZIONE DEL MINISTRO PRETI SUI PROBLEMI DEGLI STATALI

Tre esercizi finanziari per giungere al conglobamento

Una soluzione a breve scadenza potrà aversi per la tredicesima La C.G.I.L. conferma la sua posizione e minaccia azioni sindacali

Roma, 24

Il Ministro per la Riforma della Pubblica Amministrazione, on. Preti, ha ricevuto stamani a Palazzo Vidoni i rappresentanti dei sindacati aderenti all'intesa della scuola e dei sindacati autonomi dei pubblici dipendenti per un ulteriore esame dei problemi relativi alla riforma e al conglobamento. Alla riunione, che è in corso, non partecipano i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL, che erano stati ricevuti nella giornata di ieri.

Al termine della riunione, il Ministro Preti avvicinato dai giornalisti ha fatto la seguente dichiarazione: «Ho ricevuto questa mattina tutti i rappresentanti dei sindacati autonomi, compresi quelli del settore della scuola. Ho loro illustrato ampiamente la situazione di bilancio, che non consente di affrontare che per tappe progressive scaglionate nel tempo, i problemi che ad essi interessano, e in particolare quello del conglobamento. Per quanto concerne specificamente il conglobamento stesso ho spiegato che il Governo non può risolvere il problema in meno di tre esercizi.

«Il Governo si è impegnato, di fronte al Parlamento e al Paese — ha aggiunto il Ministro — alla difesa della moneta per salvaguardare il potere di acquisto dei salari e degli stipendi; e non potrebbe pertanto avventurarsi in una politica di deficit del bilancio, quale sarebbe quella che risulterebbe da nuove spese di entità tutt'altro che indifferente. Ho confermato ai sindacati che il Governo intende attuare con adeguata rapidità — ha proseguito Preti — la riforma della Pubblica Amministrazione e che, partendo dalla relazione Medici, si propone di collaborare attivamente e amichevolmente con le organizzazioni sindacali al fine di portare in Parlamento proposte che interpretino quelle esigenze di fondo, di cui si è parlato anche nell'ultimo Consiglio dei Ministri, come risulta dal comunicato della Presidenza.

«Ho fatto appello — ha proseguito il Ministro Preti — al ben noto senso di responsabilità e al desiderio di collaborazione delle organizzazioni dell'intero settore sindacale del Pubblico Impiego e mi auguro che nelle prossime settimane sarà possibile procedere con spirito di comprensione e di cooperazione all'impostazione concreta dei problemi generali di cui ho detto. Per quanto riguarda la situazione contingente immediata — ha concluso il Ministro — oso sperare che sarà data una soluzione positiva al problema del conglobamento della tredicesima mensilità, tenendo presente quelle che sono le possibilità obiettive del bilancio dello Stato, possibilità che non trascendono i limiti dei quali ho già avuto occasione di parlare».

Dal canto suo la CGIL ha emesso un comunicato nel quale si legge «la risposta alle richieste delle organizzazioni sindacali in merito alla vertenza dei pubblici dipendenti sarà data dal Governo in occasione della riunione fissata per mercoledì 29 gennaio».

Le posizioni della CGIL, nel quadro della riforma della Pubblica Amministrazione — aggiunge il comunicato — sono le seguenti: 1) integrazione della tredicesima mensilità 1963, anche per i pensionati, con la corresponsione dell'assegno temporaneo, degli assegni familiari e della scala mobile a sanatoria del 2.o semestre 1963; 2) decorrenza iniziale dal 1.o gennaio 1964 dell'operazione conglobamento e riassetto unitariamente considerati; 3) fissazione della data d'inizio e della durata della trattativa, per discutere in merito del riassetto e conglobamento e per concordarne le fasi di attuazione.

Il comunicato conclude rilevando che se l'atteggiamento del Governo dovesse essere negativo per le organizzazioni sindacali si renderebbe necessario il ricorso all'azione sindacale.

Cauto ottimismo dei medici per la ragazza ferita a Torino

Torino, 24

Le condizioni di Giovanna Frecchio, l'impiegata rimasta gravemente ferita al capo da un proiettile sparato da un rapinatore durante l'assalto alla agenzia n. 14 del Credito Italiano, sono migliorate: la ragazza ha trascorso una nottata tranquilla, e stamani ha scambiato qualche parola con il fidanzato che si era recato a trovarla. Verso mezzogiorno, ha sorbito una tazza di brodo. I medici curanti, tuttavia, non si pronunciano sulla sua sorte, pur non nascondendo un cauto ottimismo.

Aumentati notevolmente i fondi per il turismo

Roma, 24

La Commissione Interni della Camera ha approvato in sede deliberante un disegno di legge di iniziativa del Governo che integra gli attuali stanziamenti a favore del turismo sino a farli quasi raddoppiare con il 1.o luglio 1965. Ne beneficerà ovviamente il Bilancio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo. Il provvedimento è stato approvato a grandissima maggioranza, con un solo voto contrario. In particolare, si è deciso di elevare il contributo per gli Enti provinciali per il turismo da 3 a 4,3 miliardi per l'esercizio finanziario 1963-64; da 4,3 a 5 miliardi e 900 milioni per l'esercizio finanziario 1965-66. Per l'ENIT il contributo dello Stato passerà da un miliardo e 355 milioni a un miliardo e 575 milioni per l'esercizio 1963-64; a un miliardo e 795 milioni per l'esercizio successivo e a 2 miliardi e 15 milioni per l'esercizio 1965-66.

Il contributo statale ad enti pubblici o di diritto pubblico per iniziative e manifestazioni che interessano il movimento turistico sarà portato immediatamente a 750 milioni. Per l'esercizio 1964-65 diverrà di un miliardo e 80 milioni. Per l'esercizio successivo raggiungerà un miliardo e 410 milioni. Gli enti che senza scopo di lucro svolgono attività diretta ad incrementare il movimento degli stranieri o il turismo sociale e giovanile godranno per la durata di tre anni di sovvenzioni.

GRAVE SQUILIBRIO NELLA BILANCIA COMMERCIALE

Quasi raddoppiato il deficit nel 1963

Le importazioni sono aumentate del 26,1 per cento rispetto al '62

Roma, 24

Nei primi 11 mesi del 1963 le importazioni italiane sono ammontate a 4.329,2 miliardi di lire con un aumento del 26,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962; le esportazioni sono ammontate a 2.892,1 miliardi di lire con un aumento dell'8,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1962. In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 1.437,1 miliardi di lire, con un aumento dell'85,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962.

Le importazioni dai paesi CEE sono ammontate a 1.417,1 miliardi di lire (pari al 32,7 per cento delle importazioni totali) con un aumento del 31,9 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; le esportazioni sono ammontate a 1.028,8 miliardi (pari al 35,6 per cento delle esportazioni totali) con un aumento del 10,5 per cento. La bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) con i paesi delle CEE ha segnato i seguenti saldi in miliardi di lire (in parentesi quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente): Francia —122,0 (—59,6); Belgio-Lussemburgo —36,1 (—15,4); Paesi Bassi —23,1 (—0,2); Germania occidentale —207,1 (—68,5).

Il saldo della bilancia commerciale con i paesi dell'EFTA è stato di —122,0 miliardi (—0,1) ed in particolare quello con il Regno Unito è stato di —111,8 miliardi (—55,8) e con la Svizzera di +87,0 miliardi (+93,8). Con i paesi dell'Europa orientale la bilancia commerciale ha segnato un saldo di —86,5 miliardi (—56,0) ed in particolare con l'URSS di miliardi —36,4 (39,5). Tra i paesi extraeuropei il saldo con gli Stati Uniti è stato di —315,8 miliardi (—247,6); con il Canarà di —19,3 miliardi (—14,1) e con il Giappone di —29,0 miliardi (—11,7).

Ospitava sale da gioco

FATTA CHIUDERE A UDINE la sede di un partito

Udine, 24

La Questura di Udine ha chiuso la sede del cosiddetto «Partito Socialista Cristiano» contrassegnato dal motto «Giustizia e fraternità» che si trovava nell'interrato dell'autostazione. Il provvedimento è stato preso nello spirito dell'art. 86 del T.U. delle leggi di P.S., secondo il quale gli esercizi pubblici non possono esercitare senza licenza del Questore sale pubbliche per biliardi o per altri giochi leciti, in seguito alle lamentele di genitori, in quanto studenti e anche ragazzini vi si soffermavano lunghe ore a giocare con biliardini, flipper e ascoltare musica di «juke-boxes».

DURANTE I LAVORI PER UN ACQUEDOTTO NELLA SILA

Muoiono due operai nel crollo di una galleria

Uno scoppio anticipato di mine ha provocato la frana - Altri due uomini feriti gravemente

Cosenza, 24

Due operai sono rimasti uccisi a seguito di un crollo avvenuto per lo scoppio anticipato di mine in una costruenda galleria per l'acquedotto del Macrocioli, che si sta realizzando nei pressi dell'abitato di Longobucco. Le due vittime sono Adrasto Bustelli, di 55 anni, di Urbino, e Osvaldo Limongi, di 34 anni, di Maratea. Altri due operai, Pietro Carlomagno, di 43 anni, di Lauria, e Antonio Stasi, di 46 anni, di Longobucco, sono rimasti gravemente feriti.

L'incidente è avvenuto in località Maddalena, alla periferia dell'abitato di Longobucco, in Sila, dove, per conto della «Cassa del Mezzogiorno», la impresa «Spartaco» sta eseguendo, nella montagna Macrocioli, lavori per la costruzione di una galleria.

La galleria era stata già scavata per un buon tratto nella montagna ed alcuni operai erano intenti alla posa di mine per provocare altri vuoti. A quest'ultimo lavoro provvedevano il Bustelli, il Limongi, il Carlomagno e lo Stasi: essi avevano collocato alcune mine, e stavano per allontanarsi dalla zona di pericolo. Per cause che sono in corso di accertamento, le mine collocate dai quattro operai sono scoppiate prima del tempo previsto, provocando una frana. Il pietrisco franato ha investito i quattro operai seppellendoli.

Sono subito intervenuti gli altri operai del cantiere, i quali hanno organizzato i soccorsi. Nulla è stato possibile fare per il Bustelli il quale, quando è stato liberato dalle macerie, era già morto. Gli altri tre, con un'autoambulanza, sono stati trasportati all'ospedale di Rossano: il Limongi è morto lungo il tragitto. I sanitari hanno disposto il ricovero con giudizio riservato del Carlomagno e dello Stasi, ai quali hanno riscontrato gravi ferite in varie parti del corpo

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione con minori contrasti di tendenza per un rapido esaurirsi delle vendite di liquidazione. Qualche residuo smobilizzo dopo l'apertura, superato grazie a un rinnovato interessamento della domanda sui titoli elettrici e sui finanziari di controllo. Diversi arbitraggi effettuati a danno dell'Italsider, che ha ricuperato al listino parte del terreno perduto. I valori di massa, raggiunti i massimi prima delle chiusure, sono terminati su livelli intermedi. In denaro ancora le Mira Lanza; sostenute Centrale, Finelettrica, Edison e Italpi; richiesti diversi elettrici. Migliori anche Eternit, Terme Acqui, Assicuratrice. Riflessive le Pozzi, Gim, Aedes, Linoleum. Nel dopoborsa, in denaro i mercuriferi, Liquigas e Olivetti. Irregolari i titoli di Stato e migliori i Buoni del Tesoro. Moderatamente irregolari anche gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 95.500.000; obbligazioni 376 milioni; azioni n. 1.073.075.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,70 (106,40); Red. 3,50% 89,10 (89,20); Ric. 3,50% 83 (82,60), 5% 97,50 (97); Trieste 5% 94,50 (94,40); Rif. F. 5% 93,50 (93,75).

Buoni del Tesoro: 1964 99,55 (99,60), 1965 100,125 (100,10), 1966 100,20 (100,05), 1966 (sett.) 99,725 (99,65), 1968 100,70 (100,40), 1969 101 (100,50), 1970 101,65 (101,90), 1971 101,50 (—).

Alimentari: Cartosa 2320 (2300), Distillerie 2475 (2460), Eridania 2530 (2511), Es. Molini 1690 (—), Motta 20.100 (19.980), Romana Zuccheri 245 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 103.350 (103.000), Ass. Milano 24.390 (24.200), Ass. Milano priv. 21.000 (21.110), Ass. Torino 9000 (8902), Ass. Torino priv. 6900 (6850), Incendio 11.732 (11.652), Fond. Vita 22.440 (22.508), L'Assicuratrice 49.000 (48.250), Ras 43.000 (43.050).

Bancari: Mediob. 70.500 (70.400).

Chimici: Anic 1475 (1466), Brioschi 12.490 (—), Caffaro 206 (203), Gas Napoli 880 (881), Erba 9800 (9700), Erba priv. 6700 (6690), Italgas 1675 (1680), Larderello 2815 (2800), Ledoga 6950 (7015), Liquigas 298 (294), Mira Lanza 49.000 (48.000), Ossigeno 2150 (2140), Pibigas 109,25 (105,50), Rumianca 2080 (2061,50), Saffa 7630 (7660), Sarom 1237 (1244).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1035 (—), Cieli 2660 (2630), Dinamo 2495 (2475), Edisonvolta 2500 (2475), Bresciana 2525 (2477), Calabria 1792 (1755), Campania 1849 (1750), Sarda 3780 (3800), Valdarno 2890 (2770), Emiliana 2100 (2070), App. Centr. 3000 (2990), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2383 (—), Lucana 2225 (—), Magneti 1319 (1320), Marelli 760 (766), Orobia 2205 (2185), Pugliese 1635 (1603), Romana 2805 (2765), Sesa 1895 (1845), Sip 1370 (1312), Tecnomasio 2300 (—), Teti 2365 (2355), Terni 517 (515,25), Unes 2585 (2537), Vizzola 3610 (3480).

Finanziari: Bastogi 2106 (2070), Breda 5050 (5025), Finelettrica 1206 (1176), Finmare 485 (485,50), Finsider 940 (935), Generalfin 1035 (1021), Gim 5360 (5500), Invest 3680 (3610), Italpi 2647 (2620), La Centrale 10.210 (10.080), Pirelli & C. 7630 (7600), Safep 2780 (2770), Sifir 1240 (1225), Sme 2158 (2086), Stet 2580 (2601), Sviluppo 2010 (2023).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2720 (2800), Beni Stabili 5120 (5150), Bonifiche 722 (—), Co.Ge. 6975 (6970), Imm. Roma 760 (766), Sagi 1702 (—), In. Edilizia 2868 (—), Milano Cen. 33.500 (—), Risanamento 5450 (5500), Silos Genova 4700 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 309 (307), Westinghouse 1382 (—), Fiat 2385 (2379), Fiat priv. 2086 (2080), Nebiolo 883 (881), Olivetti 2328 (2300), Tosi Franco 1110 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6360 (6318), Acciaierie Falck priv. 6690 (6720), Broggi-Izar 1750 (—), Dalmine 2185 (2183), Ilssa-Viola 1070 (1060), Italsider 1302 (1320), Magona 1275 (1265), Metalli 4320 (4330), M. Amiata 6730 (6675), Montecatini 2106 (2105), Monteponi 880 (853), Siele 5773 (5700), Trafilerie 1395 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8715 (8800), Val Ticino 38 (37,80), Cot. Cantoni 21.835 (21.825), Olcese 1062 (1070), Cucirini 9100 (9090), Stampati 3950 (3920), Cascami Seta 5600 (5620), Fisac 318 (—), Lanerossi 3625 (3585), Gavardo 3140 (3100), Scotti 190 (—), Linificio 854 (855), Marzotto priv. 1850 (1840), Rossari 34.600 (—), Rotondi 36.000 (—), Mantosi 3350 (—), Cot. Merid. 209 (210), Pacchetti 752 (740), Snia Viscosa 4903 (4900), Snia priv. 4350 (4351), Bernasconi 2640 (—), Tilane 202 (203), Un. Manifatt. 67.900 (—).

Trasporti: Nord Milano 1335 (1340), L'Ausiliare 3635 (—), Mittel 3200 (—), Veneta 2080 (—).

Diversi: De Ferrari 1200 (—), Baroni 100 (—), Cart. Binda 53.800 (—), Cart. Burgo 27.620 (27.530), Cementir 6800 (6770), Cer. Pozzi 655,50 (673), Cer. Ginori 909 (901), Ciga 6595 (6600), Edison 3214 (3155), Eternit 7720 (7620), Italcementi 19.525 (19.610), Cond. Acqua 751 (747), Rinascente 605 (607), Rinascente priv. 521 (525,50), Linoleum 2750 (2850), Pirelli S.p.A. 5018 (4990), Rejna A. 1845 (—), Smeriglio 208 (203), Terme Acqui 11.000 (10.550).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,44; dollaro canadese 576,50; franco svizzero libero 144,2325; sterlina 1741,70; franco francese 127,0175; marco Germania occ. 156,67; fiorino olandese 172,67; corona danese 90,06, svedese 120,03, norvegese 86,93; scellino austriaco 24,105; escudo portoghese 21,735.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,90; franco svizzero 144,18; sterlina 1741,75; franco belga 12,35; franco francese 126,92; marco 156,58; scellino austriaco 24,09; peseta spagnola 10,36; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,55; corona danese 90, svedese 119,80, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6400, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5750-5950; oro 706-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato calmo, quota azionaria con piccole correzioni nel due sensi, fermi i locali, ben tenuti gli statali. Titoli trattati: 500 Stet, 25 Generali, 100 Viscosa, 300 Italsider, 500 Meridelettrica, 1000 Immobiliare.

Ass. Generali 103.350 (103.000), Ras 43.000 (43.050), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 37.000 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 4900 (—), Italsider 1303 (1320), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2385 (2382).

NEW YORK

Anche ieri, per l'undicesima volta in sedici riunioni, la Borsa ha raggiunto nuovi, più alti livelli, senza precedenti nelle cronache di Wall Street, chiudendo con guadagni da frazioni di dollaro fino a un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 5.380.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di 60 cents toccando quota dollari 291,60.

LONDRA

La Borsa ha chiuso la settimana con diffuse perdite, sebbene a seguito dei rendiconti delle società alcuni titoli abbiano realizzato discreti plus-valori. Le incertezze politiche e sindacali hanno contribuito a tenere il mercato in una situazione instabile. I titoli di Stato, dopo una settimana di incerte flessioni, hanno chiuso abbastanza sostenuti. Generalmente in ribasso gli industriali.

PARIGI

Mercato più calmo e irregolare. I settori meglio orientati sono stati la metallurgia e i chimici. Ripiegamento dei Grandi Magazzini. Bene orientato il mercato internazionale. Resistenti gli italiani. Fra i petroliferi internazionali, in ripresa Socony e Standard Oil. Sensibile ripiegamento delle miniere d'oro sudafricane. Invariato il corso del lingotto: tensione del napoleone a 42,70.

ENNESIMO DRAMMA TRA IMMIGRATI A TORINO

Strangola la moglie che vuole lasciarlo

Ha usato come arma del delitto la cintura del vestito della vittima La donna intendeva sottrarsi ai continui maltrattamenti del marito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 24

Un operaio pugliese di 24 anni, Dario Di Pierno, ha strangolato questa notte la propria moglie ventiduenne, Anna Piccolantonio che era decisa a chiedere la separazione legale. Poco più tardi egli è andato a costituirsi alle carceri «Nuove». La coppia aveva due figlioletti che ora sono presso la nonna materna a San Paolo Civitate, in Puglia.

Appunto in questo paese si erano sposati tre anni fa la Piccolantonio e il Di Pierno. Dopo un breve periodo di residenza a San Severo di Foggia, essi erano venuti a Torino dove l'uomo aveva trovato lavoro alla ditta tipografica Nebiolo e lei presso alcune famiglie come domestica ad ore. Abitavano in due stanzette nel sobborgo collinare di Reaglie. Nel maggio del '61 era nato il loro primo figlio, Vittorio, e l'anno dopo, nell'agosto, la secondogenita Ornella. Nella casa i vicini non li avevano mai sentiti litigare. Ma qualcosa nei loro rapporti, con l'andar del tempo, stava mutando.

Poco tempo fa la giovane sposa scriveva ai genitori che il marito si dimostrava ogni giorno più insofferente e violento. L'ultima lettera ricevuta a San Paolo Civitate parlava addirittura di separazione legale: la giovane affermava che non vedeva altra soluzione, dato il comportamento del marito che ora giudicava «pericoloso». Il giorno stesso il padre le inviava un telegramma per annunciarle il suo arrivo. Giungeva a Torino il 17 scorso e subito si recava da un fratello, Giuseppe; insieme, andarono poi a casa del genero per rendersi conto di quanto stava accadendo. Dario Di Pierno li ricevette freddamente. In una lettera trovata dalla polizia in un cassetto, scritta dalla donna due giorni fa ma non spedita, la scena viene descritta con una breve frase: «Dario non doveva fare quell'accoglienza a papà e dirgli quelle parole. Ora io lo odierò per sempre».

Gli eventi sono precipitati ieri sera. Gli inquilini della casa hanno dichiarato di aver visto il giovane rincasare verso le 22. Qualcuno udì un po' di trambusto, ma non vi diede peso. Forse proprio in quel momento cominciava la tragedia. Dario Di Pierno, quando si è costituito, ha raccontato che aveva tentato un'ultima volta di dissuadere la moglie dal chiedere la separazione legale. Seduti sul divano della cucina discussero a lungo, ma non ha ricordato sino a che ora. La discussione si fece sempre più aspra: la donna gli avrebbe detto che egli le faceva ribrezzo. «Io, il padre dei suoi bambini — ha dichiarato il Di Pierno — non potevo tollerare una simile offesa. L'ho colpita con uno schiaffo e l'ho fatta cadere a terra. Poi, sconvolto da un'ira furibonda, mi sono gettato su di lei e l'ho strozzata».

E' stato appurato che egli ha sfilato alla moglie la cintura del vestito, e mentre lei si dibatteva gliel'ha girata intorno al collo. Con forza selvaggia, dominato dall'odio, ha stretto fino a quando non ha sentito il corpo abbandonarsi inerte. Compiuto il delitto frugò nei cassetti, riempì una valigetta con indumenti e biancheria e vi mise anche la fotografia dei bambini. Quindi si sedette sul divano a contemplare il corpo immobile della moglie. Poi uscì e vagò per le strade della Madonna del Pilone.

Suonarono le 3 quando in corso Casale, davanti al motovelodromo, vide giungere una macchina. La fermò, invitò l'autista a portarlo in corso Vittorio, vicino al mattatoio. Pochi minuti dopo il Di Pierno suonava al portone del carcere e si consegnava al piantone di guardia.

Nella notte stessa, in seguito alla segnalazione fatta dalla Direzione del carcere, una squadra della «Volante», col brigadiere Pisacreta del Commissariato Borgo Po, si è portata alla casa del Di Pierno.

Paolo Amerio

— Alla Fiera di Padova

Riconfermata la presidenza all'avv. Luigi Merlin

Padova, 24

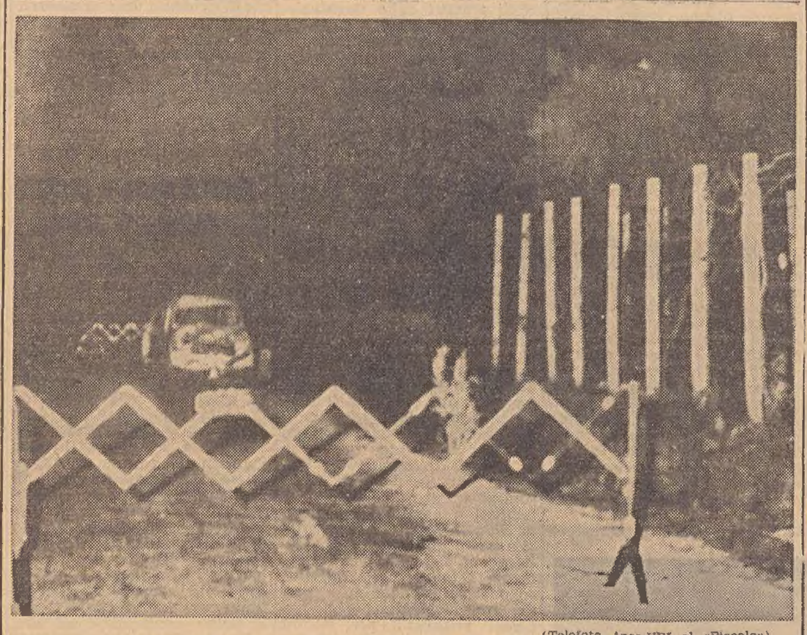
Con decreto del Presidente della Repubblica, firmato in data 27 dicembre 1963, ed ora in corso di pubblicazione, l'avv. Luigi Merlin è stato confermato per un altro triennio nella sua carica di presidente della Fiera Campionaria Internazionale di Padova.

Pernottava su una panchina

MORTA ASSIDERATA ai giardini di Torino

Torino, 24

Una donna di 62 anni, Orsola Pavese, è morta assiderata su una panchina dei giardini pubblici di Piazza Statuto. La scoperta è stata fatta da un suo conoscente, Giovanni Mora, di 35 anni, che ha avvisato i vigili urbani: i due, che fino a qualche tempo fa vivevano in una baracca di via Venaria, erano stati ultimamente sfrattati, ed ogni sera erano costretti a cercare una sistemazione sulle panchine dei giardini.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Andria — L'automobile della strage ferma nel punto dove è stata abbandonata dal guidatore

Trenta funzionari nel caso Mastrella

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

sua stessa dichiarazione, in occasione di una visita effettuata nel novembre '61 alla Sezione doganale di Terni, informò il Mastrella del suo arrivo «dato che non ricordava l'ubicazione dell'ufficio». Lo stesso ispettore superiore Ghilardi ha dichiarato che il 5 novembre '62 in occasione dell'ultima verifica di cassa fatta al Mastrella, questi lo attendeva alla stazione senza essere stato da lui preavvisato. Risulta anche l'ispettore generale Mario Perreca, in occasione di una visita fatta alla Sezione di Terni, telefonò al Mastrella per essere prelevato in una località della zona ed essere accompagnato in ufficio.

A parte, però, questi casi, è detto ancora nella relazione, «l'arrivo a Terni dei funzionari ispettivi veniva quasi sempre preannunciato da qualcuno altro della Dogana di Roma a mezzo telefono». L'attività criminosa del Mastrella — osserva la commissione — è stata inoltre favorita dall'illimitata fiducia di cui egli godeva tra i suoi superiori e colleghi. Era considerato da tutti un funzionario esemplare sotto ogni punto di vista, per cui qualsiasi controllo sul suo operato veniva condotto in modo superficiale, quasi per assolvere ad una formalità».

Per quanto riguarda la responsabilità patrimoniale attribuita dalla relazione ad alcuni funzionari, la commissione ritiene che essa vada «commisurata all'ammontare della somma sottratta dal Mastrella allo Stato, tenuto conto del periodo in cui ciascuno dei funzionari ha ricoperto la rispettiva carica o effettuato la ispezione». Dopo aver elencato le irregolarità del Mastrella, avviandosi alla conclusione, la commissione così definisce la condotta privata del Mastrella: «Il Mastrella conduceva notoriamente vita disordinata e dispendiosa; di ciò non si trova cenno nei rapporti informativi annuali compilati nei riguardi del Mastrella, nè risultano adottati provvedimenti (diffide, trasferimenti) atti a porre un freno alla condotta anzidetta. Egli, anzi, era considerato un funzionario modello, la qual cosa induceva evidentemente a ritenere superflua qualsiasi indagine sul suo operato e sulla sua condotta privata». La relazione conclude affermando che il Mastrella si è appropriato della somma complessiva di 1 miliardo 65 milioni 913.797 lire.

PIU' NESSUN DUBBIO DELLA POLIZIA SULLA LORO COLPEVOLEZZA

CADONO LE DIFESE DEI CONIUGI BEHAWI

Le indagini hanno smentito quasi tutte le loro dichiarazioni Annunciata la scoperta di nuovi gravi indizi ancora segreti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

A Roma gli investigatori non hanno più dubbi: Gabrielle e Yusseff Behawi sono i responsabili diretti della morte violenta di Farouk Chourbagi. Hanno raggiunto codesta certezza mettendo insieme tutti gli elementi scaturiti in quattro giorni di indagini condotte da Roma a Napoli, da Brindisi ad Atene, da Atene a Roma e a Losanna, da Berna a Stoccarda.

Eccoli, in sintesi. I funzionari recatisi in Svizzera e in Germania hanno potuto stabilire con precisione che il 3 dicembre scorso Yusseff Behawi comperò a Berna una pistola calibro 7,65 (matricola n. 509772) marca P.P.K Walter, corredata di 50 cartucce con sul fondello del bossolo incisa la lettera «T» (sigla della fabbrica svizzera). Queste cartucce in Italia non si vendono. I bossoli trovati nella stanza del delitto sono del tipo con su impressa la «T».

A Stoccarda i funzionari hanno stabilito che nell'albergo indicato dal Behawi come quello in cui, il giorno 4 gennaio scorso, avrebbe rivenduto ad un turista americano, un certo Kraener, la 7,65 per acquistare la calibro 38, questo signor Kraener è sconosciuto: nessun americano di tal nome fu ospite di quell'albergo il 4 gennaio, nè prima nè dopo. Ad Atene si è potuto stabilire che, contrariamente a quanto affermato dai coniugi Behawi nell'albergo dove erano scesi venendo dall'Italia, non avevano fatto alcuna prenotazione di stanze.

A tarda sera il dott. Scirè parlando con i cronisti, annunciava infine che contro la coppia in arresto ad Atene erano stati raccolti in giornata ulteriori «gravissimi indizi» che domani verranno contestati dal dott. Sucato a Gabrielle e Yusseff Behawi. Il capo della Mobile non ha voluto nemmeno accennare alla natura di questi «gravissimi indizi».

C. L.

Dopo la perizia sulle ustioni

UN PUNTO A FAVORE della presunta assassina

Atene, 24

Gabrielle Behawi e suo marito Yusseff Jacob sono in carcere in attesa di essere processati per possesso illegittimo di arma da fuoco, ma negli ambienti vicini alla polizia di Atene si ritiene che quasi certamente la giovane signora sarà assolta e che solo Yusseff Behawi sarà condannato. Peraltro l'egiziano non potrà essere condannato ad una pena più grave di qualche settimana di reclusione dato che il reato di cui è stato chiamato a rispondere non prevede una pena maggiore.

La condanna del Behawi appare inevitabile in quanto la ignoranza della legge penale non può essere addotta a scusante in alcun paese civile.

Intanto, sempre da fonti non ufficiali ma molto vicine alla Procura presso la Corte di Appello di Atene, si è appreso che Gabrielle Behawi ha registrato un punto a proprio favore. Infatti, a quanto si afferma, una perizia eseguita da un illustre specialista avrebbe permesso di accertare che le ustioni riportate dalla giovane donna alla mano destra ed al viso non sono state provocate da vetriolo ma bensì da una sostanza unta e molto calda. Sembra quindi esatta la versione fornita da Gabrielle la quale, come è noto, ha attribuito le ustioni ad un incidente occorsole in cucina a Losanna. Quanto alle macchie giallognole che si notano sulle ustioni l'egiziana ha sostenuto che sono state causate dalla pomata che ha usato per curare le bruciature, ed anche questa versione sembra abbia trovato conferma nella perizia medico-legale. Naturalmente a carico dell'arrestata rimangono tutti gli altri gravissimi indizi che sono stati raccolti dalla polizia italiana.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali nuvoloso con nebbie estese in Val Padana. Su regioni centrali, meridionali e isole poco nuvoloso. Nelle ore pomeridiane si avrà una temporanea e locale accentuazione delle nubi cumuliformi. Gelate e brinate al nord, e durante la notte su regioni centrali. Verso fine validità tendenza ad aumento della nuvolosità su Alpi occidentali con possibilità di isolate nevicate. Temperatura: in leggero aumento ovunque.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —9, 6; Verona —6 —2; Trieste 1, 6; Venezia —4, 4; Milano —6, 6; Torino —6, 6; Bologna —7, 3; Firenze —10, 8; Pisa —5, 10; Ancona 1, 6; Perugia 0, 8; Pescara —3, 11; L'Aquila —6, 6; Roma (Ciampino) —3, 14; Roma (città) —4, 13; Campobasso —1, 8; Bari 2, 11; Napoli 1, 12; Potenza —3, 7; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 3, 13; Messina 7, 12; Palermo 7, 13; Catania 0, 14; Alghero 2, 13; Cagliari —1, 14.

PROCLAMATO DAL CONSIGLIO COMUNALE DI BARLETTA IL LUTTO CITTADINO

L'INVESTITORE DEI SOLDATI AVEVA GIA' UCCISO UN BIMBO

Gli era stata perciò revocata per un periodo di nove mesi la patente Ora si è costituito ma afferma di non ricordare nulla della tragica corsa

Bari, 24

E' risultato essere privo di patente di guida il giovane Salvatore Sibilliano di 19 anni che ieri sera, al volante di una «1100» è piombato alla periferia di Barletta su una colonna di soldati in marcia, provocando la morte di un sottotenente e di due caporali nonchè il ferimento di una trentina di militari di truppa. Subito dopo l'incidente il giovane, che sembrava pur egli ferito, si era dato alla fuga per i campi, vanamente inseguito da due soldati. Le indagini avviate dai carabinieri hanno accertato che al Sibilliano la patente era stata ritirata per un periodo di nove mesi per aver investito e ucciso un bambino di quattro anni.

Stamane l'investitore si è costituito a una stazione di carabinieri presso Brunforte alla periferia di Andria; appariva stanco e affranto. Tradotto a Barletta, dopo un primo interrogatorio il giovane è stato accompagnato alle carceri mandamentali. In serata il Procuratore della Repubblica di Trani dott. Giovanni Poli ha emesso nei suoi confronti un mandato di cattura per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime, disponendone inoltre il trasferimento alle carceri giudiziarie di Trani.

Secondo quanto si è potuto apprendere il giovane avrebbe dichiarato di aver perduto il controllo del veicolo perchè abbagliato da un'altra macchina proveniente in senso contrario. Egli sostiene di non ricordare altro e di aver vagato per i campi in preda allo choc e al terrore. E' risultato anche che l'investitore avrebbe dovuto presentarsi oggi alle 8 allo ospedale militare «L. Bonomo» di Bari per essere sottoposto ad accertamento medico-legale circa la sua idoneità al servizio militare.

Alcuni particolari sulle fasi dell'incidente sono stati riferiti dal tenente Melloni, amico fraterno del sottotenente Capparelli deceduto all'ospedale. Egli ha riferito tra l'altro che il Capparelli, poco prima della sciagura, aveva redarguito ad alta voce il conducente di una altra automobile che procedendo ad alta velocità aveva provocato uno sbandamento della colonna in marcia. Un altro ufficiale, che è stato il primo ad organizzare i soccorsi ha detto che per lungo tempo le grida dei feriti sono state coperte dalle note di una canzone che usciva da un giradischi rimasto in funzione a tutto volume nell'auto investitrice.

Le condizioni dei 36 militari ricoverati nell'ospedale di Barletta sono migliorate nel pomeriggio. Anche le condizioni dei militari Giuseppe Gargiulo, Biagio Masi, Eugenio Serventi, Francesco Cioffi e Marcello Geraci, che erano le più gravi, sono in fase di ripresa dallo stato di choc conseguente al trauma subito.

In serata, convocato in seduta straordinaria, si è riunito il Consiglio comunale di Barletta. Al termine, è stata decisa la partecipazione ufficiale del Comune ai funerali delle vittime che si svolgeranno domattina, ed è stato proclamato il lutto cittadino.

Il Ministro della Difesa, on. Andreotti ha inviato stamane al comandante del 48.o Reggimento fanteria di Bari un telegramma con il quale gli ha espresso il suo cordoglio e lo ha invitato a partecipare le condoglianze delle Forze armate ai familiari dei militari deceduti e l'affettuosa solidarietà ai feriti.

ricordate i SALDI PITASSI TRIESTE - Corso Italia, 7

SE PER VOI LA MUSICA È TUTTO QUESTO E' IL MAGNETOFONO CHE VI DA' TUTTO

MAGNETOFONO PHILIPS EL 3534

stereo - 4 velocità - 4 piste - completamente a transistor con tasto multiplay per riprodurre simultaneamente registrazioni separate - 3 altoparlanti incorporati - regolatori separati e continui della profondità di modulazione, volume, tono e bilanciamento con relativi controlli - arresto automatico.

...e, per la vostra scelta, ecco un altro magnetofono stereo di alto livello:

MAGNETOFONO PHILIPS EL 3547
stereo - 2 velocità (4,75 - 9,5 cm/sec.) - 4 piste - completamente a transistor - 2 altoparlanti - regolatori separati e continui di volume, tono, bilanciamento; indicatore di modulazione - arresto automatico. L. 149.000

Con entrambi gli apparecchi, possibilità di registrazione diretta delle trasmissioni stereofoniche che la radio mette in onda ogni giorno in MF e in filodiffusione.

PHILIPS
RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI

RICORDO DI ROMAGNOLI

LA CASA Zanichelli ha ripubblicato per intero le traduzioni di Ettore Romagnoli, che è come dire quasi tutta l'opera in poesia dei greci volta in italiano; e, fra l'altro, un capolavoro d'interpretazione, le commedie di Aristofane.

Questo omaggio francamente Romagnoli se lo meritava, che il suo contributo per la divulgazione dell'arte poetica greca è stato grande, molto più di quel che s'immagina. Non esagero, ma tanta gente conosce le grandi espressioni drammatiche e liriche di quel popolo solo per mezzo di Romagnoli che possedeva l'incomparabile attitudine d'intuire il vero senso della poesia, la sua natura, la sua sostanza, e di comunicarla al lettore profano, profano di greco s'intende, con i mezzi, con gli strumenti più propizi, in modo da avvicinare questo lettore alle opere famose e non da allontanarlo. Strumenti e mezzi propizi, dicevo; ossia proprietà di lingua; tono di linguaggio; intuizione delle corrispondenze o delle risonanze che può ottenere, in una società moderna, una parola, una espressione, un'immagine nate in un altro tempo e in un altro ambiente. Egli aveva approfondito la socialità e il costume, e sapeva come un discorso pronunciato tre o quattro secoli avanti Cristo potesse avere ancora validità, come le passioni, i sentimenti, pur espressi in un'epoca assai remota, si mantenessero, nonostante il volgere dei tempi, nonostante gli enormi cangiamenti in ogni campo, nella loro essenza, in quel che hanno d'insuperabile e di perentorio. Si sa, per esempio, che le tragedie greche sono, anche oggi, modello incomparabile d'indagine psicologica e di risultati poetici, come siano considerate una specie di grande enciclopedia umana, di completo repertorio di tutto quel che si agita nello spirito e nell'intelligenza delle creature, negli ideali e nella pratica della vita. Certo, si sa tutto questo; ma chi lo sa? Soprattutto chi può prendersi uno di quei magni testi e procedere direttamente nelle scoperte e nelle rivelazioni. Ma chi non può farlo da sè, chi non ha preparazione e studi sufficienti? I cultori del greco classico vanno scemando sempre più; e si spiega per le necessità e per le circostanze più pressanti di questa nostra vita. Ebbene, chi non sa il greco dovrebbe forse essere escluso dall'apprendimento di tante verità e dalla contemplazione di tante bellezze? A questo punto interviene Ettore Romagnoli, e mette a profitto le sue doti che sono addirittura rare: di conoscitore appassionato della lingua, del pensiero, dell'arte e del costume classici come, non meno, del costume, dell'arte e delle esigenze della società moderna. Arriverei a dire che egli era un fanatico della modernità, anche nelle espressioni più spregiudicate o più audaci: che frequentava i teatri come gli stadi, teneva dietro alle discussioni politiche come alle manifestazioni mondane. Di questo tenersi al corrente si compiaceva; di non ammuffire e di non rendere stantie le più grandi espressioni dello spirito umano.

* * *

Del non ammuffire e del non rendere stantia l'antichità classica mi parlò lui stesso, chè era questo come un suo chiodo fisso. Il mio incontro con Ettore Romagnoli accadde stranamente. Viaggiavamo fra Bologna e Milano, ed eravamo solo noi due nello scompartimento. Non ci conoscevamo. Io leggevo; lui, seduto di faccia a me scriveva in un quaderno appoggiato sulle ginocchia, a mano a mano che scorreva le pagine di un libro collocato sulla tavoletta che si trova sotto il finestrino. In un momento di sosta, sollevando gli occhi dal foglio, scorse sulla copertina il nome dell'autore del libro che io avevo in mano: Baudelaire. Mi osservò e, dopo qualche istante di riflessione, sorridendomi, mi interpellò: «C'è ancora della gente, si vede, che si diletta di Baudelaire in treno. Non sarà, per caso, un professore di lettere, lei?». Oh, sì. E lui: «Peccato! Lei lo farà perchè rientra, in qualche modo, nel suo mestiere o nella sua vocazione professionale. Sarebbe stato tanto più bello che Baudelaire lo leggesse in treno, che so, un ragioniere, un rappresentante di commercio... chi insomma non avesse dei doveri, degli impegni professionali. Immenso poeta, Baudelaire...». E così, parola dietro parola, senza alcun tono, senza alcun sussiego, conversando con grande naturalezza, egli mi venne tracciando, dello squisito e tormentato poeta francese, un ritratto dei più azzeccati e dei più fini, me ne diede un'interpretazione tanto profonda ed elegante che ancora mi fa pro' quando ripenso all'originalità del lirico famoso. Quel che c'era di nuovo in lui, quel che egli aveva derivato dalla tradizione, quel che aveva dato con la sua sensibilità e col suo pensiero, anche con la sua esperienza di vita, alla formazione di una poesia tutt'affatto moderna, senza che per questo ignorasse o rinnegasse i precedenti classici, tutto quel che c'è di più semplice e di più complesso, d'inquietante e di rasserenante nell'opera di Charles Baudelaire, mi fu squadernato da Ettore Romagnoli con una quasi inverosimile naturalezza. Sembrava che discorresse del più ordinario degli argomenti, e stava componendo un saggio critico che, a pubblicarlo tal quale, avrebbe fatto certo rumore nel campo degli studiosi specializzati.

«Eh, avrei tante cose da fare, tante cose da esprimere, vorrei compiere un po' di bene per la cultura, specie a vantaggio dei giovani — mi disse — ma non ho tempo. Non so come accada, ma a me le ore sfuggono senza che me ne accorga. L'orologio ce l'ha con me, come se si trattasse di un fatto personale. Si sarà messo d'accordo con i miei nemici; ne ho tanti, specie dove esercito la mia professione. Veda, per continuare a tradurre dal greco, per completare la collezione zanichelliana di quei famosi classici, debbo impiegare le ore di viaggio. Tutto sommato, sotto un certo aspetto, la cosa non mi dispiace, aggiungerei anche che mi è utile; sì, perchè fuori delle pareti del mio studio, seduto non dietro la scrivania ufficiale, ma qui, mentre non so propriamente dove mi trovo, perchè chi viaggia non dimora in un posto fisso, indovinando (chè, se leggo e scrivo, non lo vedo) il paesaggio scorrente oltre i vetri del finestrino, mi pare di avere una sensibilità più pronta, delle idee più fresche, un intuito più sicuro. Mi pare che questi personaggi, per esempio, della tragedia che sto traducendo non siano forme letterarie ma creature vive, che potrei vedere sedute accanto, che potrei interrogare, ascoltare nei loro sfoghi, nelle loro ambizioni, nelle loro disperazioni. Già, già; ma non immaginerà che io sia un esaltato o un retore. Eh, sì, poichè anche questo hanno detto: che io sono un maniaco della modernità, e i personaggi classici li faccio muovere e parlare come se fossero d'oggi. No, la loro struttura, il loro costume è antico; ma gli stimoli, i sentimenti, le passioni sono di tutti i tempi, sono universali. E questo io ho voluto rendere, la perenne attualità, l'universalità». Poi si venne a parlare di teatro. Romagnoli, fra le sue varie esperienze, registrava anche quella di critico teatrale, compiuta con assiduità, con competenza, con fervore. Per lui, il teatro rimane fra le forme più complete e più alte: che nel teatro, egli diceva, si mettono a nudo i caratteri delle persone e si viene svelando il mistero della vita. Perciò il teatro nasce dalle cerimonie religiose e conserva un tono religioso.

Se il treno non fosse «morto» a Milano, chi sa dove saremmo arrivati, io e lui.

Luigi M. Personè

Il celebre scrittore inglese Somerset Maugham festeggerà oggi il suo novantesimo compleanno. Qui è fotografato nella sua bellissima villa di Saint Jean Cap Ferrat, nei pressi di Nizza

Questo è il famoso «Gesuita cantante», Padre Duval, che di recente ha dato un concerto di chitarra all'«Olimpia» di Parigi

SAGGEZZA ELEMENTARE DI UN FAMOSO NATURISTA

L'ULTIMO EREMITA DI ASCONA NON RIMPIANGE LA «BELLE ÉPOQUE»

In biblica solitudine Karl Vester ha meditato per sessant'anni sulla vanità delle cose umane, non esclusa la gloria letteraria di alcuni scrittori celebri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ascona, gennaio

Fra San Silvestro e l'Epifania, anche sulle rive elvetiche del Lago Maggiore un cielo tersissimo e un sole sfavillante hanno suscitato l'illusione di una precoce primavera, e questa illusione è stata quasi perfetta quando hanno incominciato a rinverdire erbette prataiole e a sbocciare rosellìne selvatiche e mammole di aiuola, ma soprattutto quando dai poggi boscosi si sono levati i primi gorgheggi di fringuelli e cincie maggiori, e a quell'insistente richiamo lucertole sono sgusciate da muretti di tufo, lietamente occhieggiando. Ma «natura non facit saltus» deve avere sentenziato l'ultimo eremita che da sessant'anni, placata l'atavica «Sehnsucht», medita sulla vanità delle cose umane assistendo dal «Monte Verità» al miracolo dell'alba e del tramonto sopra le acque del sottosante Verbano; e, poichè la natura non fa salti, Karl Vester, il superstite saggio, non è ancora sceso nelle luminose viuzze di Ascona a mettere in mostra il candore della sua chioma biblica e della sua barba tolstoiana, nonchè la serafica azzurra serenità dei suoi occhi quasi fanciulleschi, che la scorsa estate, mi si assicura, turbò perfino l'olimpico scetticismo di Erich Maria Remarque.

Non ho potuto dunque rivederlo, e non ho osato disturbarlo nella sua casetta primitiva nascosta fra gli alberi d'un vasto orto-frutteto che gli consente di nutrirsi sufficientemente secondo le ferree regole dei naturisti e che, ove egli volesse, lo metterebbe nella possibilità di vivere il resto della vita in un lussuoso albergo di Locarno, ma col rischio di una galoppante arteriosclerosi. Non più tardi di due anni fa, uno speculatore conterraneo (Vester è nato nel Würthemberg) gli offrì per i ventimila metri quadrati di terreno, acquistati nel 1902 per tremila franchi, qualcheccosa come sessanta milioni di lire. La risposta fu: «La mia serenità e la mia salute valgono almeno un miliardo; ad ogni modo, ne riparleremo fra dieci anni» (cioè quando l'eremita avrà acceso 100 candeline).

Orme allettanti

Sono capitato qui sulle orme allettanti di Curt Riess che, per la «Weltwoche» di Zurigo, ha scritto una lunga storia a puntate, deliziosamente impertinente, di Ascona, e più particolarmente del periodo che vide il villaggio di pescatori tramutarsi in una rinomata stazione climatico-mondana, e ciò per merito, inizialmente, di un gruppo di giovani e ricchi gaudenti, maschi e femmine, che, sazi fino alla nausea della belle époque guglielmina, all'alba del secolo si lasciarono sospingere a sud delle Alpi da una ventata di misticismo rinunciatario; e, successivamente, per merito di alcuni scrittori ed artisti fuggiti dalla terra dei «Dichter und Denkern» e che sulle rive silenziose del Verbano trovarono un placido e sicuro rifugio; sicuro, ma solo fino allo scoppio della seconda guerra mondiale, più precisamente fino al momento in cui il Governo di Berna incominciò a temere una invasione strategica degli «unni motorizzati» (come soleva definirli il generale Guisan, capo di stato maggiore dell'esercito svizzero, ogni qual volta doveva sollecitare nuovi stanziamenti per gli apprestamenti difensivi della Confederazione).

Le preoccupazioni di Berna non erano infondate, come si può desumere da recenti documentazioni, e quindi non deve sorprendere il divieto posto a Emil Ludwig (da anni ormai cittadino elvetico) di scrivere contro Hitler, e nemmeno il consiglio, rivoltogli diplomaticamente per interposta persona, di trasferirsi in un paese meno esposto al «furor teutonicus» di Goebbels. Il famoso storiografo da prima reagì come avrebbe potuto reagire qualsiasi altro cittadino della patria di Guglielmo Tell, ma poi valse a placarlo, e a rallegrarlo, una lettera personale di Roosevelt, suo grande ammiratore, che lo invitava a mettersi al sicuro negli Stati Uniti. A indurre Remarque a lasciare al più presto Ascona fu invece Marlene Dietrich che da Parigi gli scrisse press'a poco in questi termini: «So che anche tu, come la sottoscritta, ha reagito negativamente a tutti gli inviti e le sollecitazioni di Goebbels, e so che costui ora vuole a tutti i costi vendicarsi. Non dico che per la tua bella faccia venga occupato il Canton Ticino, ma Ascona può diventare, se già non lo è, una trappola manovrata da agenti della Gestapo. Taglia subito la corda, e vieni quassù. Poi si vedrà». L'autore di «All'Ovest niente di nuovo» finì per ascoltare gli avvertimenti affettuosi della amica, ma sulle rive della Senna capitò pochi giorni prima dell'arrivo dei tedeschi. La stessa Dietrich riuscì a procurargli all'ultimo momento un visto speciale del Presidente americano.

Riess, nella sua storia di Ascona, si occupa brevemente del superstite eremita, e ne riporta alcune battute, non certo peregrine, strappategli nel corso di una approssimativa intervista. Fra le meno deliziosamente ermetiche è questa: «Io vivo col denaro che non spendo; l'uomo è il peggior parassita del Creato, ma è punito dall'illusione di trovare nell'oro un surrogato di felicità». Sono stati proprio questi aforismi che m'hanno sospinto verso il «Monte Verità», la curiosità di apprendere come e perchè, all'alba del secolo, il superstite anacoreta e i suoi compagni sfidarono l'ironica compassione dei gaudenti coetanei e l'umorismo sarcastico del «Simplicissimus»; se e fino a qual punto essi furono influenzati in qualche modo dalla filosofia di Rousseau e come, nel corso degli anni facili, alcuni, se non tutti, riuscirono a resistere ai perfidi allettamenti della società esecrata dall'autore dell'«Emilio» e che ad Ascona operava con le più subdole malizie: con gli eccitanti odori delle cucine dei grandi alberghi sorti intorno agli eremitaggi, e soprattutto con i sorrisi insistentemente adescanti di dame profumate e con gli sguardi concupiscenti di nerboruti gentiluomini che si fermavano al passaggio dei giovani apostoli del naturismo, rispettivamente delle formose «sacerdotesse» in tunica bianca.

In particolar modo avrei voluto stabilire se fosse proprio Karl Vesper l'eremita incontrato dal grande umorista tedesco-americano Alfred Polgar, se fosse lui il saggio integrale che concludeva le sue quasi ieratiche perorazioni predicando: «Sui venticinque anni non mi rimase che una inestinguibile sete di sapere, e fui lì per diventare un erudito. Me ne liberai visitando la biblioteca di Prussia, e più precisamente contemplando le immense sale, gli sterminati scaffali, le decine di migliaia di volumi. Calcolai che per leggerne una minima parte avrei dovuto sciupare tutta una esistenza, e giunsi così subito alla conclusione che non valeva la pena di leggerne nemmeno uno. Ma il più grande salto nel buio o, meglio, nella luce della completa libertà, lo feci quando mi resi conto della insensatezza del pensare, intuii che il pensiero è all'origine di ogni male, la quintessenza di tutte le inutilità. Un uomo che pensa, che pensando cresce e si sviluppa, mi fa l'impressione di uno che tenti di spegnere la sete con la propria saliva. Ma la mancanza totale di bisogni, l'assenza di ideali, la beata abulia, la rassegnata beatitudine: ecco gli elementi della felicità vera e duratura; felicità che non ha bisogno di essere sognata, sospirata, faticosamente conquistata. Del resto, quali vantaggi derivano all'uomo dall'essere o dal credersi felice? La felicità è tale fintantochè non è reale, e quando lo diventa è come una bolla di sapone; oppure lo è quando è estranea alla nostra volontà e ai nostri desideri: per esempio, la felicità primitiva che si prova dinanzi al miracolo di un'alba, oppure la felicità che si può trovare in fondo a un bicchiere di cognac. Signore, vuole essere così generoso? Me ne basta uno, ma doppio. Grazie, signore. Lei mi dispensa dalla fatica di assistere, questa sera, al tramonto...».

No, non è Karl Vesper il saggio integrale scovato da Polgar. L'ho appreso da un anziano turista che trascorre gran parte dell'anno su queste amene rive del Verbano e che, per la prima volta, calò dalla natia Selva Nera al tempo in cui costituivano la maggiore attrattiva cronistica di Ascona il teosofo Rudolf Steiner e il «nichilista» principe Kropotkin. L'ultimo eremita medita sulla vanità delle cose umane, non esclusa la gloria letteraria che dovrebbe per certuni contestarla e che, per lui, è rappresentata dalla triade personalmente conosciuta: Stefan George, Emil Ludwig e Remarque; ma medita, e quindi pensa, alla luce di una enciclopedia popolare che ha mandato quasi a memoria durante la segregazione invernale; e non si sognerebbe certo di cercare una parvenza di felicità in fondo a un doppio bicchier di cognac (che detesta come il latte, del resto), nemmeno se glielo offrisse la bella e sempre squatrinata Franziska von Reventlow che, proprio da questo caffeuccio, contemplava le vigorose gambe degli eremiti di «Monte Verità» e che, forse su questo tavolo, scrisse il suo miglior romanzo: «Il complesso del denaro», tavolo che Emil Ludwig pupazzettava in attesa di visitatori occasionali.

Lavoro giovanile

Un giorno, ormai remoto, ci fui anch'io fra i visitatori alla staffa, e precisamente chiesi a Ludwig, e ottenni, di tradurre in italiano il suo dramma giovanile «Napoleone» (che all'ultimo momento Reinhardt non mise in scena, forse per paura d'irritare il Kaiser) e di affidarne una elaborazione «aggiornata» a Gherardo Gherardi. Ma anche brillantemente aggiornato, il Napoleone dello scrittore tedesco fu giudicato non sufficientemente mussoliniano, e Ruggero Ruggeri, pur all'ultimo momento, non ebbe il coraggio d'interpretarlo.

A questo punto il turista alemanno, forse per una telepatica associazione di idee, fece: «Stefan George fu, dicono, un grande poeta. Io non posso affermarlo, o negarlo, perchè in vita mia mi sono occupato quasi esclusivamente di cavoli importati dall'Italia. So però che fu un grande patriota tedesco e che, come tale, odiò forsennatamente il nazismo. Lo posso testimoniare. Fra i suoi giovani ascoltatori, più di trent'anni fa su questa piazzetta, c'ero anch'io, e c'era anche uno che era forse il suo più caro discepolo politico: il conte Klaus von Stauffenberg, il medesimo che nel luglio 1944 tentò di uccidere Hitler e finì sulla atroce forca della Gestapo». Solo per apprendere questo, valeva la pena di venire ad Ascona.

Taulero Zulberti

UN'OCCHIATA AI MOLTI PALCOSCENICI DI BROADWAY

Atteso un dramma ambizioso centrato sulla figura di Stalin

L'esclusiva degli ultimi lavori di Genet e di Jonesco a un italiano
Vivo interesse per la Compagnia di Ca' Foscari diretta da Giovanni Poli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, gennaio

A New York i teatri si distinguono in due grandi categorie, quelli di Broadway e quelli di «off Broadway», cioè fuori Broadway. I primi sono famosi, hanno fatto di New York la capitale mondiale dello spettacolo. Hanno insegne e cartelloni giganteschi, in cui i titoli delle commedie, dei drammi, dei musical e i nomi dei protagonisti sono scritti con centinaia di lampadine di ogni colore. Per la gente di teatro queste luci rappresentano il grande traguardo, chi ci arriva diventa una specie di re. Niente arriva sui palcoscenici di Broadway di primo colpo. La commedia, il dramma, la rivista musicale, i loro autori, interpreti, registi e impresari per essere accettati da Broadway devono essere già stati preceduti dal successo, perchè i teatri di Broadway cercano di rischiare il meno possibile. Broadway ha una tradizione da rispettare. Essa non lancia nessuno, ma incorona o aggiunge un diadema alla corona. Ciò non esclude che qualche lavoro faccia fiasco e qualche attore manchi di ricevere il lauro. Ma il principio è di presentare il sicuro, soprattutto da un punto di vista commerciale.

I teatri di «off Broadway» invece operano sotto l'insegna del rischio. Sono piccole sale, senza tante luci e pubblicità allo esterno, spesso disadorne all'interno. Molti di essi, in origine, non erano neppure teatri, ma vecchie rimesse, magazzini, gallerie d'arte, studi, stanzoni di antiquari. Questi teatri sono sparsi nei diversi quartieri della città, ma in maggioranza nel Village, il quartiere degli anticonformisti, degli artisti ribelli alle cose fatte. Sono teatri messi su da entusiasti, piccoli mecenati del nuovo, da gente che non pensa a Broadway o cerca di pensarci il meno possibile. I loro spettacoli non sono da considerarsi, come tanti confondono, un genere inferiore rispetto a quelli di Broadway, ma semplicemente diversi. Sono spettacoli d'avanguardia. Ciò non esclude che qualche volta si verifichi il caso che un lavoro di «off Broadway» possa finire a Broadway. Ma ci sono molti autori e impresari che sinceramente paventano questa eventualità, perchè temono di farsi assorbire dalla maniera in uso nei grandi teatri commerciali e perdere così il loro valore e apporto originale.

Nei teatri «off» si sperimentano nuove tecniche di recitazione e di rappresentazione; si mira generalmente a un teatro poetico, di sogno e improvvisazione, reso spesso con un linguaggio fondato su uno spietato verismo.

Altro principio su cui si basano molti produttori di «off Broadway» è che «le cose che succedono in teatro possono succedere nella vita».

Que i teatri hanno il loro pubblico fedele, vivono con poco, ma i costi di produzione, seppure irrisori rispetto a Broadway, sono egualmente alti. In media una commedia viene a costare dai 5 agli 8 mila dollari di sola messa in scena (nei grandi teatri di Broadway dai 50 ai 125 mila). E' il caso di dire che molti di essi vivano per la gloria. «Spero di non fare mai troppi soldi», aveva detto Julian Beck, una delle figure più rappresentative del teatro d'avanguardia americano. Egli è pittore, attore, impresario e pacifista. Fu arrestato diverse volte con la moglie Judith Malina per aver partecipato alle campagne antirazziste e per il bando dell'atomica. Finora le sue speranze si sono sempre realizzate, perfino in eccesso sul previsto. Lui e la moglie avevano fondato nel '46 il «Living Theater», (il teatro vivente), un piccolo teatro che era considerato dai critici la gloria numero uno del mondo teatrale d'avanguardia americano. Ma alcuni mesi fa sono stati costretti a chiuderlo per debiti col fisco (circa 23 mila dollari di pagamenti arretrati). Lo ultimo lavoro rappresentato al «Living Theater» fu «The brig» (la cella), un dramma sulla brutalità nel Corpo dei Marines, che da diversi mesi teneva il cartellone. C'è chi è convinto che sia stato questo lavoro antimilitarista a far chiudere il teatro. Si parla di una vendetta dei militari. Secondo i sostenitori di questa tesi sarebbero stati i militari a far pressione sul fisco.

Il «Living Theater» era considerato il papà dei teatri d'avanguardia, la sua nascita aveva dato l'avvio ad una fioritura di piccoli teatri sperimentali. Uno di questi, tra i più recenti, è l'Aldana. Esso è stato fondato da un italiano, il fiorentino Aldo Bruzzichelli. In questo teatrino dalle poltrone di metallo giallo e verde, dove negli intervalli le ragazze «impegnate» del Village passano ad offrire il caffè agli spettatori, il biondo sempre sorridente Bruzzichelli ha rappresentato con successo «Le cameriere» di Jean Genet, un autore tra i più acclamati dal pubblico di «off Broadway». Bruzzichelli si è trasferito a New York dopo aver fatto esperienza a Parigi, dove pure ha diretto un teatro d'avanguardia. I suoi autori preferiti sono, oltre a Genet, Jonesco, Bechet, Adamov e Berthold Brecht. Da Genet e Jonesco, conosciuti a Parigi, Bruzzichelli ha ricevuto l'esclusiva di mettere in scena gli ultimi lavori. C'è molta attesa per queste novità assolute. Jonesco e Genet sono difficili da rappresentare, ma il giovane direttore fiorentino è pieno di coraggio e di idee interessanti. Egli è da considerarsi ormai una delle forze più vitali del teatro di «off Broadway».

Cosa c'è di nuovo nei grandi teatri di Broadway? Non molto, presentemente. In questo primo scorcio di stagione si sono viste commedie musicali per lo più tratte da film di successo Vivien Leight e Jean Pierre Aumont sono nella versione danzata e musicata del vecchio film «Tovarich», interpretato da Claudette Colbert e Charles Boyer nel 1937. «Ecco l'amore» ha preso l'idea da «Miracolo sulla 34.ma Strada», in cui apparve per la prima volta e ancora bambina Natalie Wood. «Essa mi ama» trae origine da «Il negozio all'angolo della strada», un film del 1940 interpretato da James Stewart e Margaret Sullavan. Il meglio deve dunque ancora venire. Da qui alla fine di maggio verranno rappresentate a Broadway una cinquantina di novità. Quelle su cui si concentra maggiormente l'attesa della critica e del pubblico sono «The passion» (La passione), un ambizioso dramma centrato sulla figura di Giuseppe Stalin; «The White House story» (La storia della Casa Bianca), che tratta i principali eventi nella vita di diverse famiglie di presidenti degli Stati Uniti; «A girl to remember» (Una ragazza da ricordare), interpretato da Carole Burnett, una giovane attrice comica che è arrivata al successo con la rapidità di un fulmine; «Rugantino», la rivista musicale italiana, i cui trionfi a Roma e a Milano hanno fatto nascere qui una lotta ai ferri corti tra i produttori per accapararsene l'esclusiva della rappresentazione; e «Marco Milione», una delle opere più colorite di O'Neill. Quest'ultima si annuncia come una spietata satira della società americana fatta attraverso la leggendaria figura di Marco Polo. Per disegnare le scene e i 600 costumi di questa commedia è stato chiamato il veronese Beni Montresor, un artista che si è fatto un gran nome in America (fu lui a disegnare le scene e i costumi dell'opera di Gian Carlo Menotti «L'ultimo selvaggio», che fu tanto acclamata la scorsa stagione al Metropolitan).

E' stato inoltre annunciato che il Teatro nazionale americano, recentemente sorto al Lincoln Center, ha invitato la compagnia della commedia dell'arte di Ca' Foscari, diretta da Giovanni Poli, per una serie di rappresentazioni che avranno luogo in primavera, in occasione dell'apertura della Fiera mondiale di New York. Ca' Foscari è stata la prima tra le compagnie straniere a ricevere un tale invito. Non è mai venuta in America, eppure la sua fama e il suo prestigio sono molto noti in questo paese, grazie soprattutto al valore del suo direttore Giovanni Poli, il quale due anni fa presentò a New York, con attori americani da lui istruiti, una commedia di Gozzi che sollevò un enorme entusiasmo e interesse verso la commedia dell'arte italiana. Il Lincoln Center è destinato a diventare il più grande centro culturale del mondo per quanto riguarda la musica, il teatro, il balletto, l'opera e il cinema. Si comporrà di cinque edifici. Attualmente è stato ultimato, e già funziona, quello per i concerti, ma per l'apertura della Fiera verrà finito anche il palazzo del teatro di prosa, dove appunto si produrrà la Compagnia di Ca' Foscari.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

Teatro antico e Grecia moderna

Può il mondo eroico e assoluto della tragedia greca, basato sull'accettazione per fede di una precisa mitologia religiosa, rinascere a nuova, originale significanza artistica in un'epoca che, come la nostra, ha fatto della revisione critica e della «demitizzazione» di ogni valore trascendente la propria più appariscente bandiera? Possono rivivere ai giorni nostri nella loro autentica compiutezza di esiti poetici la situazione culturale e il sottofondo etico e filosofico che permeano in maniera irripetibile tutta l'opera di Eschilo, Sofocle, Euripide? A questi interrogativi risponde — in senso indubbiamente positivo — la bella e informatissima pubblicazione di Guglielmo Chillemi: «*Il dramma antico nella Grecia moderna*» (Cappelli editore, Bologna), in cui l'autore si propone di dimostrare l'inesausta sete di poesia che, nonostante tutto, è propria del pubblico d'oggi, e di quello ellenico in particolar modo, e la conseguente validità — anche nel campo della produzione teatrale classica — di un «ritorno alle fonti» che superi il significato di un mero recupero formale e filologico.

Attraverso un continuo, puntuale riferimento alle condizioni attuali e ai problemi del teatro greco, di quel teatro cioè che ha ricevuto per via non mediata la pesante eredità dei grandi tragici del passato, viene portato alla luce lo sforzo coraggioso, responsabile e fecondo di risultati qualitativamente ineccepibili, sostenuto da attori, registi e impresari ellenici in questa loro opera di restaurazione, iniziata quasi un secolo fa, con l'allestimento nell'Odeon di Erode Attico dell'«Antigone» di Sofocle. Si avvicendano così in un panorama di rapida e agevole lettura, i nomi delle grandi compagnie e degli interpreti più famosi — dalla Compagnia stabile del Teatro Nazionale ai complessi «liberi», quali il «Thymelicòs Thiassos» o il «Piraikon Theatron», da Alexis Minotis a Katina Paxinou — che hanno portato il dramma greco a contatto del vasto pubblico internazionale e che hanno fatto dei festival di Atene e di Epidauro due tra le manifestazioni culturali di più elevato prestigio nel mondo intero.

r. c.

◎

Con la traduzione dei «*Tragici greci*» (Mondadori), Salvatore Quasimodo aggiunge un altro classico alla serie degli sceltissimi testi di teatro greco ed elisabettiano pubblicati da Mondadori nella stessa collana che raccoglie, accanto all'ormai famoso volume di «Tutte le poesie», anche l'attività di traduttore del Premio Nobel Salvatore Quasimodo. Cinque fra i più significativi drammi di Shakespeare sono infatti già apparsi nello «Specchio» per la traduzione di Salvatore Quasimodo: «Romeo e Giulietta», «Riccardo III», «Otello», «La tragedia di Macbeth», «La tempesta». Shakespeare è un maestro del teatro, Quasimodo un maestro della traduzione: è un dialogo tra poeta e poeta, ma anche un accurato lavoro di letterato che conosce il senso della parola, la magia dei simboli, la validità dei contenuti. Con la traduzione di «Ecuba» di Euripide, Quasimodo ha voluto affrontare la più «umana» delle tragedie greche; da personalissimo poeta e attento traduttore, mantiene costante il livello poetico del grande tragico, la sua affilata forza di penetrazione. Questo volume di «Tragici greci» viene a offrirci ora, in una smagliante traduzione, con testo greco a fronte, tre pietre miliari della tragedia greca: «Le Coefore» di Eschilo, «Elettra» e «Edipo re» di Sofocle. L'«Orestiade», di cui «Le Coefore» costituiscono il cuneo drammatico, è forse la trilogia che meglio mette in luce l'intera «polis» greca nel suo momento storicamente più alto. E' nelle «Coefore» però, che Eschilo, come scrive lo stesso Quasimodo nella prefazione, «esce con violenza dalla sua terra e paria all'eterno». Al conflitto tra persona e persona, idea e idea, Eschilo unisce quello tra persona e Fato; e nelle «Coefore», nel destino della schiatta di Agamennone, fissa sempre le strutture «precristiane» del mondo greco. Nell'«Elettra», che riprende la stessa materia delle «Coefore», Sofocle tiene il dito perennemente puntato contro l'empietà degli dei. Con lui la tragedia attraversa il suo secondo punto di forza. La tragedia di «Edipo re» va oltre la pur violenta protesta contro la malvagità di un ordine voluto dal Fato: Edipo, «il più odioso degli dei», è addirittura colpevole senza coscienza della colpa. Dall'uomo della polis alla plebe del Globe: un'arcata ideale che ricollega due delle più alte stagioni del teatro mondiale, due diverse e tragiche concezioni del mondo e delle passioni umane. La continua ricerca dell'umanità di tutti i tempi, palpita ancora viva attraverso il miracolo della parola; l'immortalità senza tempo e geografia della poesia più vera, rivive grazie all'appassionato lavoro di uno dei nostri più autorevoli poeti contemporanei.

◎

P. G. Wodehouse: *Se io fossi voi* - Bietti - lire 500.

◎

P. G. Wodehouse: *L'uomo con due piedi sinistri* - Bietti - lire 500.

Nelle edicole:

GUERRA CRUDELE nell'inferno indocinese

A Dien Bien Phu morirono 1258 italiani volontari nella "Legione Straniera"

APPENDICE n. 1 a "7 Anni di Guerra" (Via Federico Cesi, 12 - Roma)

Fascicolo doppio a colori con 100 drammatiche foto

(Nuova edizione migliorata) LIRE 250

CRONACA DELLA CITTA'

ENTRANO NELLA GIUNTA IL PSDI E IL PRI

Anche alla Provincia varato il centro-sinistra

Il programma esposto dal Presidente Delise - Vivace opposizione per due punti giudicati «pericolose concessioni» fatte agli sloveni

Con la presa d'atto delle dimissioni di due assessori (uno effettivo e l'altro supplente) componenti la Giunta monocolore democristiana, e con la loro surrogazione con un consigliere socialdemocratico e rispettivamente repubblicano, anche alla Provincia è stata attuata, appunto tramite un rimpasto della Giunta, la nuova maggioranza di centro-sinistra, come conseguenza dei recenti accordi politici e programmatici cui sono pervenuti la DC, il PSDI, il PRI e il PSI; programma esposto dal dott. Delise.

Tale programma manifesta l'opportunità di provvedere — in ordine all'istituzione di un Centro medico pedagogico con internato a Villa Giulia — alla progettazione degli edifici e degli annessi laboratori e all'acquisizione del terreno: di provvedere inoltre alla progettazione definitiva della nuova sede dell'Archivio di Stato. Il documento prevede quindi il potenziamento dei servizi contro le frodi alimentari, in particolare con l'organizzazione di un convegno regionale per un miglior coordinamento dei controlli contro le sofisticazioni; un'opera di stimolo, attraverso l'attività dell'Assessorato all'agricoltura e dell'Ente rinascita agricola (quest'ultimo improntato in modo da corrispondere più adeguatamente alle esigenze del mondo agricolo) per lo studio e la soluzione dei principali problemi agricoli e zootecnici della zona; nonchè l'intensificazione, in particolare nelle scuole, dell'opera didattica del comitato di educazione sanitaria; e il promuovere a Trieste corsi di specializzazione in ortofrenia, nonchè la costituzione di una commissione permanente di coordinamento per la attività dei Centri di medicina sociale.

Il programma prevede inoltre l'utilizzo delle attrezzature della scuola all'aperto di via Cologna per una colonia estiva a favore dei bimbi gracili in età prescolastica; la costituzione di un fondo di rotazione per favorire l'accesso alla proprietà edilizia da parte dei dipendenti provinciali, nonchè la modifica della pianta organica del personale dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni in vista di una sua graduale trasformazione in Istituto neuropsichiatrico. Figurano infine due punti che, nella successiva discussione, sono stati oggetto di commenti polemici: la costituzione di un ufficio traduzioni e la possibilità di demandare ai Comuni più larghe facoltà in tema di toponomastica stradale.

E' intervenuto per primo nella discussione sulle dichiarazioni del Presidente, il capogruppo d.c., Maly, il quale — nel ribadire la convinta avversione della DC verso il comunismo e la ferma e decisa salvaguardia dei valori nazionali, ma nel rispetto dei diritti della minoranza slovena — ha sottolineato come l'attività della Giunta provinciale volge ormai al termine, per cui il programma proposto tre anni fa, all'atto dell'insediamenti della Giunta, è stato in buona parte valorizzato ed ora viene solamente completato; ecco perchè i quattro partiti del centro-sinistra hanno convenuto di non apportare radicali mutamenti nella struttura della Giunta ma solo di prendere occasione dalle dimissioni di due assessori d.c. per attuare una partecipazione del PSDI e del PRI.

E' seguito l'intervento del socialdemocratico Pierandrei, dal quale è stato in particolare sottolineato come la delimitazione precisa dell'attuale nuova maggioranza «con l'esclusione assoluta di forze totalitarie i cui principi sono in contrasto con i valori della democrazia e della libertà, è per noi (ha detto) una scelta irreversibile». E ha ricordato come i socialdemocratici rientrano, dopo lunga assenza, nelle Giunte comunale e provinciale, mentre finora si erano riservati una funzione esterna di pungolo.

Ha preso poi la parola il repubblicano Fragiacomo, che — coerentemente con quanto da anni il PRI sostiene in sede nazionale per la soluzione politica di centro-sinistra — ha manifestato la convinta adesione verso tale indirizzo portato in sede locale.

E' stato quindi il turno del comunista Colli, il quale ha vivamente polemizzato coi partiti del centro-sinistra affermando che il nuovo programma non esprime niente di veramente nuovo: è stata — ha detto — la discussione sulla distribuzione degli assessorati e non già sui punti del programma a ritardare il raggiungimento dell'accordo. Peraltro, ha osservato: «A presiedere la nuova Giunta di centro-sinistra resta il dott. Delise, che pure si è manifestato contrario a tale indirizzo non ritenendo i tempi maturi per un'operazione estesa ai socialisti in quanto includenti gli sloveni della disciolta USI».

Ha poi parlato il missino Chiandussi per rilevare come l'assunzione dei socialisti, e degli sloveni da tale partito rappresentati, al governo della cosa pubblica rappresenti un atto senza precedenti nella storia nazionale della città; e intravvedendo nella programmata istituzione di un ufficio traduzioni e nel punto sulla toponomastica un primo passo verso il bilinguismo, ha proclamato profonda avversione per il nuovo indirizzo, da lui definito «estremamente deleterio» ai fini della difesa dell'italianità di queste terre.

Il socialista Medani ha d'altro canto espresso soddisfazione per l'avvento — per la prima volta nella storia di Trieste — delle forze popolari e operaie nella responsabilità amministrativa, da cui sempre sono state escluse. Ed ha definito il centro-sinistra come l'inizio del superamento della frattura fra le forze socialiste da una parte e quelle cattoliche e di democrazia laica dall'altra, nonchè come la rottura con le ideologie del liberismo conservatore.

Infine ha parlato il liberale Jona, il quale ha protestato per il fatto che la Giunta, nata dalla convergenza del «quadripartito» e quindi col voto liberale, non si sia presentata dimissionaria nel mutare colore; ed ha quindi posto l'accento sull'insidia antinazionale rappresentata dall'applicazione del centro-sinistra a Trieste: sono insanabili, ha detto, i principi nazionali e cristiani con quelli marxisti e classisti. Senza contare che, dopo la scissione dei «carristi», sono gli sloveni che dominano ora il PSI, per cui bisogna — ha concluso Jona — preoccuparsi della sempre crescente penetrazione slava.

Al termine della seduta si sono avute le prese d'atto delle dimissioni dell'assessore anziano Savona («Peccato che le nuove circostanze politiche abbiano determinato il sacrificio di un amministratore così valido», ha commentato il capo gruppo del PSDI, Pierandrei) e dell'assessore supplente Decarli; e infine l'elezione del cons. Fogher (PSDI) e del cons. Fragiacomo (PRI) in loro surrogazione.

Si inaugura all'Ateneo l'anno accademico

L'università degli Studi di Trieste inaugura stamane, con inizio alle ore 11, il nuovo anno accademico. La cerimonia si svolgerà, in forma solenne, nell'aula magna. Il Magnifico Rettore prof. Origone, terrà la relazione ufficiale, mentre il prof. Marcello Gigante, straordinario di filologia bizantina nella Facoltà di lettere e filosofia, terrà il discorso inaugurale sul già annunciato tema Antico, Bizantino e Medio Evo».

Nell'occasione il Rettore consegnerà ai professori Morgante e De Dominicis la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola.

Stamane alle 9,15 il Comitato cattolico dei docenti universitari e la Federazione universitaria cattolica italiana faranno celebrare una Messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, propiziatrice per il nuovo anno accademico dell'Ateneo triestino.

Sciopero dei tessili

Gli operai del settore tessile hanno proclamato per oggi uno sciopero di protesta per il mancato inizio delle trattative per il contratto. All'agitazione, come informa la Camera del lavoro, partecipano anche i dipendenti delle industrie tessili triestine.

INTERESSANO TRIESTE E LA RIVIERA ADRIATICA

Autolinee turistiche concordate con l'Austria

Gite libere nel periodo delle Olimpiadi

Ventiquattro autolinee regolari per il traffico ordinario di viaggiatori verranno istituite nell'anno in corso tra Italia e Austria. L'accordo è stato raggiunto al termine di una conferenza tecnica bilaterale tenutasi a Napoli e alla quale hanno partecipato le competenti autorità italiane e austriache. I servizi concordati saranno esercitati, nella maggior parte, in reciprocità da vettori italiani e austriaci e collegheranno i principali centri austriaci con le più suggestive località italiane delle Alpi e della Riviera adriatica.

Alle autolinee si aggiungono anche gli autoservizi a navetta esercitati da vettori austriaci e gli autoservizi con l'«ingresso a vuoto» in Austria effettuati da imprese italiane per rilevarvi comitive dirette in Italia e formate prevalentemente da turisti di terzi paesi. Per ottenere le autorizzazioni d'ingresso a vuoto in Austria, le imprese italiane interessate dovranno inoltrare al Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, tramite gli Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile e trasporti in concessione, apposita domanda con la documentazione di rito.

Durante il periodo delle Olimpiadi invernali di Innsbruck, i vettori italiani potranno invece effettuare liberamente, senza alcuna autorizzazione, il trasporto di comitive turistiche in Austria e da località austriache in Italia, anche se l'autobus entrerà vuoto in Austria.

Tra le autolinee istituite risultano di particolare importanza la Vienna-Lignano, la Trieste-Graz, la Trieste-Innsbruck, la Bolzano-Innsbruck, la Cortina D'Ampezzo-Innsbruck, Venezia-Innsbruck e Venezia-Vienna.

Inaugurato il corso per ufficiali della P.S.

Alla presenza delle maggiori autorità civili, religiose e militari e di un folto numero di funzionari ed ufficiali di Pubblica Sicurezza, si è inaugurato ieri il nuovo ciclo di conferenze per l'aggiornamento tecnico-professionale degli ufficiali di Pubblica Sicurezza.

Nella sala maggiore della sede dell'Ispettorato V Zona del Corpo delle guardie di P.S., il colonnello ispettore Guerra ha tenuto un'applaudita prolusione cui è seguita l'interessante conferenza tenuta dal prof. Enrico Nicols di Robilant, incaricato della cattedra di filosofia di diritto presso la nostra Università. L'illustre oratore ha intrattenuto l'uditorio parlando della giustizia e legalità con speciale riferimento alla giurisdizione penale.

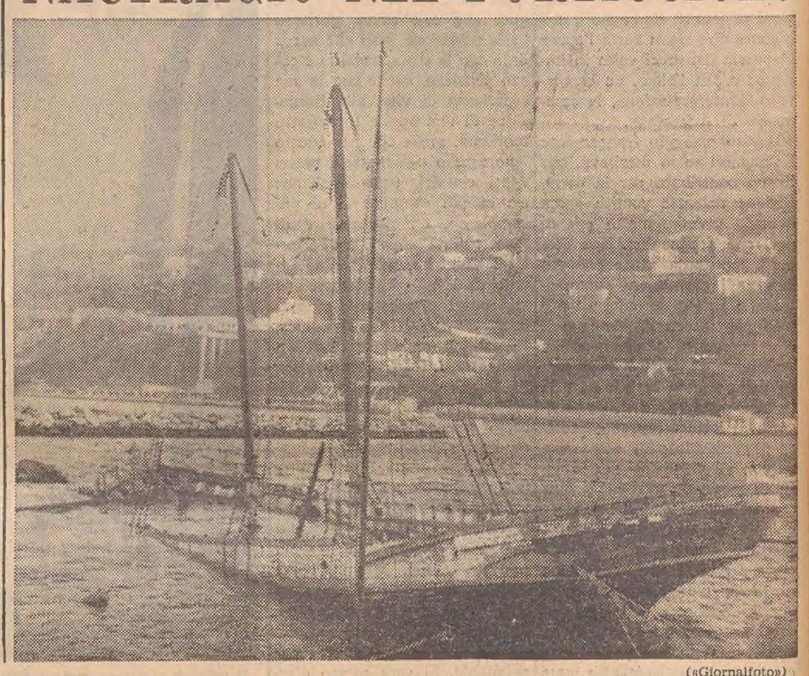
Validi i dischi orario anche di altri Comuni

A completamento di quanto è stato pubblicato nei giorni scorsi circa l'applicazione a datare da lunedì prossimo del disco-orario per la sosta regolamentata degli autoveicoli, il Municipio comunica che — in quanto vi sia corrispondenza con i termini dell'ordinanza del Sindaco in merito alle caratteristiche del disco-orario sulla durata della sosta consentita e sulle fasi orarie stabilite per la sosta controllata nei soli giorni feriali — è consentito l'uso di tale strumento di controllo anche se emesso da altro Comune, col rispetto delle modalità stabilite della sua applicazione in modo visibile nella parte interna del parabrezza.

Messa in suffragio degli Alpini Caduti

Domani, alle ore 19, all'Altare del Disperso della Chiesa del Rosario, per iniziativa della Sezione di Trieste dell'A.N.A., sarà celebrata dal tenente cappellano don Vittorio Carlomagno una S. Messa in suffragio degli Alpini caduti e dispersi in tutte le guerre e nell'adempimento del dovere. Si rinnova così anche quest'anno, nella ricorrenza della battaglia di Nikolajewka, in tutte le città e paesi d'Italia ove esiste una Sezione o un Gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini, il sacro rito della pietà e del ricordo.

NAUFRAGIO NEL PORTICCIOLO



(«Giornalfoto»)

Grossa sorpresa qualche giorno fa a Grignano: dopo una notte di mare agitato, all'alba così è apparso il veliero «Antonino», adagiato sul fondo e quasi completamente sommerso. Posto in disarmo nel porticciolo di Grignano l'«Antonino» attendeva da gran tempo il suo nuovo destino di ristorante galleggiante, poichè a questo fine sarebbe stato presto riattrezzato. Ora bisognerà prima rimetterlo a galla. («Giornalfoto»)

CONFERENZA DEL DELEGATO A BRUXELLES

Estesi gli orizzonti della Comunità europea

L'esposizione del dott. Bobba agli operatori triestini

Serata d'eccezione, ieri, alla Camera di commercio, la cui sala maggiore era letteralmente affollata di studiosi ed operatori economici, attratti dalla chiara fama del dott. Franco Bobba, Ministro plenipotenziario del Ministero degli Esteri, attualmente direttore generale affari economici e finanziari della commissione della Comunità economica europea.

Il dott. Bobba, che era accompagnato dal dott. Piva, segretario generale del CISCE, era venuto appositamente da Bruxelles per intrattenere quella qualificata assemblea sulla realtà del MEC, problema di indubbio interesse e di rilevante attualità. All'importante incontro, promosso dall'Associazione degli industriali di Trieste con il Centro informazioni studi Comunità europee per le Tre Venezie, hanno presenziato il Viceprefetto dott. Molinari, in rappresentanza del Commissario generale del Governo, il prof. Resta, il presidente degli industriali triestini, dott. Doria, assieme ai due vicepresidenti, comm. Wagner e dott. Marcello Modiano, il dott. Vatta per la Camera di commercio, personalità ed operatori economici. E' stato il dott. Doria a presentare il valente relatore.

Il dott. Bobba ha premesso alla sua esposizione una breve analisi dei fatti inerenti al rifiuto francese all'ammissione dell'Inghilterra e della conseguente crisi nei rapporti tra i sei Stati membri. Non è detto con ciò — ha affermato l'oratore — che il MEC abbia rallentato la sua attività; ha invece maggiormente sviluppato quella dei rapporti con i Paesi terzi, concludendo e perfezionando la convenzione con i Paesi associati dell'Africa, gli accordi per l'associazione della Turchia, le trattative per accordi speciali con l'Iran, l'Irak e il Libano, e in particolar modo affrontando i problemi della agricoltura, soprattutto in relazione al cosiddetto «Kennedy round», per una maggiore liberalizzazione degli scambi con gli Stati Uniti.

Il dott. Bobba è poi passato a commentare i risultati delle recenti riunioni del dicembre, ed il loro significato. Le intese intervenute per il settore agricolo hanno sbloccato l'arresto dell'attività interna comunitaria, e ciò porterà nei prossimi mesi ad una più ardita evoluzione del processo e delle varie tappe dell'integrazione. E' importante sottolineare — ha detto ancora — che le intese agricole hanno tolto i più grossi ostacoli per la realizzazione dell'unione doganale, e preparato il terreno per la graduale integrazione economica.

A questo punto il relatore si è soffermato sulla congiuntura economica comunitaria, rilevando come negli ultimi mesi si siano verificate delle pressioni e tendenze inflazionistiche, che hanno causato una lievitazione dei prezzi e un aumento dei consumi con gravi riflessi per la bilancia dei pagamenti: ciò, in particolare si è verificato in Francia e in Italia. Tale fenomeno dimostra che quando tra Paesi vengono eliminati vincoli e restrizioni, le differenze congiunturali portano a squilibri che possono provocare anche conseguenze politiche e sociali non indifferenti. Occorre quindi — ha detto — che la politica economica dei sei Stati membri della CEE marci nella stessa direzione, per evitare spostamenti e squilibri di ogni genere.

La brillante esposizione è stata salutata da convinti consensi nei riguardi dell'illustre oratore, che ha risposto noi esaurientemente a numerose richieste e chiarimenti di esponenti nel campo dello studio e della economia. Sono intervenuti, fra gli altri, l'amm. Capponi, presidente del Lloyd Triestino, lo ing. Carnevale, amministratore delegato dei CRDA, i prof.ri Udina e Resta ed i dott.ri Amodeo e Vatta.

MESSAGGIO DEL SINDACO

Compiacimento a Taviani per il voto sulla Regione

Il Sindaco dott. Franzil ha fatto pervenire ieri al Ministro degli Interni, on. Taviani, un telegramma in cui si rileva che la notizia della definitiva approvazione della legge per la costituzione del Consiglio regionale per il Friuli-Venezia Giulia «è stata accolta con profonda soddisfazione dalla cittadinanza triestina».

«Esprimo inoltre — conclude il messaggio — il vivo compiacimento e la particolare gratitudine per l'assicurazione data circa lo svolgimento delle operazioni elettorali entro il più breve tempo possibile».

FRAGOROSO TAMPONAMENTO SUL LUNGOMARE DI CEDAS

Piomba su un'auto ferma capotando nel rimbalzo

Due feriti: il guidatore della vettura investita e una studentessa a bordo della macchina-ariete

Uno spettacolare quanto singolare incidente della strada è accaduto ieri sera in viale Miramare all'altezza del porticciolo di Cedas, dove una macchina di media cilindrata ha tamponato con tale violenza un'utilitaria ferma al margine della strada, da ribaltarsi e finire capotata in mezzo alla strada. Il fragoroso scontro è avvenuto pochi minuti prima delle 21 ed ha causato due feriti (fortunatamente non molto gravi).

In base ai minuziosi rilievi eseguiti dalla Polizia stradale accorsa prontamente sul posto, si è potuto così ricostruire l'incidente nelle sue varie fasi: un giovane di vent'anni, Claudio Morgan, abitante in via Buonarroti 27, si trovava al volante della 1100/103 targata TS 25866 ed era diretto verso Trieste con a fianco la studentessa Silvia Reiter, di 15 anni, abitante al numero 759 di Rozzol in Valle. La «1100», giunta nei pressi del bar «Alla pineta», è andata in pieno a sbattere contro la parte posteriore della «500» targata TS 31387, ferma al margine della carreggiata. Nell'auto si trovava il meccanico Edoardo Gallizia, di 32 anni, abitante in via dei Moreri 12.

L'urto è stato tremendo. «E' sembrata un'esplosione» ha detto uno dei giovani che si trovava in quel momento all'interno del bar. L'utilitaria, quasi schiacciata, è stata lanciata alcuni metri più avanti, mentre la «1100», dopo essersi rovesciata, è capotata e si è fermata in mezzo alla carreggiata con le ruote in alto. In tutto questo pandemonio il guidatore della macchina investitrice è rimasto illeso, mentre feriti sono rimasti la sua compagna di viaggio e l'occupante dell'utilitaria. La Reiter e il Gallizia sono stati subito soccorsi da alcuni automobilisti di passaggio e trasportati a tutta velocità all'ospedale maggiore. La studentessa che versava in stato di choc ha riportato una ferita lacero contusa al mento, ferite da taglio multiple al volto e un ematoma escoriato alla bozza frontale destra, per cui è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni. Il Gallizia ha trovato invece accoglimento nella divisione neurochirurgica per un ematoma alla regione occipitale, amnesia retrograda, una contusione alla spalla destra e alla gamba sinistra. Il giovane che era in preda ad uno stato di choc è stato giudicato guaribile in due settimane.

Giovani in scooter contro un autobus

I sanitari della CRI e gli agenti della Squadra del traffico sono accorsi ieri sera in via Galatti angolo via Roma, dove una motoretta con due giovani in sella era andata a schiantarsi contro un autobus della linea «30» diretto verso il capolinea dei Campi Elisi. L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 20, quando il falegname Pietro Vardabasso, di 26 anni, abitante in via Valmaura 2, stava guidando verso il corso Cavour la propria motoretta targata TS 26018, recando sul sellino posteriore il suo amico Pietro Manzin, di 22 anni, pure falegname ed abitante allo stesso indirizzo.

Quando lo scooter è sbucato all'incrocio, è sopraggiunto l'autobus guidato verso piazza della Borsa dall'autista Guido Tonello, abitante in via della Fabbrica 8. Lo scontro è stato inevitabile. Entrambi i veicoli hanno frenato di colpo, ma invano; la motoretta è andata a sbattere in pieno contro il pubblico veicolo e i due giovani sono stati sbalzati da sella e proiettati sull'asfalto. Mentre il Vardabasso se l'è cavata con poche contusioni (ha riportato escoriazioni al mento, al polso e alla coscia sinistri oltre ad una contusione alla parte sinistra dell'anca, per cui è stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni), il Manzin pure trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni per una violenta contusione alla mano destra con sospette lesioni ossee e contusioni al fianco e alla spalla sinistri.

Il brigadiere Scherli, della squadra del Traffico, ha assunto minuziosi rilievi dell'incidente.

Grave caduta dall'ultima rampa

Di un doloroso incidente è rimasta vittima verso le ore 12 di ieri la casalinga Giuseppina Coassin in Mazzanti, abitante in via Giulia 55; mentre si apprestava a scendere l'ultima rampa di scale esistenti nell'atrio della sua abitazione, la Coassin inciampava e cadeva malamente a terra. Nella caduta riportava la frattura del terzo superiore dell'omero destro, la frattura del setto nasale, contusioni con ematoma alle bozze frontali e al ginocchio sinistro. Soccorsa dai vicini e adagiata in una vettura privata ha raggiunto poco dopo l'Ospedale Maggiore.

A conclusione della Settimana di preghiere per l'unità dei cristiani la Gioventù Italiana di Azione cattolica invita tutti i giovani di Trieste ad una Veglia di preghiera, che si terrà stasera alla chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecchio) con inizio alle ore 20.30.

I comunisti aprono la conferenza regionale

PRESENTI DELEGAZIONI DALL'AUSTRIA E DALLA SLOVENIA

Oggi alle ore 9.30 alla Casa del popolo di via Capitolina avrà inizio la conferenza regionale del PCI. Saranno presenti circa duecento delegati delle Federazioni comuniste di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, Sindaci, assessori, consiglieri comunali e provinciali comunisti, i parlamentari della Regione. Parteciperanno ai lavori della conferenza l'on. Giancarlo Pajetta della segreteria del PCI, Flamigni del comitato centrale, rappresentanti dei comitati regionali della Sardegna, del Veneto e di altre regioni. Saranno pure presenti delegazioni del PC austriaco e del comitato centrale della Lega dei comunisti della Slovenia.

continuano i SALDI PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

CARNE CONGELATA
Da OGGI presso la macelleria G. LAZZARI di piazza Ponterosso 4 è in vendita carne congelata di PRIMA QUALITA'

SELFCANDOR - TORINO
Lavanderie automatiche a gettoni con macchinari SPEED - QUEEN - USA
Per informazioni e progetti di impianti completi rivolgersi all'agente esclusivo per TRIESTE - MONFALCONE MUGGIA - GORIZIA
SILVIO BONIFACIO
TRIESTE
VIA VALDIRIVO N. 10
Telefono 23693

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

ENTRO MAGGIO IN FUNZIONE I NUOVI IMPIANTI

Nella lavanderia ospedaliera ogni giorno 45 quintali di biancheria

Si è avuta ieri conferma che con tutta probabilità la prossima settimana il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, si recherà a Roma per consegnare al dott. Guarino il progetto di ristrutturazione ospedaliera elaborato dall'arch. Calabi; come noto, tale studio ha incontrato la piena approvazione del Commissario generale del Governo, Mazza, al quale è stato presentato giovedì sera.

Intanto, mentre sta maturando la grande soluzione dei nostri ospedali, un altro problema — che riveste notevole interesse — viene avviato a compimento. In questi giorni, infatti, avranno inizio i lavori per dotare il nosocomio di una nuova lavanderia, che possa concretamente risolvere tutte le questioni connesse ad un settore di tale importanza per un ente ospedaliero. La direzione degli OO. RR. ha provveduto ad accendere un mutuo di 140 milioni di lire con la Cassa di Risparmio di Trieste — con la fidejussione del Comune — e per il rimanente importo si potrà sopperire con i fondi già a disposizione; è previsto comunque che il costo complessivo dell'opera si aggirerà sui 145 milioni.

I macchinari giungeranno nel prossimo aprile, per cui si confida che il nuovo impianto potrà funzionare, anche se a titolo sperimentale, già in maggio. L'appalto concorso prevede la revisione delle opere murarie, che si inizierà fra qualche giorno, nonchè l'installazione del macchinario; la ditta fornitrice dovrà inoltre garantire che la resa della biancheria lavata e stirata non verrà a costare più di un determinato prezzo al kg., e provvederà pure all'istruzione del personale.

Era da tempo che la direzione degli OO. RR. aveva in animo di risolvere finalmente il problema della lavanderia: l'attuale, infatti, comprende del macchinario assolutamente non funzionale (c'è qualche pezzo che risale ad oltre mezzo secolo addietro), che è fonte di una gestione costosa, con notevole logorio della biancheria. E' evidente, tra l'altro, che tale settore rappresenta uno degli elementi più delicati nella assistenza dell'ammalato, e tra gli inconvenienti annovera pure quello dell'impiego di un buon numero di personale. Da tali presupposti erano partiti gli studi dei dirigenti della amministrazione ospedaliera, che si sono ovviamente indirizzati verso un impianto moderno e altamente funzionale, di tipo industriale.

E' da tener conto al riguardo che il lavaggio giornaliero medio è di 45 quintali circa, ma la nuova lavanderia sarà chiamata a fare il lavoro anche per l'ospedale della Maddalena, oltre che per il Maggiore, avendo una capacità rapportata ai massimi di 50-55 quintali.

Problemi della casa esposti in Prefettura

Una delegazione del consiglio direttivo dell'Associazione per il diritto alla casa è stata ricevuta ieri dal Commissario Generale del Governo dott. Mazza, presente pure il Viceprefetto dirigente dott. Molinari. Il segretario dell'Associazione sig. D'Agosto ha illustrato una mozione contenente varie richieste sul problema degli alloggi e dell'inquilinato in genere, per la zona di Trieste.

Ne è seguita un'ampia discussione su ogni singolo capitolo e in particolare su una migliore regolamentazione dell'assistenza alle famiglie sfrattate, previ maggiori contributi da parte degli Enti competenti; sull'impiego immediato dei fondi stanziati per l'edilizia popolare, sul problema delle aree fabbricabili con proposta di inserimento dell'acquisizione della zona ex INA di Ponziana a norma della legge 167; sulla unificazione delle varie Commissioni di assegnazione alloggi con un unico criterio di graduazione delle domande; sulla diminuizone dei canoni di affitto di proprietà di vari Enti pubblici, quali l'INPS, l'INAIL, l'EPI, ecc., quale forza calmieratrice del mercato attuale, ecc. ecc.

Gli artigiani d.c. a convegno a Udine

Domani, domenica 26 gennaio, si terrà a Udine, presso la Sala Bresadola, in via Treppo 3, il Convegno Regionale degli Artigiani democratici cristiani, appartenenti alle province di Trieste, Udine e Gorizia. La manifestazione avrà inizio alle ore 9.

Il convegno è stato indetto dal Comitato regionale del partito per consentire agli intervenuti un ampio dibattito e una approfondita disanima della situazione dell'artigianato locale.

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz Autolinee tel 27 6
Staz Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal ore 8.15 e 21
POLA, PARENZO, ROVIGNO domenicale ore 7.25
VENEZIA 7 15 8 15 12 17.30

Per ogni altro orario (autoli nee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

AGGRESSIONE NEL BUIO DI VIA MOLINO A VENTO

Scippatore messo in fuga da una coraggiosa donna

Tutta la squadra Mobile è impegnata a dare la caccia ad uno scippatore che ha aggredito ieri sera, nel rione di San Giacomo, la casalinga Lucidalba De Luca vedova Gregori, di 62 anni, abitante in via Piccardi 27, tentando di strapparle la borsetta. Il gravissimo episodio di violenza è accaduto verso le 20.30 in via Rivalto (una traversale di via dell'Istria). La signora Gregori stava camminando lungo il marciapiede in direzione di via del Molino a Vento quando, dall'oscurità, è sbucato come un fantasma, un giovanotto dalla taglia atletica, il quale si è buttato addosso alla donna afferrandole la borsetta e tentando di strappargliela di mano. La signora, dopo il primo attimo di terrore, ha subito reagito gridando con quanto fiato aveva in gola e cercando di colpire l'aggressore con pugni e calci. Il giovane, forte della oscurità che è dominio di quella strada, non si è dato per vinto ed ha ancora fatto qualche tentativo per impossessarsi della borsa ed ha gettato la donna a terra trascinandola infine per qualche metro, ma infine temendo anche il sopraggiungere di qualche passante attratto dalle grida della donna, egli ha deciso di scappare, dileguandosi rapidamente nell'oscurità.

Le invocazioni della signora erano state infatti raccolte da qualcuno che ha provveduto a telefonare subito al pronto intervento della squadra Mobile e due autoradio, con alcuni agenti agli ordini del capitano Morandini, si sono precipitati nel rione di San Giacomo ed hanno rinvenuto la sventurata Gregori ancora, dolorante a terra e tremante per l'emozione. In preda ad un comprensibile stato di choc, la donna è stata subito accompagnata allo Ospedale maggiore, dove i sanitari di turno le hanno medicato varie contusioni ed escoriazioni, conseguenza della colluttazione con il rapinatore.

Mentre la signora veniva sottoposta a medicazione, l'altra auto della polizia ha iniziato una vasta battuta nella zona allo scopo di individuare lo assalitore. Sino a tarda ora però non si ha avuto notizia di alcun fermo.

Si apprende da Roma che nella giornata di ieri la Camera dei deputati ha preso in esame il progetto di legge riguardante il problema dei coefficienti per gli ex appartenenti alle forze di polizia della V.G. Come noto, il progetto legislativo è stato presentato dai parlamentari concittadini on.li Belci e Bologna.

Andò per aiutare ma rubò il salvadanaio

Una denuncia a piede libero per furto aggravato è stata rilevata dai funzionari del Commissariato di Barriera, nei confronti del manovale Ferruccio Dornich, di 20 anni, abitante in via della Concordia 4. I fatti per i quali il giovane è stato dichiarato colpevole risalgono all'11 gennaio ultimo scorso. Assunto quale aiuto da un muratore da un collega per compiere un lavoro in un appartamento di via Ponzianino 1, di proprietà della famiglia Castelli, aveva approfittato di una momentanea assenza del suo compagno di lavoro e degli inquilini, per forzare un armadio e impadronirsi del salvadanaio in esso custodito. Apertolo con una chiave inglese ne ha ricavato un bottino di circa 11 mila lire in monete da 500.

La famiglia Castelli, scoperto il furto il giorno successivo, aveva sporto denuncia. In base alle indagini i sospetti si sono posati sul Dornich, che, messo alle strette, ha reso piena confessione. La refurtiva però è stata «consumata».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,5; minima 1,1; umidità 74 per cento; pressione mb. 1030,3 stazionaria regolare; temperatura del mare 7,8.

Oggi: S. Vitaliano. - Il sole sorge alle 7.36, tramonta alle 17. La luna nasce alle 13.28, tramonta domani alle 4.02.

Farmacie in servizio notturno: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel 95978. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte, dalle 13 alle 16: D'Ambrosi, via Zorutti 19-c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 marinaio, turno speciale 11. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

STATO CIVILE

24 gennaio 1964

MORTI: Gerdol Emilio a. 69; Ceugna Eugenio a. 79; Grilj ved. Braito Maria a. 84; Krecic ved. Milacci Rosa a. 73; Delben Augusto a. 70; Favretto in Pocecai Antonia a. 87; Zorzato ved. Broetto Teresa a. 91; Bonelli in Zullian Concetta a. 38; Bulian Giacomo a. 82; Gregori in Turco Emilia a. 83.

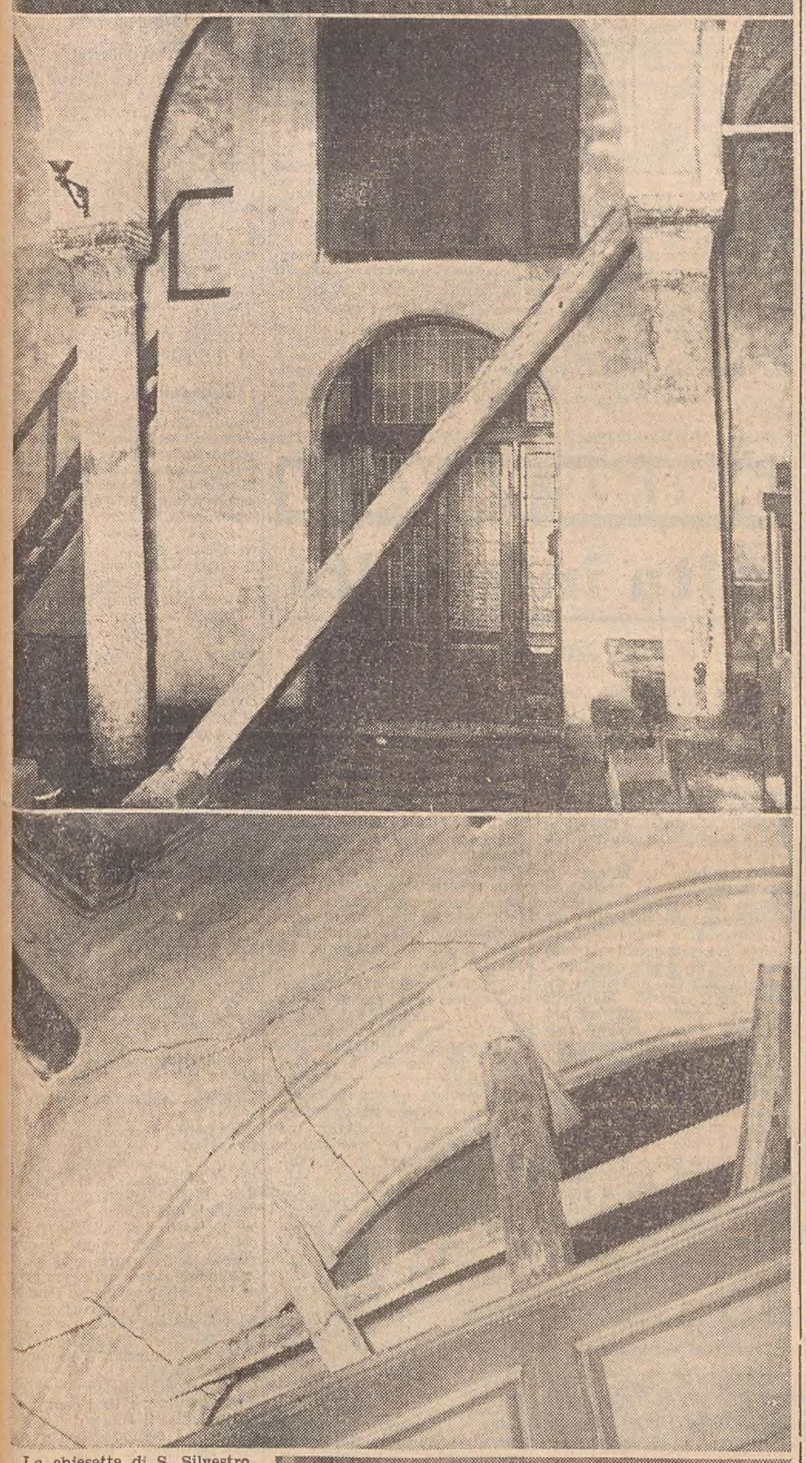
NASCITE: 14.

lieto Carnevale
con uno dei meravigliosi articoli acquistati a eccezionali condizioni «carnevalesche» presso l'Universaltecnica:
■ RADIOGRAMMOFONI
■ FONOVALIGIE, GIRADISCHI
■ REGISTRATORI
■ IMPIANTI FILODIFFUSIONE
■ TELEVISORI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
VIA CARDUCCI N. 40 — UDINE — TELEFONO 57357
«ALTO ANTIQUARIATO»
ARREDAMENTO IN ASTA
LA PIU' INTERESSANTE VENDITA DELLA STAGIONE
La raccolta comprende: Mobili antichi, francesi, inglesi, italiani, alcuni d'epoca Luigi XV e Luigi XVI — Argenteria del 700 — Dipinti d'autore dal XVI al XIX secolo — Porcellane di Sèvres, Sassonia, Vienna ecc. e una importante collezione di tappeti persiani, cinesi e caucasici di antica e vecchia lavorazione
ESPOSIZIONE: fino a domenica 26 gennaio, dalle ore 9 alle 12.30, dalle 15 alle 19.30 e dalle 21 alle ore 23
ASTA: da lunedì 27 a gioved. 30 gennaio, con inizio alle ore 21
Per iniziativa della GALLERIA domenica 26 gennaio alle ore 21.30 nei saloni del Palace Hôtel di Udine, via Carducci 46, il dott. Emilio Sasso terrà una conversazione sul tema il «FALSO NELL'ARTE» con proiezioni a colori

MINACCIA DI CROLLO PER SAN SILVESTRO

L'allarme è venuto dalla musica d'organo



La chiesetta di S. Silvestro, che sorge di fianco alla chiesa di S. Maria Maggiore e che fino a ieri l'altro era il più antico luogo di culto di Trieste (la piccola basilica a tre navate risalente al 1300, è da un secolo il tempio della comunità evangelica di confessione elvetica), è stata ieri oggetto di curiosità da parte di numerosi cittadini che, all'annuncio del suo grave stato di pericolo originato dal manifestarsi di alcune profonde crepe e fenditure nelle vetuste mura, hanno salito la scalinata per rendersi conto da vicino delle visibili lesioni. Molti desideravano entrarci, ma la chiesetta è proprio da ieri, per ordine delle autorità, chiusa al pubblico (i «valdesi» terranno d'ora in poi i loro riti domenicali nella sede della comunità, in via Torrebianca 41).

Il vetusto edificio, più volte restaurato e rinforzato nelle sue fondazioni, presentava da tempo gli inesorabili segni del tempo: numerose incrinazioni delle mura esterne e delle strutture portanti interne. Ma la situazione di pericolosità si è acuita d'improvviso: domenica, durante la funzione religiosa, il maestro d'organo si è accorto che un'intera parte dello strumento non funzionava più: perfino le canne dell'organo avevano subito, per effetto di un generale movimento della volta, spostamenti tali da restare infine mute. Ed è stata nel contempo osservata una più accentuata inclinazione delle colonne che sorreggono la volta, specie quella di sinistra dell'arco trionfale dell'abside, che ieri l'altro è stata tempestivamente puntellata. Come mostrano le foto, la bella chiesa, presenta ora all'interno un gran disordine, prodotto dalla messa in opera dei vari puntellamenti. Gli archi cedono — uno spaccato da una fenditura proprio in corrispondenza della chiave di volta — e sono sostenuti da grosse travi: le colonne inclinano paurosamente presentando fino a dieci centimetri di discordanza fra la base e la sommità. E inoltre le mura mostrano evidenti fessurazioni, messe in evidenza dalla fissione di opportuni «vetrini» che ne misurano lo eventuale allargamento. Il pericolo, come si vede, è serio; e infatti, il sopraluogo tecnico esperito l'altro giorno per iniziativa della Soprintendenza ai monumenti (la chiesetta è protetta dalla legge per la tutela del patrimonio storico e artistico) ha prodotto un vivo senso di allarme.

(«Giornalfoto»)

continuano i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

LE ORE DELLA CITTA'

Festa del «Sassari»

Il 151.o Regg.to Fanteria «Sassari» celebrerà martedì prossimo 28 gennaio la festa della Bandiera nella caserma di via Rossetti. La cerimonia avviene in occasione del 46.o anniversario della battaglia di Col del Rosso e di Col d'Echele in cui i «diavoli rossi» della Brigata dimostrarono in maniera incomparabile la loro virtù di fanti dediti ai più sovrumani sacrifici. La manifestazione militare avrà luogo alle ore 10 nella piazza d'armi della caserma di via Rossetti dove si schiereranno i battaglioni del 151.o con la Bandiera pluridecorata. Il col. comandante Cardone darà quindi lettura dei messaggi inviati per l'occasione dal Ministro della Difesa e dalle più alte autorità gerarchiche e terrà l'allocuzione celebrativa della fulgida data per la storia del reggimento. I fanti biancorossi sfileranno quindi in parata di fronte alle autorità, alle rappresentanze combattentistiche e d'arma e alle rappresentanze delle scuole che converranno numerose per la semplice e suggestiva cerimonia. A sera gli ufficiali del 151.o Fanteria daranno un ballo nelle sale del Circolo Ufficiali di Presidio in via dell'Università.

Biancheria per signora

biancheria di sogno! I raggi del sole, l'azzurro intenso del cielo, il verde dei prati, il rosa tenue del pesco in fiore si ritrovano nei magnifici colori della biancheria che il negozio *Linea* mette a disposizione della signora elegante e raffinata. *Linea, via Carducci 4,* è pronta per voi Signore!

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più grande bella sala da ballo della regione. Orchestra - American bar. Questa sera tutti al *Paradiso*.

Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bombolette di ricambio. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

8.000, 13.000, 18.000

ecco i prezzi eccezionali degli impermeabili in cotone makò, doppio tessuto, delle migliori marche, tutti garantiti. Vendita speciale da *Ricky*, via Battisti 2.

Mostra filatelica

Nella sede sociale del Circolo Filatelico Triestino di via Torrebianca n. 20/I, continua con pieno successo di pubblico, la Mostra filatelica delle antichità raccolte dello Stato Pontificio nella collezione del presidente del sodalizio dott. Francesco Urero e della collezione della Città del Vaticano del socio Giovanni Felician. L'esposizione che ha avuto l'onore di essere inaugurata da numerose autorità civili e religiose e in particolare dalla presenza di S.E. Mons. Antonio Santin, ha riscosso un notevole interessamento per l'abbondanza e la rarità dei pezzi esposti. Tale mostra rimarrà aperta nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 19 alle 21 e le domeniche dalle ore 10.30 alle 13. L'ingresso è libero.

Juventus

Saldi di fine stagione e occasioni! Continua la vendita. Confezioni da bambini, ragazzi e giovanette, via XXX Ottobre 18

Roll.A.Matic 25

Scegliere un regalo è sempre un problema, ma non esiste problema se regalate REMINGTON ROLL.A.MATIC 25! Infatti questo rasoio è regolabile, cioè studiato in modo che ogni uomo possa adattarlo al suo tipo di barba e di pelle. REMINGTON ROLL.A.MATIC 25 è un rasoio straordinario, dotato della più ampia superficie radente ed è il regalo ideale per l'uomo moderno. Da *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1; piazza Cavana 7 (unica filiale).

Carnevale dei Piccoli

Una data che potrebbe chiamarsi di colore rosa è quella del 2 febbraio: *Il Carnevale dei Piccoli 1964!* Tutti i bambini di Trieste sanno ormai quanto sia gioiosa e piena di attrattive la festa organizzata per loro dal Comitato di assistenza sanitaria CRI nella sala del Circolo della cultura e delle arti. Ci sarà come sempre Ugo Amodeo, il popolarissimo attore presentatore che darà vita a gustose scenette. Le più belle mascherine saranno come ogni anno premiate da un'apposita giuria.

Da Rocco

lampadari in vasto assortimento in tutti gli stili antichi e moderni. Ordinazioni su richiesta. Sconti speciali, vendita rateale. Via Roma 23 (angolo via Ghega).

Da Rocco

su tutte le stufe sconti eccezionali per fine stagione. Stufe elettriche, a gas, a kerosene con e senza scarico. *Rocco*, via Roma 23, telef. 68180.

Il disco orario

entra in vigore. La Ditta *Drioli* di piazza S. Antonio 4 lo offre in omaggio ai propri clienti.

Pomeriggi danzanti

La Sezione giovanile della Lega Nazionale e la Sez. giovanile dell'Unione degli istriani comunicano che domani, domenica, si terrà il consueto trattenimento danzante nella sede di via S. Pellico 2 con identico orario, dalle ore 16.30 alle ore 20 Suonerà un brillante complesso!

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domani gita sciatoria in pullman a Tarvisio e al Monte Lussari. Per gli ultimi posti disponibili iscrizioni in sede. Lunedì 27 corrente inizia il secondo corso di ginnastica presciatoria, riservata ai maschi, sotto la guida del prof. Tassan. Sono pure aperte le iscrizioni al quinto corso di sci per studenti medi e universitari, che avranno luogo per cinque domeniche di seguito, a partire dal 9 febbraio, a Tarvisio, sotto la guida di maestri di sci della FISI e di allievi maestri. Prezzo di partecipazione lire 7500, comprensivo del cinque viaggi in pullman a Tarvisio, del deposito sci e delle lezioni (quattro ore ogni domenica). Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Vi sono ancora disponibili alcuni posti per la gita sociale turistica nel Friuli a Buia, Osoppo e San Daniele del Friuli, con partenza domani domenica 26 corr. alle ore 8 in autopullman da piazza S. Giovanni.

SEGNALAZIONI

«Leggo sul Vostro giornale del 22 gennaio u.s. che la Giunta comunale di Trieste ha deciso la partecipazione dell'ass. Venier alla riunione del cosiglio direttivo dell'Ass. Comuni italiani decorati, e che in quella occasione chiederà che nel calendario delle manifestazioni ufficiali venga inserita la data del 24 maggio 1965, nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'inizio della prima guerra mondiale. Si può accogliere con simpatia e calore la proposta di celebrare la fine di una guerra, ma non l'inizio; soprattutto perchè l'inizio di una qualsiasi guerra ,e specialmente di una guerra mondiale, dà il via a sofferenze inenarrabili per tutto il popolo e in particolare per la povera gente, e il risultato finale equivale a milioni e milioni di morti, di mutilati, di orfani, a città e Paesi distrutti, a danni incalcolabili per l'umanità intera. E in ogni guerra la nostra città ha pagato un prezzo altissimo. Perciò non si può non rimanere sdegnati che una proposta di questo genere venga avanzata da una Giunta comunale come la nostra che non ha mai voluto o saputo distinguersi in iniziative a favore della pace, come invece avviene in altri Comuni italiani pure retti da democratici cristiani. Sperando nella pubblicazione della presente, vi ringrazio e vi porgo distinti saluti. Bruno Zecchini».

Ci pare che il nostro lettore, che ci ha fatto pervenire la sua segnalazione per «raccomandata», dimostri una suscettibilità eccessiva perchè non vi è dubbio che la Giunta comunale di Trieste, proponendo di inserire la data del 24 maggio nel calendario delle manifestazioni ufficiali dell'Associazione dei Comuni Italiani Decorati, non intendeva far festeggiare l'inizio di una guerra per quanto essa guerra rappresentò di lutti, di distruzioni e di sofferenze, bensì per sottolineare che, entrando in guerra l'Italia diede il via alla redenzione di Trieste. E infatti il 24 maggio del 1915 non scoppiò una «guerra mondiale» come il nostro lettore ritiene, poichè la guerra mondiale era cominciata un anno prima, ma fu decisa solamente l'entrata in guerra del nostro Paese per liberare Trieste, Trento e altre terre dal giogo straniero. Anche lo sdegno con il quale il nostro lettore conclude la sua lettera non ci sembra giustificato. La Giunta comunale di Trieste, per quanto può in problemi così gravi, non ha mai mancato di far sentire la sua voce. Certamente lo ha fatto tenendo conto dei limiti effettivi delle sue possibilità e competenze, il che corrisponde a senso di responsabilità e di equilibrio. Se altre amministrazioni comunali, indipendentemente dal fatto che siano rette da democristiani o da altri, hanno perduto tempo e danaro in manifestazioni di megalomania, non è questa una buona ragione per imitarle.

***

«Mentre a Trieste i nostri organi comunali hanno deciso la sostituzione dei tram e dei filobus con gli autobus, a Milano, sul "Corriere della Sera" del 18 corrente, il prof. Angelo d'Ambrosio, già direttore del laboratorio chimico provinciale, che ha dedicato attenzioni particolari alle varie forme di inquinamento dell'aria, ha stilato una specie di codice in sei punti, corrispondenti, come egli stesso li definisce, ad altrettante norme cautelative. Eccole: 1) Siano incoraggiati gli studi per la realizzazione di mezzi adeguati a ridurre al minimo gli incombusti contenuti nei gas di scappamento dei motori a scoppio, obbligandone successivamente l'adozione; 2) sia ordinata la permanente revisione degli autoveicoli e in particolar modo di quelli dotati di motori a due tempi e di motori Diesel, per far sì che sia evitata e punita la dispersione di fumi visibili; 3) sia meglio regolato il traffico agli incroci stradali e ai semafori, proibendo l'accelerazione dei motori in sosta; 4) sia diffusa la circolazione a senso unico in quelle strade strette che oggi restano ingorgate da un numero rilevante di autoveicoli; 5) sia studiata, ove possibile, la sostituzione degli autobus con mezzi a trazione elettrica; 6) ove esistono sottopassaggi e tunnel a forte traffico e ad insufficiente ricambio naturale d'aria, siano installati sistemi efficienti di ventilazione, onde evitare l'accumulo di ossido di carbonio. Vorrei che l'attenzione del Comune e dell'Acegat, se la salute dei cittadini conta qualcosa di più dei conclamati motivi economici, si soffermasse in particolare sul punto cinque di queste norme. — U.C.».

***

«Vi prego di esporre il mio caso: occupo un quartiere al pianterreno di via del Pordenone 21 (cortile), umido in massimo modo, mentre sotto il pavimento passa il canale della fognatura che nei mesi d'inverno straripa ed invade in parte la camera e la cucina. Per di più esiste un luogo di decenza all'aperto senza acqua e gas. Di tutto ciò informai ancora anni fa l'ufficio alloggi che provvide a un sopraluogo senza un risultato concreto. Vista la consegna di centinaia di nuove abitazioni (mentre io ho richiesto anche uno dei più vecchi) non riesco a capacitarmi perchè mai il mio caso non è stato considerato tra i più malsani. Gradirei una risposta da chi di competenza. G. D.».

PRESSO L'ISTITUTO DI VIA R. MANNA

Scolara investita mentre attraversa

Un alunno cade dalle scale alla «Venezian»

Una ragazzina di nove anni è stata investita ieri mattina mentre andava a scuola. L'incidente è accaduto pochi minuti prima delle otto all'angolo tra le vie Commerciale e Sant'Anastasio. A quell'ora la scolara Marisa Scagnetti, abitante in via Aleardi 7, stava attraversando la via Commerciale per raggiungere la sua scuola, in via Ruggero Manna. Scesa dal marciapiede e percorso qualche passo, la giovinetta è stata urtata di striscio dalla macchina di grossa cilindrata targata TS 39049 e guidata verso Opicina da Desiderio Ghersinich, di 58 anni, abitante in via Trento 15. In seguito all'urto la scolara è finita a terra riportando ferite alla regione fronto-parietale sinistra con conseguente stato commozionale. Da un vicino telefono è stato sollecitato l'intervento della CRI ed è stata avvertita la polizia.

La Scagnetti è stata trasportata subito all'Ospedale maggiore e ricoverata con prognosi di una decina di giorni. Gli agenti della Squadra traffico hanno assunto minuziosi rilievi sull'incidente.

Nello scendere le scale della scuola elementare «Felice Veneziani», di via del Teatro Romano, lo scolaro Giuseppe Stallone, di 10 anni, abitante in via Montfort 4, è accidentalmente scivolato su di un gradino ed è ruzzolato lungo la rampa. Nella caduta il ragazzino ha riportato la frattura dell'avambraccio. Soccorso dal bidello, l'infortunato è stato adagiato in un automezzo privato ed accompagnato all'Ospedale maggiore. Ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico ed è stato giudicato guaribile in un mese circa.

L'UNICA IMPUTATA AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

Nelle lettere di una donna il sospetto della corruzione

Marisa Grani era la concessionaria della ditta costruttrice dei potenziatori internucleari - Umorismo sulle bustarelle

Nel processo degli Ospedali ieri è entrato un personaggio femminile, Marisa Grani, unica donna nel novero dei sedici imputati che dovranno complessivamente comparire dinanzi al collegio giudicante presieduto dal dott. Boschini. Finora ne sono stati interrogati nove, per complessive 125 imputazioni; ne restano ancora sette, per un totale di sole 27 imputazioni: circa un sesto del lavoro già compiuto dunque, sempre riguardo le interrogazioni.

Marisa Grani, veronese di nascita, ma residente a Gorizia, era la concessionaria per le Tre Venezie della ditta Meli di Bergamo, produttrice dei «potenziatori internucleari» acquistati dagli Ospedali in numero di quattro per aumentare l'efficienza dell'impianto termico dei due complessi dell'Ospedale Maggiore e della «Maddalena». Si tratta di apparecchiature brevettate che hanno il potere di rendere più fluida la nafta, riducendo quindi la sua dispersione. In una parola, secondo le prove attuate prima dell'acquisto, il «pieno» di un serbatoio di nafta durava più a lungo con l'ausilio dei potenziatori; da qui un risparmio nei consumi.

La Grani doveva rispondere di corruzione per avere corrisposto, secondo l'imputazione, denaro e altre utilità al dott. Steno e all'assistente Cergol, per far acquistare dagli Ospedali quattro potenziatori internucleari «di nullo o trascurabile rendimento ai fini di un effettivo risparmio nel consumo del combustibile». Collegata direttamente alla corruzione, era la truffa, per avere fatto falsamente risultare (la Grani assieme allo Steno e al Cergol) che i potenziatori avevano determinato un risparmio non inferiore al 10 per cento «mentre in realtà nessun risultato apprezzabile era stato ottenuto ma anzi si erano verificati dei notevoli intralci nel normale funzionamento delle caldaie».

Quali prove della responsabilità della Grani erano state portate alcune lettere da lei indirizzate alla propria ditta di Bergamo, in cui venivano di suo pugno fatti accenni tutt'altro che velati alla corruzione operata. «Cergol mi è molto amico — scriveva — e ha il suo tornaconto...»; oppure, in relazione alle prove con i potenziatori prima del loro acquisto: «L'esito sarà buono anche se non dovesse esserlo, per le ragioni che sapete...»; ed ancora: «Ho parlato con il direttore della centrale termica...».

«Ammetto di avere scritto quelle lettere — ha detto a proposito la Grani — e che siano compromettenti; ma sono false attestazioni, aventi lo scopo di dimostrare alla mia ditta la gravosità del mio lavoro, e di far presente che andavo incontro a spese di ogni genere, sollecitando in pratica la corresponsione da parte della Meli di una indennità per spese di rappresentanza. Escludo invece di avere corrisposto denari a Cergol o altri funzionari o dirigenti; sarebbe stato inutile farlo, tanto evidente appariva la positività degli impianti. Non solo: ma esistevano tutte le garanzie per essi, poichè a mie spese curavo l'installazione per le prove ed eventualmente l'asporto, qualora i potenziatori fossero stati ritenuti poco utili. Non si può pensare di fronte a questa offerta che avessi bisogno di altri mezzi per forzare l'acquisto...».

P M.: «Non si può pensare, ma io lo penso!».

AVV. BERTON: «E' l'unico che lo pensa!».

PRES.: «Vedremo a suo tempo...».

Dopo avere fatto un po' di conti... nelle tasche dell'imputata, in merito ai guadagni che traeva dalla vendita di quei potenziatori, il P. M. dott. Visalli ha ricordato che esistono altre lettere, scritte da tale Barchi (che fu il primo a prospettare agli Ospedali l'acquisto dei potenziatori) alla Grani, in cui si asserisce che i risparmi dal 6 per cento sarebbero stati fatti risultare del 10 per cento.

AVV. BERTON: «Però il Barchi è stato assolto in istruttoria...».

GRANI: «Deve essere stato un boicottaggio: non si spiega diversamente come questi potenziatori, che dovunque hanno funzionato bene, non abbiano reso altrettanto bene agli Ospedali di Trieste...».

DOTT. ROMANELLI «Se erano sempre buoni, perchè lei ha scritto alla ditta che non erano buoni e che quindi bisognava forzare in qualche modo l'acquisto?».

GRANI: «L'ho già detto prima, ma comunque si trattava anche di alcuni clienti difficili...».

PRES.: «Conosceva il Cergol?».

GRANI: «Mi è stato presentato da Barchi. Dovo avergli scritto qualche volta per informarlo che arrivavano i nostri apparecchi e i tecnici per l'installazione. Non gli ho mai telefonato. Una volta parlai con il capo delle centrali termiche, Foresti, il quale mi disse che gli apparecchi funzionavano bene. Un'altra volta invece mi disse che bisognava sostituire una bobina. Erano buoni, i nostri potenziatori, regolarmente brevettati. Il prezzo era libero, ma con l'andar del tempo divenne sempre più basso. Ne abbiamo ceduti anche alla Città del Vaticano...».

PRES.: «Cosa rispondeva la ditta Meli alle sue lettere...?».

GRANI: «Abbia pazienza, vedrà che i potenziatori saranno più conosciuti, i suoi guadagni aumenteranno... Ma io intanto ho cambiato ditta».

Dopo alcune precisazioni fatte dall'imputato Cergol, in merito al cambio della bobina e all'irregolare montaggio dell'impianto, tanto che alla fine risultò la mancanza di un pezzo, nonchè in relazione alla stima fatta dal perito di ufficio Tassinari, il quale giudicò il valore del materiale anzichè nel suo complesso rispetto al peso dei metalli che lo componevano, l'ultima parola è stata quella della Grani (che il Presidente dott. Boschini ha stentato... a controllare): «Tassinari era scettico sulla bontà dei potenziatori — ha detto — e quando noi andammo a trovarlo all'Aquila mi disse che aveva fatto già molte ricerche, tutte vane, per ridurre i consumi. Figurarsi dunque quanto obiettivo poteva essere il suo giudizio nella perizia da lui redatta...».

Con questa battuta accusatrice dell'imputata si è conclusa l'udienza di ieri. Ma in precedenza era stato completato l'interrogatorio dell'ing Canton, iniziato giovedì, ed era stato interamente effettuato quello del rag. Giuseppe Rancan. Sempre di scena le caldaie, però per due appalti distinti: l'ing. Canton per quello dell'impianto termico della Maddalena, opera della Idrotermici di Padova; il rag. Rancan per l'impianto dell'Ospedale Maggiore, appaltato dalla FATIS, di cui è amministratore unico, ma in effetti eseguito dalla Idrotermici.

L'ing. Canton ha spiegato ancora una volta la faccenda dei lavori eseguiti dall'ing. Cisilin per conto della Idrotermici, che aveva saldato una nota di 884 mila 858 lire, comprensiva anche di lavori di pavimentazione ancora da eseguirsi, ed ha pure ricordato che per quei lavori erano stati inviati vari acconti allo stesso capo dell'ufficio tecnico. Il P. M., rivolgendosi al dott. Maretto, ossia a colui che aveva effettuato il versamento, ha chiesto: «E' normale che vengano inviate 100 mila lire a un direttore dei lavori?».

MARETTO: «Io .. mandai all'ing. Cisilin dopo il ritorno da Trieste dell'ing. Canton che mi disse di fare ciò, per il pagamento dei lavori eseguiti per nostro conto. Poichè non sapevo chi li aveva in effetti eseguiti, mentre sapevo che l'incarico di farli eseguire lo avevamo affidato all'ing. Cisilin, inviai all'ing. Cisilin le 100 mila lire...».

AVV. DE LUCA: «Presidente, nelle bustarelle non si mettono mai assegni: è una regola sulla quale non si transige».

La vena umoristica del difensore veronese (di scena anche al processo delle banane, e quindi competente in materia di bustarelle...) è proseguita con una definizione della bustarella pronunciata sottovoce: «Il... prendi che crea un'atmosfera».

Esaurito l'interrogatorio dell'ing. Canton, è venuto il turno del rag. Rancan, il quale si è dichiarato estraneo ai fatti a lui addebitati, riflessi nei reati di frode nelle pubbliche forniture, truffa pluriaggravata e falsità ideologica. Ha ricordato che i lavori da lui appaltati si erano rivelati superiori alla potenzialità della sua impresa e quindi ne aveva affidato l'esecuzione alla Idrotermici, guadagnando comunque la sua parte. Perciò di quei lavori non si era occupato minimamente, fidandosi della ditta padovana e, per quanto riguarda la contabilità, dei tecnici degli Ospedali. «Il mio disinteresse è stato totale — ha detto — in presenza di una ditta più forte della mia».

Al Rancan sono state fatte quindi varie domande in merito alla firma della contabilità, in merito alle sue «entrature» al Genio civile, alla sua constatazione della caldaia all'Ospedale maggiore, circa la posizione di supplente assunta dalla Idrotermici nel contratto di appalto.

L'ing. Canton, su richiesta del difensore del Rancan, avv. De Luca, ha spiegato quindi una dopo l'altra le variazioni apportate all'impianto durante la esecuzione, suggerite da ragioni pratiche e concordate con i tecnici degli Ospedali. Non ha risposto invece, ed era ovvio, ad una singolare imputazione, relativa alla «irregolarità del collaudo», che non poteva ricadere su di lui.

Una domanda rivolta al Rancan dal patrono di Parte civile («Quando si è accorto che il lavoro era superiore alle sue forze, perchè non lo ha affidato al supplente interamente, facendolo cioè figurare alla luce del sole?») ha provocato un intervento del dott. Steno, che ha precisato qualcosa in merito ai tipi di contratto: quelli del Genio civile prevedono il supplente (come per l'appalto in questione), quelli degli Ospedali invece no. Ma bastava ricordare invece che i supplenti sono chiamati ad assumere gli obblighi dell'appaltatore solo in caso di fallimento o di morte di costui.

L'ultimo intervento, prima di esaurire l'interrogatorio del Rancan, è stato dell'avv. Sferco, il quale ha invitato l'ing. Cisilin a precisare da chi era stata effettuata la gara. «Dalla Direzione dei Lavori Pubblici!» è stata la risposta.

SENZA ROMPERE NULLA QUESTA VOLTA

Fuori tutti meno il ladro

Un ladro si è fatto rinchiudere la scorsa notte nel bar «Sportivo» di San Giacomo per compiere poi tranquillamente un furto senza dover forzare la saracinesca o spaccare il vetro della finestra che dà sul cortile. Lo sconosciuto malvivente si deve essere confuso tra la massa dei clienti e, al momento della chiusura del locale, si è nascosto da qualche parte attendendo che uscissero tutti i clienti, il personale e il proprietario.

Quando non ha più udito alcun rumore ed ha visto che il bar era immerso nell'oscurità, egli è uscito dal suo nascondiglio ed ha iniziato a perquisire i cassetti del banco di mescita. In uno di essi ha trovato un pacco di banconote (92 mila lire in tutto) che avrebbero dovute servire al proprietario per pagare il personale. Dopo aver mangiato alcuni pasticcini, lo sconosciuto ha dato la scalata ad un'altra finestra riconquistando la libertà. Per poter abbandonare il bar l'indesiderabile cliente ha dovuto smuovere e portare sotto la finestra un frigorifero e sistemarvi sopra un tavolo ed una sedia. Così ha potuto aprire le imposte della finestra e darsi alla fuga.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal titolare del bar, il quale ha provveduto ad informare del fatto gli agenti del Commissariato di Barriera.

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Emilio Gerdol

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, le figlie dott. EMILIA e dott. EMMA.

Ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare il caro Estinto.

---

† Si è spenta il 24 gennaio, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, all'età di 89 anni

Bruna Petronio ved. Rossetti

La piangono i figli BRUNO con la moglie LUCIA, DOMENICO con la moglie PAOLA, ITALO con la moglie LUCIA, i nipoti GIANFRANCO, RINA, ANITA e ROCCO DELLA MORTE, BRUNA e SERGIO CISILIN, SERGIA e GIULIO FAVENTO, gli altri nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 15, a Gradisca d'Isonzo, partendo dalla Chiesa del Mercaduzzo.

Gorizia - Gradisca, 25.1.1964

(Preschern - Telef. 9155)

---

† Il 23 corr. munita dei conforti religiosi è spirata nel bacio del Signore

Antonia Favretto ved. Poccecai

Terziaria Francescana

Ne danno il triste annuncio le figlie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti.

Un ringraziamento al medico curante dott. A. Risolo per le amorevoli cure prestatele.

I funerali seguiranno domani domenica 26 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 22 corr. si è spento lo

AVV.

Giorgio Corazza

Consigliere di Tribunale a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie SILVIA CEROVAZZI, i figli FEDOR e WANDA, la nuora, il genero, i nipoti LUISA, GIORGIO e SERGIO unitamente ai parenti tutti.

La presente serve da partecipazione diretta.

---

† Il 23 corr., lontano dalla sua Umago, è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Del Ben

Ne danno il triste annuncio la moglie SANTINA, le figlie INES, SILVIA e GRAZIA, i generi CLAUDIO e SERGIO, le nipotine DANIELA e PATRIZIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 23 gennaio ci ha lasciati per sempre la nostra adorata

Rosa Krecic v. Milacci

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i generi e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Giuseppe Rizzo per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAP.

Vittorio Bruni

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, gli adorati nipoti ROSSANA, ROBERTO e MANUELE e i parenti tutti.

Ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

† Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è spirata

Lucia Zacchigna ved. Favretto

di anni 78

lasciando nel dolore i figli LUCIANO e MARIO, le nuore, i fratelli, le sorelle, i nipoti, i parenti e quanti la conobbero.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI prende parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del suo benemerito collega

DOTT. ING.

Quirino Tosolin

La zia GISELLA e i cugini TRUDE e FEDERICO partecipano al grave lutto per la perdita del

DOTT. ING.

Quirino Tosolin

Nel III anniversario della morte della nostra cara mamma

Rosa ved. Mozenich nata Della Savia

i figli e i familiari tutti La ricordano.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Luigi Alzetta

la moglie, i figli e i familiari ringraziano sentitamente quanti, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Nel secondo tristissimo anniversario della dipartita della loro adorata mamma

Erminia Rossetto ved. Visintini

i figli FLORA e AURELIO la ricordano con infinito rimpianto alle persone amiche.

Trieste, 25 gennaio 1964

PER UTILIZZARE IL MONUMENTO NEL CUORE DELLA CITTA'

Un progetto che prevede tutto ridarà la parola al Teatro Romano

La capienza sarà di millecinquecento spettatori grazie all'aggiunta di una gradinata - Si attende l'occasione per un grande spettacolo

Ci passiamo accanto quasi ogni giorno, e lo sfioriamo con un'occhiata frettolosa: tanto, oramai, dal 1938, anno del suo recupero archeologico, il Teatro Romano è entrato a far parte del connotato paesaggistico della nostra città. Eppure, a volte, forse nei momenti di minor fretta, ci piace osservarlo con maggiore attenzione, e considerarne la solidità del muro di cinta, lo svelto degradare della cavea, la singolare, felicissima situazione, tra il centro urbano pulsante di vita e la città vecchia fatta di erte e di viuzze, tra i palazzi ultramoderni e le casupole sbrecciate che fanno da sfondo, con la sagoma oscura del Castello incombente sul capo. E — perchè no? — quante volte abbiamo pensato a come il Teatro Romano doveva essere ai tempi della sua prima giovinezza, affollato di un pubblico variopinto dinanzi al quale attori avvolti nei candidi palli recitavano le commedie plautine e terenziane o le tragedie greche latinizzate; e magari ci siamo sorpresi a pensare che — dopo tutto — sarebbe stato piacevole, a distanza di quasi duemila anni, sedere ancora là, su quei gradini corrosi dal tempo, ad osservare il mondo antico rivivere attraverso le opere dei suoi grandi interpreti, i tragici e i commediografi greci e latini.

A veder esaudito questo nostro desiderio, durante la scorsa stagione estiva, siamo andati davvero molto vicini; al momento attuale sussistono delle ottime probabilità che i triestini possano davvero, prima o poi, godersi Sofocle, Euripide o Seneca, seduti sulla cavea dell'antico teatro.

Il merito della realizzazione di questa iniziativa sarà in tal caso da ascriversi al fattivo interessamento e allo spirito di iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo della nostra città, che già da qualche tempo, nel predisporre il cartellone degli spettacoli e delle manifestazioni che annualmente, nel corso della stagione estiva, vengono allestiti a Trieste, ha posto gli occhi sul Teatro Romano e ne ha propugnato la rinascita a nuova e dignitosa vita artistica.

Dopo aver ottenuto l'effettuazione di alcuni lavori di restauro, l'Azienda, in occasione della stesura del programma di massima per la scorsa estate, ha infatti iniziato ad intavolare trattative con autorevoli enti e qualificati esponenti del mondo dello spettacolo, per inserire Trieste nel giro di qualche Compagnia di assodato valore artistico. E, come dicevamo, per poco già nel corso della passata estate non è stata assicurata alla nostra città l'effettuazione di un breve ciclo di spettacoli basati sulla messinscena di tragedie tratte dal repertorio classico, e greco in particolare; ma certamente la mancata realizzazione di tale programma non deve essere ascritta alla cattiva volontà della nostra Azienda, che anzi dal canto suo si è fatta in quattro per portare a Trieste un complesso artistico di chiara fama, quanto piuttosto all'indisponibilità di Compagnie tali da costituire un valido motivo di interesse artistico e di richiamo per il vasto pubblico.

L'acquisizione di una Compagnia alla nostra città era stata infatti — ed è tuttora — subordinata dall'Azienda triestina all'effettivo valore dei suoi componenti e alla notorietà delle opere poste in cartellone, o quanto meno alla possibilità di un agevole «accostamento» alle stesse da parte di spettatori anche non strettamente «specializzati». I primi sondaggi effettuati presso Enti tradizionalmente impegnati nella realizzazione di spettacoli classici — quali il Centro teatro italiano, il Comitato taorminese spettacoli e l'Ente manifestazioni torinesi — non davano esito positivo: le opere allestite mancavano infatti dei requisiti necessari per dar vita ad uno spettacolo che riuscisse a rilanciare il nostro teatro con un pieno e incondizionato successo di pubblico; si trattava del «Truculentus» di Plauto, dell'«Apokolocintosis» di Seneca e de «Gli uccelli» di Aristofane, opere certo validissime, ma non popolari nella comune accezione del termine. In un secondo tempo, si stabilivano dei contatti con gli impresari del «Piraikon Theatron», un complesso greco di fama internazionale, che nella scorsa stagione ha compiuto una tournée in Italia, mettendo in scena nei teatri antichi di Gubbio e Ostia, nei giardini reali di Torino e nel teatro-monumento a D'Annunzio a Pescara opere quali «Medea» di Euripide, «Elettra» di Sofocle, «Coefore» ed «Eumenidi» di Eschilo. I sondaggi per l'ingaggio della Compagnia, che pure offriva sotto il profilo artistico delle ottime credenziali, si arenavano dinanzi al fatto che questo complesso svolge le proprie recite in greco moderno, anzichè in lingua italiana, oppure — cosa anch'essa accettabile — nella lingua originale delle opere rappresentate, ossia in greco antico. Non era possibile quindi pervenire ad un accordo, considerata la necessità di mettere in scena per una prima stagione a carattere eminentemente sperimentale, delle rappresentazioni accessibili al vasto pubblico e di facile comprensione.

L'Azienda, a questo punto, desisteva da ulteriori sondaggi e rimandava di un anno l'allestimento degli spettacoli in questione, rimanendo in ogni modo convinta dell'assoluta necessità di offrire al pubblico triestino un grande spettacolo in lingua italiana, con interpreti di sicuro e indiscusso valore artistico.

Quanto al teatro, esso è in condizioni di perfetta agibilità, essendo state completate le necessarie opere di restauro e conservazione a cura della locale Soprintendenza ai monumenti. L'Azienda di soggiorno ha dal canto suo predisposto un particolareggiato progetto che prevede l'apertura di accessi per il pubblico, l'installazione di servizi igienici e la predisposizione dei posti a sedere per gli spettatori.

Il teatro potrebbe raggiungere una capienza di 1500 spettatori, in quanto oltre ai posti a sedere costituiti dall'emiciclo gradinato sarebbero allestiti dei gradoni in tubolari metallici sulla parte erbosa soprastante la cavea. L'accesso degli spettatori ai due settori di posti sarebbe consentito da altrettanti ingressi situati rispettivamente sul lato della piazzuola attualmente adibita a zona di parcheggio per le autovetture della Questura e sulla via Donota. Verrebbe allestito un palcoscenico in legno e tubolari, mentre il coro agirebbe sulla breve «orchestra» semilunare. Per i servizi per gli attori (camerini, locali da adibire alla custodia di costumi e attrezzi), ci si servirebbe delle installazioni fisse esistenti nel Teatro Auditorium. Sono previsti inoltre l'allestimento dei necessari sbarramenti di sicurezza, l'innalzamento di torri per l'impianto di illuminazione e il gioco di luci e l'erezione di uno schermo che precluda la visibilità di quanto avviene sul palcoscenico. E' stato già consentito che per le serate delle prove e delle recite il traffico veicolare e pedonale sia vietato lungo la via del Teatro Romano (eccezion fatta per il secondo marciapiede lungo lo edificio della Questura) e la via Donota. Per la realizzazione degli spettacoli, quindi, ogni particolare è stato attentamente studiato, nè mancano le regolari autorizzazioni e il parere favorevole espresso dalla Commissione provinciale di vigilanza sulle sale di pubblico spettacolo.

Tutto è dunque pronto; ma — lo ripetiamo — si tratta più che altro di aspettare e di sperare, poichè una Compagnia di effettivo valore che dedichi la propria attività al teatro classico — nonostante la buona volontà e il desiderio del pubblico di assistere ad uno spettacolo di elevato livello — non la si improvvisa. Le trattative saranno riprese in vista della prossima stagione estiva; cominciano già a circolare le prime voci sulla costituzione delle prime Compagnie che attingeranno al repertorio classico: si parla di un complesso con Salvo Randone che darebbe vita ai propri spettacoli nel Teatro di Siracusa, per un costo di allestimento non inferiore ai cinquanta milioni. Speriamo che questa sia davvero l'estate buona per il Teatro Romano e per i triestini appassionati del teatro, e di quello antico in particolare.

R. C.

Varato lo statuto dell'Istituto di giornalismo

La commissione nominata al congresso nazionale di Storia del giornalismo, riunitasi a Trieste nell'ottobre scorso, e composta dal prof. Giuliano Gaeta, Antonio Faleschini e dal dott. Alberto Gilardi, direttore della Biblioteca nazionale di Firenze, ha completato il lavoro per la compilazione dello statuto dell'Istituto nazionale di Storia del giornalismo. Copia dello statuto viene, ora, inviata a coloro che hanno partecipato al congresso a Trieste, i quali prenderanno in esame gli articoli proposti e riferiranno il loro parere al presidente della commissione prof. Gaeta, docente universitario di Storia del giornalismo. L'approvazione dello Statuto sarà deliberata al prossimo congresso nazionale che si svolgerà a Firenze in autunno. Lo statuto è composto di undici articoli, che regolano il funzionamento dell'Istituto, dei comitati provinciale e congressi.

Lo statuto dice che scopo dell'Istituto nazionale — la cui sede centrale è a Trieste — è quello di favorire le ricerche, gli studi, e la conoscenza in genere della storia considerata in rapporto col fenomeno giornalistico, inteso nell'accezione più ampia, cioè giornalismo stampato, manoscritto, parlato, e via di seguito, fino a quello cinematografico, radiofonico e televisivo che ha per substrati fondamentali l'informazione e l'opinione. Sarà costituito un archivio di Storia del giornalismo e sarà preceduto alla formazione del catalogo delle pubblicazioni periodiche e quotidiane, di carattere informativo.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Scienze pure. Hoyle, F.: «L'astronomia» (520.9/HOY); Mason, F.: «Razza e razzismo» (3-13912).

Arte. Dorfles, G.: «Il disegno industriale e la sua tecnica (5-929).

Storia, geografia, biografia. Dainelli, G.: «Le Alpi» (5-930); Nolli, G.: «Civiltà dell'antico Egitto» (932/NOL); Auletta, G.: «Pellegrini e viaggiatori in Terrasanta» (2-14056).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

CONSIDERAZIONI DOPO IL CONVEGNO TRIESTINO DELL'A.E.D.E.

All'idea dell'egemonia con la violenza si è sostituita quella della cooperazione

In questo clima di fervore che anima oggi la comunità europea la scuola, anzichè parteciparvi attivamente, regge il fanale di coda

CECA, MEC, CEE, Euratom sono sigle che oggi non rappresentano un rebus per alcuno, ma suscitano nella mente di tutti delle idee ben precise di un nuovo assetto economico che di anno in anno si sviluppa e perfeziona e dà all'Europa occidentale un nuovo volto, contribuendo a fondere economicamente sei Nazioni dell'Europa occidentale, Italia, Francia, Germania e Benelux. Questa nuova sistemazione dell'Europa riguarda singolarmente ciascuno di noi, e se oggi stiamo meglio di dieci anni fa e tra un quinquennio o un decennio staremo, economicamente, meglio ancora lo si dovrà al fatto che un gruppo di uomini lungimiranti hanno voluto e attuato in Europa quanto alcuni decenni fa sarebbe stato impensabile, la graduale fusione economica dell'Europa occidentale. In questo modo all'idea che solo attraverso la violenza si poteva attuare l'unità europea, idea nefasta dell'egemonia che è stata fonte di infiniti guai per l'Europa intera attraverso i secoli, si è venuta sostituendo un'altra idea, ben altrimenti efficace, quella della cooperazione. Una mirabile trasformazione si sta attuando sotto i nostri occhi e dà già i suoi frutti, e maggiori e migliori ne darà in avvenire.

Però non basta il semplice rapporto economico a mutare profondamente e soprattutto durevolmente l'assetto dell'Europa, se a esso non si aggiungerà quello ben altrimenti efficace dello spirito. Fino a quando la trasformazione dell'Europa occidentale si baserà sulla sola economia, non avremo la sicurezza e la certezza che essa possa essere duratura, perchè mancherà l'altra colonna, sulla quale si posa idealmente l'arco dell'unità europea, la cultura. Affinchè l'unità europea si possa attuare bisogna che anche la scuola si muova, e seriamente, per dare il suo apporto indispensabile alla creazione di una Europa, soltanto occidentale per ora, unita economicamente e unita spiritualmente.

Due settimane fa venne tenuto a Trieste un convegno indetto dall'Associazione Europea degli Insegnanti (AEDE). Ci fu una brillante esposizione teorica sul come dovrebbe essere il futuro cittadino europeo, e ci furono interventi da parte di vari oratori, uno dei quali ebbe a esclamare che la scuola, anzichè partecipare attivamente ed essere in testa a tutto il fervore di vita che anima oggi la comunità europea, reggeva il fanale di coda. La frase era un po' dura, ma era stata strappata dalla considerazione che col suo immobilismo la scuola, anzichè contribuire a formare la storia, preferiva il ruolo del cronista che si accontenta di fissare i vari momenti storici, senza collaborare alla loro formazione.

Quale maggiore fusione spirituale, a esempio, che lo scambio attivo tra insegnanti delle varie Nazioni occidentali: professori italiani che si recano in Francia o in Germania e, viceversa, professori francesi e tedeschi che scendono in Italia a insegnare nelle nostre scuole le loro lingue? Non ci sarebbe il semplice contatto umano tra colleghi, ma il contatto spirituale con alunni, fecondo per la formazione di un animo europeo atto a potenziare i sentimenti che ci possono unire e a por fine alle stolte prevenzioni che ci dividono, tutto questo nella visione superiore di un'Europa unita, patria comune alle genti europee.

Qualche anno fa un simile scambio sembrava sul punto di essere attuato. Dopo lunghe trattative tra associazioni di insegnanti italiani e tedeschi si giunse a un accordo: 20 professori tedeschi sarebbero venuti a insegnare in Italia per un certo periodo e altrettanti professori italiani si sarebbero recati in Germania per insegnare in quelle scuole. Quando tutto sembrava risolto e gl'insegnanti si preparavano a partire ci fu un intralcio burocratico che mandò a monte ogni cosa: venne fatto osservare da un alto impiegato del Ministero della Pubblica Istruzione che, se il voto dato da un professore tedesco fosse stato impugnato da un padre di famiglia, perchè illegale, il Ministero non avrebbe avuto nessuna possibilità di far considerare come valido quel voto dato da un professore non italiano. Legalmente, quindi, l'insegnamento non sarebbe esistito, o, per lo meno, non avrebbe potuto essere rappresentato da un voto nella pagella. Questa osservazione, indubbiamente legittima, fece andare all'aria l'esperimento prima che incominciasse e, probabilmente, per un senso di sfiducia o di stanchezza non si continuò in quella direzione. Così un esperimento che, presumibilmente, avrebbe consentito di trarre efficaci conclusioni, ma forse sarà attuato alle calende greche.

Se il progetto di far insegnare professori francesi e tedeschi nelle nostre scuole sembra per ora vada incontro a tali difficoltà che debba essere accantonato, soprattutto per la scarsa buona volontà degli uomini più che per la situazione obiettiva delle cose, si potrebbe ripiegare su d'un progetto meno ambizioso, ma che potrebbe egualmente contribuire a creare spiritualmente un clima europeo in alcune nostre scuole e schiudere la possibilità a un domani più aperto, spiritualmente, in tutta l'Europa. Noi abbiamo la fortuna di avere entro i nostri confini alcune centinaia di migliaia di cittadini che parlano abitualmente il francese o il tedesco, e ricevono i vari insegnamenti in queste due lingue. Nelle nostre scuole medie si studia sia il francese che il tedesco. Si potrebbero invitare dei professori e dei maestri che insegnano in Val d'Aosta e in Alto Adige a venire a insegnare per un paio d'anni la lingua francese e tedesca nelle scuole di alcune grandi città e inviare per un paio d'anni al loro posto laureati in lingua francese e tedesca a insegnare in Val d'Aosta e in Alto Adige. Cominceremmo ad attuare con gente di casa nostra quella effettiva comunione linguistico-spirituale che è indispensabile per la creazione dell'Europa futura. Naturalmente i laureati che avessero insegnato per un paio d'anni francese o tedesco in Val d'Aosta e in Alto Adige avrebbero diritto alla fine del biennio, purchè svolto con buon profitto, a entrare nei ruoli senza sottoporsi a esami decentrati e poi nazionali, come sono costretti a fare oggi. Agli insegnanti della Val d'Aosta e dell'Alto Adige di ruolo che acconsentissero a questo esperimento si potrebbe assegnare un'indennità di missione.

Naturalmente i se e i ma saranno infiniti, ma con i se e i ma nè si costruisce la storia, nè si forma spiritualmente la nuova Europa. Noi abbiamo suggerito un esperimento: se qualcuno crede di poterlo perfezionare o suggerire qualche cosa di meglio, lo faccia, non saremo certo noi a fare il viso dell'arme. Critiche e sole critiche senza nulla di costruttivo sarebbe bene fossero evitate, perchè non edificano nulla e sono scritte solo per danno delle carte. La scuola, cioè gli insegnanti, si debbono mettere in moto per collaborare per conto loro alla formazione spirituale dell'Europa, come gli altri, in altri campi, già collaborano alla creazione della Europa economica: compito della scuola in tutti i suoi gradi è formare il futuro cittadino europeo: a questo dovere essa non può, nè deve, sottrarsi per non essere sempre anacronistica e reggere fatalmente il fanale di coda.

Pietro Pescani

ALL'AUDITORIUM

Domani Granzotto commemorerà Kennedy

Domani alle ore 11, il giornalista Gianni Granzotto terrà l'annunciata conferenza su «John F. Kennedy, un ritratto del coraggio» all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Gianni Granzotto analizzerà la vita e l'attività politica dello scomparso Presidente della «Nuova frontiera» con quella competenza che gli deriva da una profonda conoscenza del mondo americano e della scena politica internazionale.

Granzotto è un veterano delle grandi conferenze internazionali, da quella della pace di Parigi alla fine della guerra, sino ai «vertici» di Ginevra e di Vienna, al recente incontro delle Bermude e alle più importanti sessioni delle Nazioni Unite.

Incontro con Granzotto al Circolo della Stampa

Domani Gianni Granzotto sarà ospite della nostra città per la commemorazione del Presidente degli S.U. John F. Kennedy. In tale occasione il Circolo della Stampa promuove un cordiale incontro con il giornalista e commentatore della TV, che avrà luogo nella sede del Circolo in corso Italia 12, alle ore 12.30.

«Il Golem» per Cineforum

La Direzione del Cineforum di Gioventù studentesca comunica che domani, 26 gennaio, con inizio alle ore 21 verrà proiettato nella sala dell'Auditorium il film «Il Golem» di Wegener e Galeen. Questo film darà inizio al ciclo in programma per l'espressionismo tedesco.

Martedì 28 gennaio, alle ore 20.45, il dott. Renato Fuchs presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di diapositive a colori del seguente soggetto: «I castelli reali della Baviera».

approfittate dei SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

L'ARCIVESCOVO AI CONVEGNI «MARIA CRISTINA»

Aspetti sconosciuti del Concilio Ecumenico

Si è svolta ieri nella sala delle conferenze «Duca d'Aosta» una riunione imperniata sulla relazione dell'Arcivescovo mons. Santin attorno al tema «Il Concilio dentro e fuori l'aula». Alla manifestazione, curata dai Convegni Maria Cristina, hanno presenziato il Commissario Generale del Governo dott. Mazza, il Questore di Trieste dott. Pace, il vicepresidente della Croce Rossa, gen. Gigli, il presidente delle Assicurazioni Generali, Cavaliere del Lavoro Gino Baroncini, che ha fatto gli onori di casa assieme alla presidente dei Convegni, signora Ida Costa.

Di fronte a un folto pubblico femminile, l'organizzatrice della conferenza ha rivolto alcune brevi parole di saluto e di ringraziamento all'Arcivescovo.

Mons. Santin aveva già da tempo espresso il suo parere sull'andamento e sul contenuto del Concilio Vaticano II come avvenimento religioso e come azione «politica» della Chiesa secondo quell'indirizzo di ecumenismo chiaramente tracciato da Papa Giovanni XXIII. Non è voluto quindi ritornare su concetti già delineati con ampiezza; perciò all'uditorio ha presentato un quadro piuttosto insolito del Concilio, visto secondo una oggettivazione più umana e più immediatamente spontanea del fatto. E' stato innanzitutto tracciato un decorso dei Concili avutisi nelle varie contingenze storiche per giungere fino ai nostri giorni, partendo da quello di Nicea nel 325 d. C.; dopo aver messo in luce con parole semplici ed espressiva una definizione sintetica di un tale avvenimento, inteso come ritrovamento della Chiesa in se stessa, secondo la superiore guida dello Spirito Santo, mons. Santin ha voluto sottolineare con acutezza i rapporti che hanno legato il recentissimo viaggio del Papa in Terrasanta con le direttive unanimemente accolte nelle tre sessioni della grande assemblea vescovile e cardinalizia. Secondo mons. Santin tre vocaboli possono sintetizzare con efficacia gli orientamenti assunti dall'attuale Concilio: aggiornamento, pastoralità, ecumenismo. Tre vocaboli semplici, che celano nel contempo ampissimi significati di fratellanza, di unione, di rinnovamento liturgico e sociale all'interno della Chiesa stessa, di lotta evangelizzante.

L'Arcivescovo ha quindi intrattenuto le signore presenti su alcuni aspetti poco conosciuti o addirittura inediti della procedura conciliare e dei rapporti di massima cordialità e di affiatamento stretti tra i padri, pur appartenenti a razze, regioni e talvolta anche confessioni diverse; ha quindi sottolineato con particolare attenzione la suddivisione dei partecipanti al Concilio, cioè i «patres» veri e propri, i prelati; gli «auditores» laici che presenziano ai dibattiti senza facoltà di intervento e gli «observatores», cioè i delegati, invitati espressamente e personalmente dal Papa stesso, delle Chiese scismatiche, distaccate dalla Curia Pontificia Romana. Una trattazione, quella di mons. Santin che ha saputo mettere in luce senza verbosità ed enfasi inutili alcuni punti salienti e di fondamentale interesse di un avvenimento che per la sua stessa concezione, oltre che per la sua imponente realizzazione, assume ogni carattere per essere definito veramente «storico».

Cronache della televisione

AL SERVIZIO DEL TEATRO

(Italy's News Photos)

Marisa Bartoli, la giovane attrice triestina, è apparsa anche ieri alla televisione nella commedia «Gli equivoci di una notte»

Ieri il programma nazionale si è messo a tutto servizio del teatro. Di prima sera ha trasmesso un ricordo di Titina De Filippo. Il fratello Peppino e Vittorio De Sica hanno rievocato la sua vita d'attrice e di donna, e una vecchia registrazione (l'atto di Salvatore di Giacomo, «Senza vederlo») ha fatto rivivere la sua impareggiabile arte d'interprete. Al ricordo di Titina è seguito il ciclo «Nove classici della televisione: da Sofocle a Pirandello», iniziatosi con «Gli equivoci d'una notte» di Oliver Goldsmith, il settecentesco scrittore irlandese di cui il pubblico ricorderà una versione sceneggiata, molto scadente e perciò calunniosa, del celebra romanzo «Il vicario di Wakefield».

E' opinione abbastanza diffusa che soprattutto due autori, Goldsmith e Richard Sheridan, abbiano salvato il teatro drammatico inglese del Settecento dai suoi eccessi emotivi e sentimentali. Qualcuno si spinge anche più in là sostenendo che lo scapigliato e simpatico Oliver sarebbe potuto diventare una delle più forti personalità della letteratura inglese solo che lo avesse voluto. Saranno esagerazioni (d'altronde fra il volere e il fare c'è sempre di mezzo la vita, quella vita, ad esempio, che per Goldsmith fu spesso difficile, avventurosa, gravata da cento preoccupazioni materiali); comunque sta di fatto che «Gli equivoci d'una notte» ebbero molta fortuna sulle scene del tempo (il primo vero e cospicuo successo dello scrittore). La commedia si rifà all'idea dello «Stratagemma dei bellimbusti» di George Faquhart (scritto una settantina d'anni prima ed egualmente presentato dalla nostra TV qualche tempo addietro), ed è una tipica commedia di costumi dove gli elementi sentimentali, comici e satirici tessono la trama della gioconda avventura. In seguito a una burla il giovane Marlow scambia la casa della promessa sposa per una locanda, il futuro suocero per un taverniere e la stessa fanciulla destinatagli in moglie per una cameriera. Da qui tutta una serie di equivoci e amabili intrighi. La trama, benchè sfacciatamente inverosimile, è condotta con fervida vivacità e riesce a reggere senza impaccio il carattere umoristico della situazione. Da un punto di vista più rigoroso è invece permesso avanzare qualche dubbio circa la legittimità della commedia a inserirsi nella categoria privilegiata dei «classici» come pretenderebbe il progetto del ciclo. La realizzazione televisiva diretta da Edmo Fenoglio e interpretata da Mario Pisu, Pina Cei, Paolo Poli, Warner Bentivegna, Carla Gravina, Gianfranco Ombuen e Marisa Bartoli ci è parsa accettabile, anche se un testo così precisamente datato e legato al gusto e alla moda del suo tempo, può avere opposto qualche seria difficoltà di lettura.

Nell'altro canale sono sfilati i protagonisti settimanali della «Fiera dei sogni»: l'ipnotizzatore, l'aspirante romanziere e la signorina che desidera costruire una strada al suo paese.

Ber.

LE CONFERENZE

«La dura spina» di Rosso in discussione al C.C.A.

Nella serie di manifestazioni che il Circolo della cultura e delle arti dedica all'attualità letteraria triestina, è giunto il turno di un autore e di un libro d'importanza primaria in campo nazionale: Renzo Rosso e il suo primo romanzo «La dura spina».

Dopo il cospicuo successo dell'esordio, con i racconti de «L'adescamento», Renzo Rosso ha consolidato in modo rilevante il suo prestigio appunto con questo secondo libro, edito lo scorso anno da Feltrinelli. Narrazione complessa, ardua e di ambiziono impegno, il romanzo dello scrittore concittadino ha costituito un autentico avvenimento per l'annata letteraria 1963, e l'esito è stato dei più lusinghieri: diffusione e apprezzamento del pubblico, consensi della critica più qualificata, prestigiosa partecipazione ai massimi Premi letterari italiani.

Il dibattito al CCA sarà aperto dall'intervento di tre relatori impegnati ad analizzare «La dura spina» sotto aspetti singolarmente diversi: il critico Fabio Todeschini, lo scrittore Manlio Cecovini e il musicologo Paolo Mercù. Seguiranno un dialogo-intervista con Renzo Rosso e la libera conversazione con il pubblico.

L'interessante serata è in programma martedì 28 gennaio alle ore 18.45 al C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Il prof. Agnelli al «Dante»

A conclusione del ciclo di conferenze indetto dal comitato studentesco del Liceo Dante Alighieri, oggi alle ore 17 parlerà nell'aula magna del Liceo ginnasio Dante Alighieri il dott. Arduino Agnelli, professore incaricato di dottrine politiche all'Università di Trieste, sul tema: «L'idea di Stato nella concezione moderna».

Oggi al VAL alle ore 17 (Circolo marina mercantile) la prof. Pia Gregoretti dalla Rocca parlerà sul tema: «Le tre Manon».

«Gli anni folli» domani al CUC

Il Centro universitario cinematografico comunica che, essendo indisponibile la sala dell'Auditorium, la proiezione avrà luogo al cinema «Ariston», domani alle ore 10.45. Verrà presentato il film di H. Torrent: «Gli anni folli» apparso nel 1960 nella sezione informativa del Festival di Venezia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Quel certo non so che»
DORIS DAY - JAMES GARNER
Divertentissimo
TECHNICOLOR UNIVERSAL

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Concerti sinfonici a prezzi popolari. Domani, domenica, alle ore 17.30 concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore il maestro Franco Ferraris. Violinista Cesare Barison.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 21 per il turno di abbonamento G: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200; poltrone di settore B lire 700; galleria lire 300.

C. U. C. Domani alle 10.45 all'Ariston, verrà presentato «Gli anni folli» di H. Torrent.

ARCOBALENO. 16. Grande emozione e successo in tutta Italia per il film dell'anno: «David e Lisa». Una inconsueta e sensazionale storia di amore nel film più premiato del mondo nei festival e candidato all'Oscar per la migliore interpretazione, regia e sceneggiatura. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Liolà». Un film di Alessandro Blasetti, tratto dalla commedia omonima di Luigi Pirandello, con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli, Anouk Aimèe, Pierre Brasseur. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Paperino sul piede di guerra». Una giostra di esilaranti avventure, un insieme di divertenti trovate, una girandola delle classiche avventure di Paperino e dei suoi amici. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15: «Alta infedeltà». Un piccantissimo film con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michele Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Quel certo non so che». Doris Day con il suo nuovo partner James Garner (lo scassinatore della «Grande fuga»). Un technicolor Universal divertentissimo.

NAZIONALE. 15. Sesta settimana: «Ieri, oggi, domani», in cinemascope technicolor Un eccezionale film di Vittorio De Sica, con Sofia Loren, Marcello Mastroianni.

SUPERCINEMA. 16: «Le 3 sfide di Tarzan». Un film M.G.M.. Spettacolare cinemascope technicolor girato nella giungla misteriosa con Jack Mahoney e Woody Strade. Domani mattinata.

ALABARDA. 15.30: «I due capitani». Spettacolare film in technicolor. Il fascino, l'incanto e l'amore nel cuore delle foreste selvagge, con interpreti d'eccezione: Donna Reed, Charlton Heston e Fred Mac Murray.

AURORA. 16.30. Connie Francis e le sue deliziose canzoni nel technicolor Metro: «Per sempre con te», con P. Prentiss.

CAPITOL. 16. Proseguono trionfali le repliche di «Irma la dolce». Il più divertente film della stagione, in technicolor, con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Il maestro di Vigevano». Un divertentissimo ed appassionante film, con Alberto Sordi, Claire Bloom. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: «Pugni... pupe... e dinamite». Film di piacevole umorismo, frizzante, inebriante, eccitante, divertente, con il diabolico Eddie Constantine.

GARIBALDI. 16.30: «La marcia su Roma», con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi.

ARCOBALENO
«DAVID E LISA»
TRIONFO DI CRITICA E DI PUBBLICO

IMPERO. 16.30. Totò nella sua comicissima interpretazione: «Totò e Cleopatra». Technicolor.

MASSIMO. 16: «I diavoli di Spartivento». Cinemascope technicolor, con Scilla Gabel, John Barrymore jr. e Giacomo Rossi-Stuart. Spavaldi ed impavidi eroi, giocano con la morte e con l'amore.

MODERNO. 16: «Una ragazza chiamata Tamico», con Laurence Harwey, France Nuyn, Marta Hyer. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «Johnny Concho» (Il pistolero), nella straordinaria interpretazione di Frank Sinatra.

VITTORIO VENETO. 15.30 (ultima 21.30). Cinemascope technicolor: «La grande fuga». Steve McQueen, James Garner. Il più grande e spettacolare film degli ultimi tempi. Enorme successo.

ABBAZIA. 16: «Il giorno più corto». Due ore di irresistibili risate con 44 + 44 attori di fama internazionale.

ALCIONE. 15.45. Cinemascope technicolor: «Paese selvaggio». Elvis Presley, Hope Lange. Bellissimo.

ALDEBARAN. 16: «Tiara Tahiti». Una stupenda avventura sotto l'ardente cielo dei tropici. Technicolor con James Mason e John Mills. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Crimen». Il più brillante capolavoro di A. Sordi, V. Gassman, N. Manfredi, D. Gray, F. Valeri e S. Mangano. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «La storia di Tom Destry», con A. Murphy in technicolor.

TEATRO STABILE
AL TEATRO AUDITORIUM
Ingresso: via Tor Bandena
O G G I alle ore 21
per il turno di abbonamento G
«Le donne a parlamento»
di Aristofane. Rielaborazione di L. Carpinteri e M. Faraguna

ASTRA. 16.30. Elvis Presley e le sue belle canzoni nella sua recentissima interpretazione: «Pugno proibito». Technicolor.

IDEALE. 16: «Le avventure di Don Giovanni». Gli audaci duelli e gli ardenti amori del più celebre spadaccino di Spagna. Technicolor con Errol Flynn, Viveca Lindfors.

LUMIERE. 16: «Il granduca e mr. Pimm». Technicolor con Glenn Ford, Hope Lange e Charles Boyer.

NOVO CINE. 16: «L'assedio delle sette frecce». Spettacolare technicolor M.G.M. con William Holden, Eleanor Parker.

MARCONI. 16: «Il processo di Verona», presentato da Dino De Laurentiis con Silvana Mangano.

RADIO. 16: «Il padrone del mondo». Colossale technicolor tratto dal romanzo di Giulio Verne, con Vincent Price, Charles Brouson e Mary Webster.

SERVOLA. 16: «Diciottenni al sole», con Catherine Spaak. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «La schiava di Bagdad». Technicolor con Anna Karina e Gérard Barray.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

PRIME VISIONI

Alta infedeltà

di Rossi, Petri, Salce e Monicelli

Quattro registi di non comune levatura (Franco Rossi, Elio Petri, Luciano Salce e Mario Monicelli) per quattro episodi raccolti sotto un titolo preso in prestito (e parodiato) dalla concorrente televisione. Con i dispetti illegali che quest'ultima fa al cinema trasmettendo film a valanga, la contromossa è lecita.

«Scandaloso» si chiama il primo episodio, è diretto da Franco Rossi («Odissea nuda», «Smog») e interpretato da Nino Manfredi e Fulvia Franco, coppia già felicemente collaudata nell'ultimo atto di «L'amore difficile» (Il soldatino) diretto dallo stesso Manfredi all'esordio nella regia; ed era risultata la cosa migliore, come di regista di consumatissima esperienza. Qui lo scandalo del titolo viene da un grosso equivoco, proprio dei tempi moderni. Una coppia di coniugi è in vacanza su una delle cento spiagge d'Italia, e uno dei soliti «fusti» ronza con sospetta assiduità attorno ai due. Il marito si incupisce e corre ai ripari affrontando il giovane e avendone in compenso una rivelazione inattesa che qui lasciamo alla curiosità dello spettatore di scoprire interamente.

«Peccato nel pomeriggio» di Elio Petri («I giorni contati», «Il maestro di Vigevano») è il secondo episodio, interpretato dal cantante franco-armeno Charles Aznavour e da Claire Bloom. Un uomo segue per strada una donna, la abborda, la invita nella sua villa al mare. Lei accetta. Al «quid» questa fa le bizze; da mezza intellettualoide come appare vuole qualcosa di più crudo, di più realistico, e da buoni borghesi (l'auto no, il prato nemmeno, è da proletari neorealisti) finiscono in un motel. Anche qui la chiave del gioco la lasciamo al pubblico, sebbene intuibile già a mezza strada (come l'altra del resto).

Terzo episodio «La sospinosa» (titolo inutilmente goldoniano) di Luciano Salce («La voglia matta», «La cuccagna»), protagonista e mattatrice Monica Vitti, con Sergio Fantoni e Jean-Pierre Cassel «spalle». Una giovane moglie gelosissima dà in smanie per le supposte distrazioni del marito, ma chiacchierando e chiacchierando a ruota libera, in un vaniloquio molto ben dosato, è proprio lei che finisce con spassosa disinvoltura a tradire il marito con un amico di lui, capitatole tra le mani per caso.

Quarto e ultimo «Gente moderna» di Mario Monicelli («I soliti ignoti», «La grande guerra»), che vagamente si rifà all'episodio «La riffa» di De Sica in «Boccaccio '70». Un grossista di formaggi (Ugo Tognazzi) della bassa padana perde tutto al gioco: quattrini, fabbrica, camioncino, casa. Il vincitore, un anziano dello stesso mestiere (Bernard Blier), gli restituirebbe subito tutto, ma per contropartita gli chiede un solo incontro con la graziosa moglie (Michele Mercier). Sdegno, patteggiamenti, resa. Ma chi non ci sta al cambio è proprio la giovane donna; poi a malincuore cede anche lei, e allora è il marito (buon diavolo in fondo) che si ribella. Il caso offre ai due uno stratagemma — non nuovo — per salvare capra e cavoli; ci riusciranno, ma la storia ha una coda che ancora una volta lasciamo alla legittima curiosità dello spettatore; diciamo soltanto che qui l'episodio ha una svolta, e da boccaccesco si fa pirandelliano.

Ed ecco una nostra classifica: primo «Gente moderna», sanguigno, schietto, robusto e matto come l'ambiente in cui si svolge, e con un Tognazzi barocco ma eccellente. Secondo «Scandaloso», soprattutto per la comunicatività di Manfredi, sempre misurato ed efficace, e l'adesione alla parte di Fulvia Franco. Terzo «La sospirosa», per la svaporatezza comica di Monica Vitti, qui gatta ridente anzichè pantera pensante. Ultimo «Peccato nel pomeriggio» per l'artificio dell'invenzione, che forza una situazione altrimenti reale e seria sui piano delle inibizioni freudiane. Nell'insieme due ore di divertimento e di spasso, non prive di escursioni nell'inteligenza e nel costume.

ma.

SPETTACOLI

Domani al Verdi ultimo concerto

Domani alle ore 17.30 avrà luogo l'ultimo concerto sinfonico a prezzi popolari dell'orchestra del Teatro Verdi, diretta dal M.o Franco Ferraris con la partecipazione del violinista Cesare Barison.

Verrà eseguito il seguente programma: Weber - «Il franco cacciatore» - Ouverture; Brahms - Concerto in re maggiore op. 77 per violino e orchestra; Strawinsky - Quattro impressioni norvegesi (prima esecuzione a Trieste); Respighi - «Rossiniana» - Suite per orchestra da «Les Riens» di Rossini (prima esecuzione a Trieste).

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Abbonamenti alla stagione lirica

Sono aperti, alla biglietteria del teatro, gli abbonamenti al secondo periodo della stagione lirica che, in serata di gala, s'inaugurerà la sera di venerdì 7 febbraio con la prima rappresentazione de «La forza del destino» di G. Verdi.

«I fradei Castiglioni» al Circolo CRDA

Davanti ad un pubblico attento e divertito il «Piccolo Teatro» del Circolo Cantieri - Sezione dialettale - ha rappresentato iersera i tre atti tragicomici di Alberto Colantuoni «I fradei Castiglioni» nella versione dialettale di Renato Bellemo.

Il brillante lavoro, pur risalendo a trent'anni fa la sua data di nascita, conserva intatta la sua attualità in un'epoca come questa di lotterie e di concorsi a fine spesso tragicomica; per cui le originali vicende, contrappuntate di battute a sorpresa non mancano al segno, ed è stato merito dei bravi esecutori mettere in evidenza i non pochi pregi della «farsa drammatica» come venne definita alla sua prima apparizione.

«I fradei Castiglioni» saranno replicati domenica alle 16.45.

Dichiarazione aziendale per i coltivatori diretti

Si porta a conoscenza degli interessati che, in base alla legge 9 gennaio 1963, n. 9, entro il 31 gennaio 1964, qualora non sia stato fatto già in precedenza, dovrà essere presentata da parte dei coltivatori diretti, mezzadri, coloni e concedenti a mezzadria e colonia, la dichiarazione delle variazioni verificatesi nel corso dell'anno 1963 nella composizione del complesso aziendale o del nucleo familiare rispetto alla situazione dichiarata o accertata per l'anno 1962.

Le variazioni suddette potranno riguardare: i beni costituenti l'azienda; il titolo della conduzione; i componenti del nucleo familiare e la distinzione degli stessi fra unità dedite abitualmente e manualmente alla coltivazione del fondo e unità a carico.

Le dichiarazioni di variazione dovranno essere compilate sugli appositi moduli CDM I bis, da ritirarsi presso gli Uffici dei contributi agricoli unificati.

Per informazioni e assistenza rivolgersi presso l'Ufficio centrale dell'Epaca di Trieste, via Roma n. 20, o presso i rispettivi Uffici di zona di Duino-Aurisina, viale Stazione n. 1; Muggia, via Foschiatti n. 1; S. Dorligo della Valle n. 222.

Oggi al Cristallo
IL MAESTRO DI VIGEVANO
con ALBERTO SORDI

PER LE ACCUSE CONTENUTE NEL MEMORIALE SULLO SCANDALO DELLE BANANE

Zaccagnini querela Rossi concedendo ogni facoltà di prova

Tace il senatore Trabucchi dopo le rivelazioni fatte da Bartoli Avveduti In aula aveva affermato che all'asta si interessò solo la vecchia cameriera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 24

L'on. Benigno Zaccagnini, presidente del gruppo parlamentare della Democrazia cristiana alla Camera, si è recato stamane alla Pretura di Roma per sporgere querela, concedendo la più ampia facoltà di prova, nei confronti del rag. Umberto Rossi per il delitto di diffamazione commesso ai suoi danni e nei confronti di chicchessia avesse partecipato allo stesso delitto. Nel suo memoriale sullo scandalo delle banane, Rossi aveva testualmente affermato: «Le cifre dell'asta relative alla zona di Bologna sono state riservate a raccomandati dell'on. Benigno Zaccagnini e di dirigenti dell'Azione cattolica.

E' mancata invece la presa di posizione del sen. Giuseppe Trabucchi, bruscamente chiamato in causa da Franco Bartoli Avveduti il quale ieri ha presentato al Tribunale tre lettere di raccomandazioni delle quali una a firma della moglie dell'ex Ministro delle Finanze e una passatagli dal parlamentare stesso. La posizione dunque del senatore democristiano con la presentazione di questi documenti è diventata più delicata e difficilmente le accuse di Bartoli potranno essere confutate.

«A casa mia l'unica persona che si interessò all'asta delle banane fu la vecchia cameriera»: questa fu la risposta che l'ex Ministro Giuseppe Trabucchi dette al Tribunale quando il Presidente gli chiese se per caso la figlia Benedetta avesse «raccomandato qualche suo amico commerciante». In una intervista a un giornale milanese il parlamentare respinse poi sdegnosamente i sospetti che si stavano addensando su sua figlia e sulle sua persona.

Trabucchi ha sempre negato inoltre di aver dato direttive all'avv. Franco Bartoli Avveduti di «orientare» i concorrenti all'asta per le concessioni delle banane. Ha smentito recisamente la frase attribuitagli dal suo ex «protetto». («Desidererei che i concorrenti venissero a conoscenza delle cifre piuttosto che tenere bassi i canoni massimi»). Ha in sostanza dato del bugiardo a Bartoli Avveduti, il quale ha atteso qualche giorno e poi gli ha restituito la pariglia documentando in certo senso le sue accuse e chiamando quasi in correità l'ex Ministro.

La decisione di smentire il suo protettore è maturata nella mente di Bartoli Avveduti dopo lunga riflessione. L'ex presidente dell'Azienda monopolio banane è disposto a pagare per il suo errore: pensa di essere responsabile di violazione di segreto d'ufficio e di turbativa d'asta. Più in là non intende andare: crede fermamente che non è responsabile di corruzione perchè non ha avuto alcun compenso per aver dato le cifre dell'asta ai vecchi concessionari, ed ha agito come ha agito soltanto per seguire le direttive del Ministro.

Quando, dunque, si è visto abbandonato da tutti ed anzi disprezzato da coloro i quali si erano preoccupati di nominarlo all'alto incarico di presidente dell'A.M.B. ha deciso di parlare, e lo ha fatto in maniera tale da non poter essere smentito: con i documenti. Ha presentato cioè al Tribunale tre documenti: una lettera della consorte del Ministro Trabucchi, signora Ada, diretta a Bartoli Avveduti per presentare una «concorrente» all'avvocato stesso; una lettera del Sindaco di Villafranca pure a lui diretta, una lettera scritta da un segretario della D.C. a Trabucchi e da questi passata a Bartoli Avveduti.

Quali gli obiettivi che Franco Bartoli Avveduti si propone di raggiungere con questo colpo di scena? Prima di tutto lo ex presidente dell'Azienda monopolio banane ha voluto dare un brutto colpo alla popolarità di colui il quale è stato suo «protettore»: Giuseppe Trabucchi. In secondo luogo, l'imputato, vuole sfuggire il ruolo di protagonista dello scandalo delle banane che gli è stato attribuito. «Se c'è scandalo, io non sono l'unico responsabile. Sono stato nominato all'Azienda monopolio banane dal Ministro che è democristiano e i suoi amici di partito mi hanno fatto raccomandazioni in occasioni dell'asta. Che cosa dovevo fare?». Queste le considerazioni che ha fatto anche dinanzi ai giudici Bartoli Avveduti.

Bartoli Avveduti è quindi passato al contrattacco esibendo i tre documenti dai quali risulta che l'on. Trabucchi, quando affermò che in casa sua solo la cameriera si interessava della asta delle banane, ha mentito. Appare evidente che il Ministro non poteva ignorare che la moglie Ida e la figlia Benedetta (secondo quanto afferma Rossi nel memoriale) si interessavano della gara fissata per il 25 marzo al Palazzo degli Esami di via Induno a Roma.

Quali le conseguenze per Trabucchi di questa rivelazione? Attualmente la posizione dello ex Ministro è quella di testimone già interrogato. Il Tribunale ha stabilito di limitare il campo di indagine e di non ascoltare di nuovo il parlamentare veronese. Non si dimentichi, però, che la Procura della Repubblica di Roma ha chiesto al Tribunale la copia del memoriale di Enzo Umberto Rossi per una eventuale azione penale nei confronti di coloro che avessero commesso reati. Si dovrà procedere, comunque, soltanto dopo la sentenza del Tribunale, al quale spetta tuttavia l'onere di raccogliere quanti più elementi possibili per lumeggiare l'intera situazione di malcostume creatasi intorno all'asta. In proposito i giudici hanno disposto di ascoltare il Sindaco di Villafranca, Arnaldo Brunetto, che scrisse una lettera di raccomandazione a Bartoli avveduti affermando che la zona di Villafranca interessava al Ministro, quale collegio elettorale.

Franco Salomone

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ndola — Sembrano maestre e sono invece donne poliziotto in servizio d'ordine nella città del Nord Rhodesia. E' il primo intervento in pubblico del nuovo corpo, armato di bastoni...

AL PROCESSO PER I FATTI DI REGGIO EMILIA

«Non ordinai di sparare» dice il commissario di P.S.

E' imputato di omicidio colposo e di lesioni Gli agenti avrebbero fatto fuoco di loro iniziativa

Milano, 24

Il processo per i disordini avvenuti a Reggio Emilia il 4 e il 7 luglio 1960, è stato ripreso oggi davanti alla seconda sezione della Corte d'Assise, presieduta dal dott. Curatolo.

E' stato chiamato al pretorio il dott. Giulio Cafari-Panico, commissario capo di P.S., attualmente in servizio a Sondrio. Egli deve rispondere di quattro distinti reati: di omicidio colposo perchè, «quale commissario di P.S. dirigente di un servizio di ordine pubblico, in occasione di disordini di piazza, ordinava agli agenti posti alle sue dipendenze di fare uso delle armi da fuoco, omettendo per imprudenza, negligenza e imperizia, di prescrivere le modalità e l'uso delle armi stesse (genere di armi da usare e direzione di tiro) provocando così, per l'uso indiscriminato delle armi da parte di alcune guardie, la morte di quattro persone, nonchè di tre distinti reati «per avere, nelle stesse condizioni di tempo e di luogo e con le medesime modalità, cagionato ad altre tre persone gravi lesioni di carattere permanente».

Il commissario ha rievocato gli incidenti del 4 luglio, e ha negato che in quel giorno fossero stati sparati colpi d'arma da fuoco. Del 7 luglio, egli ha ricordato l'atmosfera allarmata che gravava sulla città, per lo sciopero generale proclamato dalla CGIL. Ha precisato di essere stato mandato, a metà pomeriggio nella zona del Palazzo delle Poste, con un reparto di 48 guardie di P.S., a bordo di due camion: prima di arrivare sul posto, però, si dovette scendere a terra per evitare alla meglio le sassate.

PRESIDENTE: «Sa se qualche agente si rifugiò nella stradina che fiancheggia il circolo "Zibordi"?».

IMPUTATO: «Per quanto mi risulta, lo escludo».

PRESIDENTE: «Le ho fatto questa domanda perchè da quella via si sparò: ci sono tracce di 9-10 colpi sul muro prospiciente il Circolo "Zibordi"».

IMPUTATO: «Io ho visto sparare solo dalla zona del Palazzo delle Poste».

L'imputato ha quindi raccontato di aver visto, a un tratto cadere ferito il sottotenente Minicucci in mezzo alla strada. «Lo trasportammo sotto il porticato e reagimmo con il lancio di candelotti lacrimogeni. Fino a quel momento — ha aggiunto — nessuno del mio reparto aveva sparato». «Ad un tratto — ha poi continuato — udii delle guardie gridarmi: "Dottore, dottore, da via Battaglione Toscano sparano". Dopo di che partì una raffica di mitra in aria, senza mio ordine. Io dissi: "Non sparate"».

PRES.: «Esclude di aver dato ordine di sparare?».

IMPUTATO: «Lo escludo, anche perchè, pur essendovi la necessità di sparare, le guardie mi avevano preceduto. Al mio ordine, comunque, cessarono il fuoco».

PRES.: «Vi sono delle guardie che dicono cose diverse: lei, a un certo punto, avrebbe perduto un po' la testa. L'agente Guerzoni dichiarò a suo tempo di avere invitato lei stesso alla calma».

IMPUTATO: «Escludo che il Guerzoni mi abbia invitato alla calma...».

Il dott. Cafari-Panico ha parlato quindi dei vari interventi compiuti dal maggiore dei carabinieri Giudici, per alleggerire l'azione dei dimostranti nei confronti del suo reparto attestato sotto il porticato del Palazzo delle Poste. A domanda del Presidente, l'imputato ha ripetuto di non aver ordinato di sparare

Il Presidente ha quindi sospeso l'udienza, rinviandola a domani.

L'«ispettore miliardo» sarà trasferito a Perugia

Terni, 24

Cesare Mastrella lascerà martedì prossimo il carcere di Terni dove è detenuto dal 9 novembre 1962 per essere trasferito a quello di Perugia. In questa città l'«ispettore miliardo» resterà in attesa del processo di secondo grado che avrà luogo presso la Corte d'Appello tra la fine della primavera prossima e l'estate. La notizia del trasferimento è stata comunicata oltre che all'interessato anche alla moglie, Aletta Artioli.

Si è appreso che Cesare Mastrella ha inoltrato tempo fa al competente Ministero una domanda tendente a ottenere dopo la sentenza dei giudici di secondo grado l'assegnazione a un reclusorio del Nord per sentirsi vicino alla famiglia. Infatti Aletta Artioli e i figli Anna Maria e Roberto si trasferiranno definitivamente da Terni a Ferrara ai primi di luglio dopo la chiusura delle scuole.

Alla luce di razzi

Solitaria in notturna del «Ragno delle Dolomiti»

Trento, 24

Cesare Maestri, il popolare «Ragno delle Dolomiti», ha lasciato Madonna di Campiglio oggi per raggiungere, nel cuore delle Dolomiti di Brenta, la base dello spigolo nord del Crozzon, sul quale stanotte ha intenzione di compiere una solitaria in notturna. La via che il rocciatore intende percorrere si innalza proprio a fil di lama del Crozzon, per oltre mille metri, raggiungendo i 3135 metri, sulla vetta.

Cesare Maestri, che ha attaccato la parete appena buio spera di poter salire sulla sommità e quindi ridiscendere per la stessa via prima dell'alba. Nel corso della notte segnalerà la sua posizione sparando dei razzi, la sua impresa potrà così essere seguita anche dal fondo valle, alla «curva panoramica» di Madonna di Campiglio.

GIA' IN CARCERE A PALERMO IMPUTATO DI ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

UN EX GIUDICE CONCILIATORE INCRIMINATO PER IL «CASO TANDOJ»

E' accusato di essere il mandante degli assassini del dirigente la Mobile di Agrigento e di un capomafia - E' stato messo in una cella di isolamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 24

Il lungo, intricatissimo «giallo» dell'assassinio del commissario di P.S. dott. Cataldo Tandoj, si è arricchito di un altro capitolo con l'incriminazione dell'insegnante elementare ed ex giudice conciliatore di Raffaldi (Agrigento) Vincenzo di Carlo, arrestato tre mesi addietro a Palermo perchè imputato di associazione per delinquere. Un unico mandato di cattura, relativo alle uccisioni del dott. Tandoj e del capomafia Antonino Galvano, è stato emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Agrigento dott. Serafino Tumminello, su richiesta del Procuratore della Repubblica dott. La Manna. Sulla natura degli ulteriori elementi acquisiti a carico del Di Carlo il magistrato inquirente è stato come sempre molto laconico: «Non ho da fare alcuna dichiarazione — ha detto —; posso solo dire che si sta lavorando, si indaga ancora».

I principali capi d'accusa contro il Di Carlo si possono comunque desumere dalle circostanze emerse nel corso delle investigazioni. Il Di Carlo stesso aveva a suo tempo ammesso che due sere prima dell'assassinio del dott. Tandoj, e precisamente la sera del 28 marzo 1960 i mafiosi Luigi Limbrici e Giuseppe Galvano si erano rivolti a lui, lo avevano messo al corrente del loro proposito di sopprimere il funzionario di P.S. e gli avevano chiesto danaro e automezzi per l'attuazione del criminoso disegno. Sarebbe stato accertato inoltre che i rapporti fra il Di Carlo e il comandante della Squadra mobile della Questura di Agrigento non erano tanto cordiali.

E' stato acquisito, infatti, che il Di Carlo si era rivolto a un parente della moglie del dott. Tandoj perchè inducesse il comandante della Squadra mobile a desistere dalle indagini che conduceva a carico di alcuni mafiosi raffadalesi, fra i quali lo stesso ex giudice conciliatore. E' da ricordare infine la deposizione di uno dei figli del capomafia Antonino Galvano, nella quale viene fatto esplicitamente il nome del Di Carlo quale mandante dell'assassinio del padre. Probabilmente il magistrato istruttore ha acquisito qualche nuovo elemento a carico del Di Carlo.

Le circostanze emerse nel corso delle indagini effettuate dal sostituto Procuratore generale dott. Luigi Fici sono state successivamente approfondite dal Procuratore della Repubblica di Agrigento dott. Giovanni La Manna che ha dato gli ultimi «ritocchi» agli atti istruttori trasmessigli dal magistrato della Procura generale di Palermo prima di consegnarli al giudice istruttore per la prosecuzione della istruttoria con il rito formale. Interrogato sulla nuova grave incriminazione del Di Carlo, il Procuratore generale dott. Luigi Fici ha risposto brevemente ai giornalisti ricordando la ambigua figura del mafioso-confidente della polizia quale è emersa dalla stessa dichiarazione da lui fatta alla stampa prima che venisse arrestato e ha soggiunto: «I due mandati di cattura contro il Di Carlo sono stati spiccati dalla Magistratura di Agrigento nel corso della prosecuzione della indagine istruttoria da me svolta».

La svolta presa dalla istruttoria sul delitto Tandoj in seguito alle gravissime imputazioni notificate al Di Carlo, che è così passato dal ruolo di comparsa a quello di protagonista del «caso Tandoj», renderà forse necessario il trasferimento dalle carceri palermitane dell'Ucciardone alle carceri agrigentine di San Vito dal detenuto che come è noto dovrà anche comparire davanti la Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia. Intanto è stato trasferito in una cella di isolamento.

Vincenzo Di Carlo, accusato di essere il mandante, in concorso con altri, dell'uccisione del commissario Tandoj, è una figura di primo piano in taluni ambienti agrigentini. Il suo nome cominciò a circolare con insistenza in relazione ad una serie di episodi criminosi, tra cui appunto il delitto Tandoj, nell'ottobre scorso. Confidente dei carabinieri e della Questura di Agrigento, il Di Carlo fu anche munito di un lasciapassare rilasciatogli da un brigadiere dei carabinieri con il quale si invitavano la stazioni dell'Arma della provincia ad utilizzare la sua collaborazione e di una dichiarazione firmata dal Questore di Agrigento, dott. Guarino, con la quale lo si autorizzava al porto di pistola 7,65 in attesa del rilascio del porto d'armi. Tanto i lasciapassare che il porto di pistola furono esibiti ai giornalisti dallo stesso Di Carlo nei giorni che precedettero il suo arresto.

In quell'occasione, il Di Carlo tenne a ricordare di essere stato nominato Conciliatore a Raffadali grazie anche alle buone informazioni fornite sul suo conto dalle autorità di polizia. Successivamente, però, l'incarico di giudice onorario gli venne revocato con ordinanza della Presidenza della Corte di Appello di Palermo su rapporto del Questore di Agrigento dott. Guarino, che lo definiva capomafia.

Il 26 ottobre del 1963 Vincenzo Di Carlo venne arrestato, nei pressi del Palazzo di Giustizia di Palermo dove si era recato per conferire con il magistrato, e condotto in auto ad Agrigento dove gli venne notificato un mandato di cattura dell'autorità giudiziaria per associazione a delinquere, emesso dal giudice istruttore presso il Tribunale di Agrigento. Fra le accuse specifiche fatte al Di Carlo una delle più consistenti sarebbe quella di aver raggiunto una considerevole posizione economica favorendo gli espatri clandestini non solo nella zona di Raffadali ma anche in numerosi paesi dell'agrigentino.

Franco Desio

approfittate dei SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

Proiettato in 70 città

Via libera anche a Firenze al film «La ragazza di Bube»

Firenze, 24

Il Pretore, dott. Sergio ha deciso che da stasera il film «La ragazza di Bube» potrà essere proiettato nel cinema teatro fiorentino, dove ieri sera era in programma la serata di gala con l'anteprima. Ogni decisione relativa alla prosecuzione delle proiezioni verrà presa dal magistrato in un'udienza che è stata fissata per il febbraio. Intanto, come si è detto, il film potrà essere regolarmente proiettato — ha affermato il Pretore — «senza pregiudizio di nessun diritto delle parti». L'udienza odierna era cominciata alle 17 esatte; erano presenti anche i legali che tutelano gli interessi della produzione e il regista.

Si apprende intanto che la pellicola, fermata ieri a Firenze dove la proiezione era in serata di gala, è stata regolarmente proiettata in altre città italiane fra cui Livorno, Pistoia e Siena, e stasera a Montecatini Terme. I pubblici di settanta città italiane hanno così potuto vedere «La ragazza di Bube», come conferma oggi la casa distributrice del film.

Il fatto che il film sia stato proiettato in altre città d'Italia, nonostante l'azione legale intrapresa dai coniugi Ciandri, protagonisti del libro dal quale la pellicola è stata tratta, si spiega in quanto la questione sottoposta dai legali dei coniugi al Pretore riguardava soltanto l'anteprima in programma a Firenze. Nell'istanza, i coniugi sostengono infatti di venire lesi dalla proiezione del film che sarebbe dovuta avvenire ieri sera nel capoluogo toscano, senza accennare all'eventuale proiezione della pellicola in altre località, forse poichè gli stessi legali dei Ciandri non erano a conoscenza di quest'ultimo fatto.

Si apprende intanto dall'avv. Petrillo, sostituto dell'avv. Filastò, legale dei coniugi Ciandri, che l'avv. Filastò sta prendendo provvedimenti per richiedere la sospensione della proiezione della pellicola anche in tutte le altre città italiane dove il film è in programma, e dove ieri sera, come si è detto, esso è stato regolarmente proiettato.

Al «Sistina» di Roma

Paralizzata alle gambe la soubrette di Dapporto

Roma, 24

Carlo Dapporto è rimasto senza la soubrette Silvana Blasi, da ieri ricoverata in una stanzetta del policlinico «Italia», dove è stata trasportata d'urgenza alla fine dello spettacolo.

«Non riesco ancora a muovere le gambe — ha detto piangendo l'affascinante ballerina —. Non riesco a capire perchè. Tutto è accaduto in un attimo. Stavo eseguendo lo «sketch» dello spogliarello con Dapporto, quando ho sentito le gambe diventare improvvisamente di piombo. Ho sussurrato a Carlo, che mi guardava sbigottito: aiutami non ce la faccio; ed egli è stato pronto ad afferrare una sedia sulla quale sono caduta di peso.

«Il pubblico non si è accorto di nulla. Questa mattina alle 5 mi hanno trasportata qui, dopo che il medico di servizio, accorso nel mio camerino aveva diagnosticato il malessere in una para-paresi. Sono sconvolta, attendo con ansia l'esito degli esami del prof. Zappalà che mi sottoporrà alle analisi».

MEZZ'ORA DI VITA SENZA CONOSCENZA NELL'OSPEDALE DI DALLAS

La fine di Kennedy nelle parole dei medici

«Senza speranza»: questo il giudizio dato dal «team» d'emergenza del Parkland Hospital - La ricostruzione tecnica degli interventi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dallas, 24

Il Presidente entrò all'ospedale di Dallas, il 22 novembre, «in coma agonico». Il suo stato era, e tale fu giudicato al primo sguardo dai medici che lo esaminarono, «senza speranza». Sette medici erano presenti nelle sale del pronto intervento di emergenza al Parkland Memorial Hospital di Dallas, e si raccolsero in un giro di pochi secondi per una sorta di tacito consulto attorno a Kennedy. Essi hanno ora descritto quei pochi minuti, e il poco che ebbero il tempo di fare, in un articolo scritto congiuntamente e pubblicato sul «Journal of medicine» dello Stato del Texas. Il giornale è l'organo ufficiale dell'Associazione medica del Texas.

La relazione tecnica dei sette medici non fornisce rivelazioni che contrastino con quanto già si sapeva: essa tuttavia presenta un indubbio interesse sia per il professionista che per lo stesso profano. E', per così dire, la versione «ufficiale» ed esatta dei minuti che Kennedy trascorse prima di spirare al Parkland Hospital, stesa con cura professionale. La relazione contiene ad esempio anche l'«errore», incolpevole d'altronde, dei medici del Parkland, i quali scambiarono per un foro d'ingresso di proiettile il rovinoso squarcio che il Presidente presentava al collo. Solo la successiva autopsia, condotta dagli esperti del Bethesda Hospital, acclarò che il foro del collo era stato prodotto dalla fuoruscita di un corpo (nemmeno il proiettile: parti del cranio spezzato dal secondo colpo dell'assassino perforarono infatti dall'interno la parte bassa del mascellare e uscirono all'altezza del pomo d'Adamo). I colpi dell'assassino colpirono Kennedy alla nuca e alla schiena: ma il foro nella schiena (prodotto dalla prima pallottola, che si arenò poi in punti non vitali e fece relativamente poco danno) non fu visto al Parkland Hospital per una ragione elementare: dato lo stato di Kennedy e l'urgenza di tentare «qualcosa» per le due ferite visibilissime — al collo e alla nuca — il paziente non fu nemmeno rivoltato sul petto. La ferita alla schiena fu vista quando era già morto.

Il primo dei sette medici che si trovò il Presidente dinanzi fu il dott. Charles J. Carrico. Un attimo dopo gli si affiancò il dott. Malcolm Perry, di 34 anni; mano a mano si raggrupparono attorno gli altri cinque medici del «team» d'emergenza. Riferisce Carrico, un medico residente a Dallas dalla nascita e membro, come gli altri sei, della Southwestern Medical School, alle cui dipendenze agisce il Parkland Hospital: «Il primo esame indicò che persistevano sforzi respiratori agonici e rari occasionali battiti del cuore: questi ultimi avvertibili solo allo stetoscopio. Mancava del tutto il polso, non vi era indicazione di pressione del sangue. Le pupille erano dilatate nel coma agonico, gli occhi fissavano sbarrati, senza movimento, avanti a sè. Non vi era alcun fenomeno di coscienza». «Lungo il rapido primo esame, non si ebbe nessun sintomo di risposta al tatto e alle azioni che venivano compiute attorno al paziente. Persisteva una lenta respirazione a spasmo».

L'agonia si protrasse per circa trenta minuti. L'ora della morte è stata fissata nelle due esatte del pomeriggio. Durante questo tempo, «notando l'aggravarsi delle difficoltà respiratorie a causa in particolare della lesione alle vie laringo-faringee per la ferita al collo, il dott. Perry procedette ad una incisione tracheotomica ed inserì cannule per la respirazione direttamente nel petto. Contemporaneamente il dott. M. T. Jenkins iniziava la respirazione artificiale.

U. P. I.

Premio «Giannino Manzoni» per tesi di laurea sulla pubblicità

Milano, 24

La S.p.A. A. Manzoni & C. di Milano — per onorare la memoria del suo compianto presidente sig. Giannino Manzoni, ultimo figlio del fondatore dell'azienda — assegnerà anche quest'anno, sotto gli auspici della Federazione italiana della pubblicità, il premio «Giannino Manzoni» di lire 500.000, indivisibili, al laureato da una Facoltà universitaria o Istituto superiore di commercio italiani, che abbia presentato e discusso una tesi sulla pubblicità.

Non avendo ritenuto di poter conferire il Premio del 1963, la giuria, limitatamente al 1964, avrà inoltre la facoltà di attribuire premi minori per un complessivo importo di altre lire 500.000.

Le tesi verranno prese in considerazione tanto se avranno trattato l'argomento «pubblicità» in senso generale, come se lo avranno trattato e considerato nell'ambito di un particolare e limitato aspetto o di un particolare veicolo.

Potranno concorrere al Premio le tesi di laurea o pubblicazioni originali di laureati nel 1964 e nei due anni solari precedenti.

Le tesi dovranno recare il visto dei Docenti con i quali sono state discusse, nonchè del Rettore dell'Università o dello Istituto superiore di commercio che ha rilasciato la laurea, l'indicazione dei voti conseguiti e della materia sulla quale la tesi è stata data. Dovranno pervenire alla F.I.P. (Federazione italiana della pubblicità, piazza Duomo 19, Milano), in sei esemplari, entro e non oltre il 15 novembre.

Una apposita commissione presieduta dal presidente della F.I.P. e composta dal rappresentante dell'Associazione italiana tecnici pubblicitari, dal rappresentante della S.p.A. A. Manzoni & C. e dai Docenti universitari prof. avv. Luigi Sordelli e on. prof. Roberto Tremelloni, prenderà in esame le tesi pervenute nei termini stabiliti e renderà noto il suo insindacabile giudizio entro il 20 dicembre.

Il bando del premio verrà inviato dalla F.I.P. a semplice richiesta.

RADIO E TELEVISIONE

Dalla «scena della pazzia» della donizettiana «Lucia» al «Porgy and Bess» di Gershwin, dagli spirituals a una canzone inedita: ecco i punti tra i quali si articolerà la seconda puntata di «Anna Moffo show», immaginata, sembra, per dimostrare l'assoluto anticonformismo della famosa cantante (nella foto). La trasmissione andrà in onda alle 21 sul I Canale. Sul secondo, alle 21.15, la «Ballata delle quattro Americhe» darà inizio a una panoramica sul folclore dei quattro gruppi etnici che popolano l'America del Sud.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: R. Massolo: Oggi si viaggia così; 9.15: Canzoni; 9.55: G. Bonura: Romanzi che hanno creato un costume: «Paolo e Virginia», di B. de Saint-Peirre; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Ricordo di Titina De Filippo: «Filumena Marturano», tre atti di Eduardo De Filippo; 22: Lungo la vita di G. d'Annunzio; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Otto; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 8.30: Notizie; 9.35: La fabbrica delle opinioni; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.35: Il Piccolissimo; 11.40: Il portacanzoni; 12.05: Orchestre alla ribalta; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Momento musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.15: Genova: Inaugurazione del III Salone nautico internazionale; 16.35: Rassegna degli spettacoli; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Notizie; 20.35: «Medea», opera di L. Cherubini; 21.30: Notizie; 21.35: Io rido, tu ridi. Un programma di M. Ferrara; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con N. Rimski-Korsakov; 14: Recital del Trio di Bolzano; 15: Grand-Prix du disque; 15.45: Compositori contemporanei; 16.10: Suites e divertimenti; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di A. Glazunov; 17.30: Cifre alla mano; 17.45: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di G. Sarti; 19: Libri ricevuti; 19.20: La musica concreta; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da A. Paris.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione! 13.35: Un'ora in discoteca; 14.35: Musiche popolari friulane - Chitarrista Giovanni Comelli; 14.45: Lectura Dantis - Paradiso: Canto XV - Lettore Romolo Valli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per clavicordo; 7.30 (17.30): Musiche corali; 8.30 (18.30): Sonate dell'Ottocento; 9.30 (19.30): Sinfonie di Franz Joseph Haydn; 10.40 (20.40): Piccoli complessi; 11 (21): Un'ora con M. Ravel; 12 (22): «La rondine», commedia lirica di G. Puccini; 13.50 (23.50): Recital del pianista E. Gilels; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Motivi scozzesi; 7.10 (13.10 e 19.10): Tanghi celebri; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Motivi per flauto e ritmi; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: Tempo libero; 19.50: Sette giorni al Parlamento; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Anna Moffo Show; 22.15: L'Approdo; 23: Cristo contemporaneo. Conversazione di Padre Bevilacqua; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Ballata delle quattro Americhe. Un viaggio nell'America Latina di G. P Callegari; 22.05: Scaccomatto: «L'amnesia della signora Weston», racconto sceneggiato; 22.55: Un giorno alle corse. Documentario; 23.05: Notte sport.

IL CLUB DEGLI EDITORI
confermando le date stabilite nei precedenti annunzi
comunica
che i primi tre volumi della collana
SCRITTORI DEL MONDO: I NOBEL
sono pronti
oggi
ha avuto inizio la spedizione a tutti gli aderenti che si sono prenotati

Grazia Deledda
IL VECCHIO DELLA MONTAGNA - ELIAS PORTOLU - CENERE - CANNE AL VENTO
Prefazione di Goffredo Bellonci - Volume di *800 pagine*

Thomas Mann
I BUDDENBROOK - *Saggi*: GOETHE, TOLSTOJ, WAGNER
Prefazione di Enzo Paci - Volume di *830 pagine*

Eugene O'Neill
LA LUNA DEI CARAIBI - IL LUNGO VIAGGIO DI RITORNO - L'IMPERATORE JONES - ANNA CHRISTIE - LUNGA GIORNATA VERSO LA NOTTE - STRANO INTERLUDIO - IL LUTTO SI ADDICE A ELETTRA
Prefazione di Ruggero Jacobbi - Volume di *840 pagine*

Le modalità di acquisto sono riportate sulla rivista, in vendita in tutte le edicole, «Notizie letterarie».

Si aderisce al Club degli Editori (Corso Italia 6, Milano) senza alcuna spesa, inviando una semplice cartolina di adesione.

NOE

Ogni aderente al Club degli Editori otterrà i volumi della collana con un unico versamento in contanti di L. 2.000 per volume.

IL BRANDY
CHE CREA
UN'ATMOSFERA

così ricca di calore
come un benvenuto,
così raffinata
perché nasce
da tradizioni antiche,
un'atmosfera così intima...
proprio come voi la volete

VECCHIA ROMAGNA

Etichetta nera

CRONACHE SPORTIVE

MANCANO CINQUE GIORNI ALLE OLIMPIADI BIANCHE

A tempo di record Monti in bob ripropone la candidatura al lauro

Soddisfacente la pista artificiale per la discesa libera - Sempre nuovi arrivi - Quarto incidente fra i toboganisti: braccio rotto

Innsbruck, 24

Monti - Rigoni, uno degli equipaggi italiani che prenderanno parte ai Giochi olimpici di Innsbruck, ha battuto oggi in allenamento il primato assoluto della pista di Igls, dove appunto di disputerà la gara di bob, facendo registrare il tempo di 1'06" e 30 centesimi per la sola discesa di allenamento in programma per la giornata. L'equipaggio di Zardini e Siorpaes nella stessa gara si è piazzato quinto, a 88 centesimi di secondo da Monti, dopo i concorrenti svizzeri, canadesi e austriaci.

Il «rosso volante» ha riproposto così la sua candidatura a quel successo, la medaglia d'oro olimpica, che sinora gli è sempre sfuggito. Monti, che gareggiava sul suo vecchio bob, è sceso senza esitazioni, spingendo al massimo e ha migliorato il record della pista che già gli apparteneva.

Dal quartiere dei bobisti continuano però purtroppo a giungere brutte notizie. Un altro inglese, Normal Barclay, s'è rovesciato con lo slittino in allenamento e si è fratturato un braccio: si tratta del quarto infortunato tra gli atleti dediti alla specialità e, anche in seguito ad alcuni commenti giornalistici, uno degli organizzatori ha fatto oggi una precisazione pubblica che chiarisce ed indica i motivi di una così pesante catena di incidenti.

«A nostro giudizio — ha detto il dirigente austriaco — gli incidenti sono causati dalla presenza in cam-- di un numero di bobisti preparati troppo poco alle difficoltà di una gara olimpica. Il bob non è una specialità che si improvvisa e gli improvvisatori si accorgono che l'inesperienza sulla pista si paga talvolta assai duramente. L'unico rimedio, a nostro avviso, consisterebbe in una decisione del Comitato olimpico che ci permettesse di togliere dall'elenco dei concorrenti gli equipaggi manifestamente impreparati: ma il Comitato olimpico non è di questo parere e noi siamo costretti a lasciar gareggiare tutti, contrariamente a quanto avviene nelle gare non olimpiche».

Gli organizzatori non hanno certo torto e i migliori bobisti presenti a Innsbruck danno loro ragione: tutti sostengono infatti che la pista è persino troppo facile e che si può uscirne soltanto per eccessiva imprudenza o imperizia.

A due giorni di distanza dall'apertura ufficiale dei Giochi, gli organizzatori hanno finalmente presentato ad atleti e dirigenti il percorso completo per la discesa libera, innevato con neve di riporto e allargato rispetto alla pista normale. Il percorso è stato unanimemente definito un gioiello nel suo genere: è velocissimo e presenta passaggi di grande difficoltà soprattutto nella parte superiore.

A un primo esame il percorso richiederà ai concorrenti un notevole sforzo fisico e tecnico: per avere avuto la possibilità di plasmarlo esattamente come lo si voleva, gli organizzatori sono riusciti a creare un campo di gara assolutamente perfetto, ma anche estremamente difficile: proprio quel che ci vuole per laureare medaglia d'oro un vero campione.

Circa la bontà della posta del Patscherkofel, il francese Guy Perillat, medaglia di bronzo della discesa libera, si è così espresso: «Questa pista artificiale è la migliore di quante io ne abbia mai sperimentate per le Olimpiadi. E' migliore di tutte le piste naturali possibili». La pista è lunga 3.120 metri.

Bud Werner, il favorito della squadra americana, ha dichiarato: «E' magnifica, la pista, ma richiede tutto ciò che un uomo può dare. A confronto di questa la "Piste Verte" dei Campionati del mondo di Chamonix era un'autostrada».

La pista sarà aperta agli allenamenti fino al 28 gennaio, giorno in cui verrà chiusa per le riparazioni.

Domenica intanto si aprono gli allenamenti della discesa libera femminile (che sarà effettuata il 6 febbraio), sulle pendici dell'Hoadl. Le sciatrici italiane, svizzere, tedesche e americane hanno intanto sperimentato la loro abilità nello slalom sulla pista speciale del Lizum.

A questo punto il solo pericolo è rappresentato da una nevicata fuori programma. Il tempo sembra essersi messo stabilmente al bello e gli organizzatori sarebbero felicissimi che rimanesse così. Gli atleti, dal canto loro, visti i risultati ottenuti dagli austriaci col primo percorso, fanno voti perchè anche gli altri siano altrettanto perfetti.

E' stato definito inoltre l'ordine di svolgimento delle gare nordiche, come vuole il regolamento, per sorteggio. Così il 28 gennaio si correrà la 30 chilometri di fondo, il 29 vi sarà la gara di salto, il 30 la gara dei 10 chilometri e il 31 la gara dei 15 chilometri nonchè la combinata di salto.

I fondisti hanno provato oggi il percorso più lungo e si sono dichiarati entusiasti delle condizioni trovate: si aspettavano molto peggio.

Oggi è arrivata a Innsbruck la fiaccola, o meglio, il fuoco di Olimpia: portata da Karl Schaeffer, il pattinatore sette volte campione del mondo, la cassettina con la fiamma è stata scortata fino alla sede del comitato organizzatore, da dove verrà portata di corsa fino al grande tripode dello stadio.

Gli sciatori parlano spesso della durezza dei letti apprestati per loro. Due americani, Tommy Litz (campione USA di pattinaggio artistico per il '63) e Montu Hoyt, che dormono nella stessa stanza, hanno fatto l'esperimento di dormire direttamente sulla rete del letto mettendo per terra il materasso: dato il freddo hanno anche spostato i letti vicino al termosifone. Stamattina, mentre erano fuori per comperarsi dei cuscini di piume, le donne delle pulizie hanno risistemato i letti nella maniera primitiva. I due americani contano di ripetere l'azione di ieri sera al momento di andare a letto.

Da Mosca si apprende che il cosmonauta Pavel Popovich (uno dei due «gemelli spaziali» del '61) presenzierà alle Olimpiadi invernali di Innsbruck. Popovich — specifica la «Tass» — arriverà nella sede dei Giochi ai primi di febbraio.

Henry W. Thorneberry

Sciatori triestini a Boscochiesanuova

In preparazione ai Campionati italiani cittadini, in programma nella prossima settimana a Madonna di Campiglio, gli sciatori triestini saranno impegnati domenica sulle nevi di Boscochiesanuova, località a 30-40 chilometri da Verona. Allo slalom gigante «Trofeo Giorgio De Boni», la XXX Ottobre sarà presente con Rosenwirth, Baldini e Sain, tutti e tre alla ricerca di piazzamenti migliori di quelli conseguiti nelle ultime gare cui hanno partecipato. Specie da Rosenwirth e da Baldini ci si attende qualche risultato di valore. Accanto ai tre della «XXX» ci sarà pure Aldo Stock, dello Sci Cai Trieste, in questa stagione già autore di belle imprese.

A Tarvisio corso di sci per studenti superiori

Per il quinto anno consecutivo l'Associazione XXX Ottobre organizza un corso di sci per studenti medi e universitari, sulle nevi di Tarvisio. Esso avrà effettuazione per cinque domeniche, a partire dal 9 febbraio fino all'8 marzo. I partecipanti al corso partiranno da Trieste in pullman e seguiranno le lezioni pratiche per quattro ore; dopo il primo viaggio gli sci potranno essere lasciati in deposito al campo di addestramento. Le lezioni saranno tenute da insegnanti abilitati dalla FISI, maestri di sci e allievi maestri, fra i quali l'ex azzurra Ildegarda Taffra, i fratelli Meschnick e Dolhar.

L'alta qualificazione degli istruttori, la serietà con cui la XXX Ottobre ha sempre curato questa iniziativa e l'interesse con cui essa è stata seguita dagli studenti triestini garantiscono anticipatamente la buona riuscita del corso. Esso offre fra l'altro la possibilità ai giovani che mirano ad una attività agonistica di perfezionare il loro stile e di essere osservati dai dirigenti della società organizzatrice, quale premessa per un loro passaggio nelle file del sodalizio, che tende a rinnovare i suoi ranghi anche con questa manifestazione di propaganda dello sci. Il prezzo per la partecipazione ai cinque viaggi e alle 20 ore di lezione è stato fissato in lire 7500. I posti sono limitati.

Entro giugno l'opzione

Per Gallardo il Milan rischia 20 mila dollari

Lima, 24

Se il Milan non concluderà l'acquisto del giocatore Alberto Galliardo entro il 30 giugno '64, data in cui scade l'opzione rossonera — è stato fatto osservare in ambienti competenti — la società italiana perderà il deposito di 20 mila dollari. Galliardo — a quanto si è appreso — è disposto a recarsi in Italia quando il Milan lo riterrà opportuno.

Juniores a Varsavia

Secca sconfitta (8-2) dei pugili azzurri

Varsavia, 24

La rappresentativa giovanile italiana di pugilato è stata battuta oggi da quella polacca per 8-2. Particolarmente pesante la sconfitta di Arcari che nella seconda ripresa non è stato in grado di proseguire il combattimento; anche Rosati è finito k.o.t. Il nostro massimo, Ros, ha costretto il suo avversario ad abbandonare al primo round. Ha arbitrato il cecoslovacco Oplustil.

Ecco i risultati. Mosca: Atzori (It.) b. Galazka (Pol.) ai punti; gallo: Zgoda (Pol.) b. Converti (It.) ai punti; piuma: Drucis (Pol.) b. Innocenti (It.) ai punti; leggeri: Petek (Pol.) b. Melisano (It.) ai punti; welter leggeri: Ciuka (Pol.) b. Arcari (It.) per sospensione alla seconda ripresa; welter: Szymkowiak (Pol.) b. Scano (It.) ai punti; medioleggeri: Siodla (Pol.) b. Fabiani (It.) ai punti; medi: Skrzypkowski (Pol.) b. Tarocco (It.) per squalifica alla terza ripresa; mediomassimi: Pawlik (Pol.) b. Rosati (It.) per k.o.t. alla prima ripresa; massimi: Ros (It.) b. Furmanczyk (Pol.) per abbandono alla prima ripresa.

FORMAZIONI DELLA SERIE «A» NEL PRIMO TURNO DISCENDENTE

Nell'Inter fra certe e dubbie assenze di ben nove titolari

Milan: Noletti sostituisce Trapattoni operato - Bologna al gran completo Juventus: rientra Stacchini - Gli audaci esperimenti della Fiorentina

Roma, 24

La diciottesima giornata del campionato di Serie A, che corrisponde alla prima del girone di ritorno, vede una sola delle squadre di maggior spicco, il Milan, in casa. Le altre, Bologna, Inter e Juventus, sono in trasferta. E' implicito, quindi, per queste ultime, il concetto di «buccia di banana», perchè nulla più del campo di provincia si presta allo scivolone della compagine illustre, in questo caso più che altro vittima di un'atmosfera e di una psicologia locale del tutto particolari.

Dunque per tale giornata i campioni d'Europa sono i favoriti d'obbligo, sebbene ospitino un Mantova dal morale altissimo per la bella quanto inaspettata vittoria ottenuta domenica scorsa a Firenze. Nè può allarmare in misura determinante i padroni di casa il fatto che Trapattoni (operato all'appendice) sia assente e al suo posto venga utilizzato Noletti. E' di conseguenza lecito pensare che, più che i tecnici rossoneri, trascorra notti agitate l'ottimo Bernardini in procinto di far misurare i suoi uomini con quelli dell'ambizioso, ma anche valente, Santos.

Il Marassi è indubbiamente un campo che scotta, specialmente dopo il successo genoano nel derby coi blucerchiati. Dal quartier generale dei capilista (in coabitazione) le notizie sono a ogni modo tranquillanti: i rossoblù hanno lavorato poco, si è badato soprattutto a curare il morale e a mantenere i nervi calmi. Vi sono responsabilità e doveri da difendere: oltre la vetta del campionato, la lunga serie positiva (otto finora), il primato di partite utili senza reti, ecc. Tutto ciò logora. Ecco perchè Bernardini cura essenzialmente lo spirito dei suoi ragazzi.

L'Inter, numero uno delle inseguitrici, dovrebbe spuntarla con una certa facilità a Modena dove domenica scorsa è passato il Lanerossi. Ma accetteranno i canarini il doppio castigo a cuor leggero? E' da escludersi, anche perchè ormai la loro posizione in classifica si fa seria. Inoltre essi riceveranno la visita di un'Inter rabberciata, di fortuna, con squalificati, contusi e indisposti. Fra assenze certe e probabili, ben nove uomini sono tra gli esclusi e quelli in forse. Herrera è davvero inguaiato. Deciderà lo schieramento soltanto all'ultimissima ora.

La Juve, dopo il ghiotto boccone (2-0 a Roma con la Lazio) si accinge a una trasferta che, sulla carta, presenta delle possibilità senz'altro maggiori che non quelle di domenica scorsa: Ferrara contro una Spal tuttora anemica e zeppa d'incertezze per quanto concerne i quadri. Gli uomini di Monzeglio, invece, rafforzano la struttura di squadra con il rientro di Castano (certo) e con quello di Stacchini (molto probabile).

Un incontro dalle mille e una incertezze appare senza dubbio quello di Firenze, dove saranno di fronte due squadre che domenica scorsa hanno conosciuto in casa l'amarezza della sconfitta. Il fattore campo favorisce i gigliati, ma la consistenza tecnica della compagine è piuttosto caotica.

Chiappella sarà costretto a ricorrere ad altri, stavolta persino più temerari, esperimenti: esordirà il terzino Degl'Innocenti (un giovane della «De Martino») mentre vari altri ruoli saranno riveduti e ribaltati. Per quanto concerne i laziali vi sono pure alcune incertezze tutte riguardanti la prima linea, ma Lorenzo pensa che le risolverà facendo posto, caso mai, a elementi più giovani e più vitali in prima linea. Uno di questi potrebbe essere D'Amato, un esordiente di cui si dice un gran bene.

Per Torino - Vicenza, Rocco annuncia numerose varianti fra i granata: le principali riguardano i difensori Buzzacchera e Poletti e l'attaccante Puia, temporaneamente giù di forma. Fra i veneti in forse il solo Menti: nel caso in cui non giocasse, Fontana si schiererebbe a mezzo destro, mentre Campana sarebbe ala sinistra.

Anche la Roma, che ospiterà il Bari, prevede novità specialmente tattiche: per consentire ad Angelillo di svolgere funzione di centrocampista, Carpanesi assumerebbe il ruolo di «libero». Previsto inoltre il rientro di Tedesco e l'arretramento di Malatrasi al posto di terzino per permettere a Fontana un turno di riposo. Tabanelli, invece, conferma la formazione che domenica ha vinto a Torino.

A Catania una sola sostituzione (Corti con De Dominicis) per affrontare un'Atalanta che, invece, sarà largamente rinnovata. Messina e Sampdoria, dal canto loro, non annunciano varianti degne di nota.

FIORENTINA: Albertosi; Dell'Innocenti (Robotti), Marchesi; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Canella, Petris, Benaglia, Bartù. LAZIO: Recchia; Zanetti, Garbuglia (Mazzia); Governato, Fagni, Gasperi (Mazzia o Carosi); Maraschi, Landoni, Galli (D'Amato), Morrone, Giacomini.

TORINO: Vieri; Teneggi, Poletti (Scesa); Cella, Rosato, Ferretti; Albrigi (Crippa), Ferrini, Hitchens, Moschino (Puia), Peirò. L. R. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Volpato; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola, Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Fontana.

ROMA: Cudicini; Malatrasi, Ardizzon; Angelillo, Losi, Carpanesi; Orlando, Schuetz, Sormani, De Sisti, Leonardi. BARI: Mezzi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Mupo; Visentin, Catalano, Siciliano, Gianmarinaro, Vanzini.

SPAL: Patregnani; Olivieri, Fochesato; Bulli, Cervato, Muccini; Crippa, Massei, Bui, Micheli, De Souza (Mencacci). JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme (Stacchini), Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

MODENA: Ferretti; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Panzanato, Goldoni (Bellei); Gallo, Merighi, Brighenti, Bruells, Tinazzi. INTER: Sarti; Burgnich, Landini; Tagnin, Guarneri, Picchi (Codognato); Jair (Petroni), Masiero (Zaglio), Milani, Szymaniak. Di Giacomo (Petroni).

CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Magi; Danova, Cinesinho, Miranda, Turra, Fanello. ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Veneri, Rota, Colombo; Domenghini, Milan, Nova, Nielsen, Christensen.

MILAN: Barluzzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Noletti; Mora, Lodetti, Altafini, Amarildo, Fortunato. MANTOVA: Santarelli; Morganti, Schnellinger; Giagnoni, Pini, Cancian; Simoni, Jonsson, Nicolè, Mazzero, Tomeazzi.

BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Meroni, Baveni (Locatelli), Piaceri, Pantaleoni, Bicicli.

MESSINA: Geotti; Dotti, Stucchi; Benitez, Ghelfi, Landri; Benetti, Fascetti, Morelli, Canuti, Brambilla. SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Wisnieski, Tamborini, Barison (Salvi), Da Silva, Frustalupi.

Con 13.112 unità

Spetta al Milan il primato degli abbonati

Milano, 24

Per l'attuale campionato di calcio di Serie A sono stati contratti 123.474 abbonamenti per un importo totale di lire 2.078.104. Nel raffronto comparativo con i dati riguardanti la precedente stagione vi è una contrazione di 10.797 abbonamenti alla quale si contrappongono invece aumenti nel costo medio. E nel costo-gara con un aumento di lire 346.203.104 nel confronto tra gli importi totali degli abbonamenti nelle due annate.

In testa alla graduatoria per numero di abbonamenti è il Milan con 13.112 seguito dall'Inter con 13.015, dalla Roma con 12 mila 823 e dalla Juventus con 8838. Il primato degli incassi per abbonamenti spetta all'Inter con lire 215.370.000, seguita dalla Roma con lire 209.259.000, dal Milan con lire 196.586.000 e dalla Juventus con lire 150 milioni 260.000. Tali differenze derivano dai differenti costi degli abbonamenti (tenuto conto del maggiore o minor numero di abbonati ai posti più costosi).

Per quanto riguarda le squadre di Serie B, gli abbonamenti accertati sono 51.331 per un importo complessivo di lire 582 milioni 624.300 e un aumento di circa 168 milioni rispetto all'annata precedente.

L'INSIDIOSA GIORNATA NUMERO 19 DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

All'erta tutte le «grandi»

Tre giuocano in trasferta: Foggia, Napoli e Cagliari - Il Brescia riceve un ospite sgradito - Può dirsi favorito il Varese che aspetta la Triestina?

IL PROGRAMMA

Alessandria - Parma
Brescia - Lecco
Catanzaro - Prato
Padova - Napoli
Palermo - Potenza
Pro Patria - Cagliari
Simmenthal - Cosenza
Udinese - Verona
Varese - Triestina
Venezia - Foggia

Spetta al Venezia il primo intervento, affinchè l'allungo del Foggia non si trasformi in fuga. Il ricordo dell'impresa solitaria, compiuta lo scorso campionato dal Messina, è ancora vivo ed è interesse generale che una cosa del genere non abbia a ripetersi. Infatti, con tante pretendenti alla massima categoria, non si deve permettere che una concorrente monopolizzi per sè con largo anticipo un biglietto valido per il passaggio alla Serie A. Dall'inizio della competizione è del resto la prima volta che la compagine di Pugliese si presenta nelle vesti d'indiscusso alfiere del lotto; ed è perciò che la sua prossima esibizione in Laguna è attesa con particolare interesse, in quanto è noto di quanti riguardi sia di solito circondata la capolista.

Naturalmente, le responsabilità del primo posto aumenteranno, se possibile, la tradizionale combattività dei rossoneri, ma sul terreno di S. Elena essi si troveranno di fronte un'avversaria, che proprio dello spirito aggressivo fa la sua arma preferita. Tra veneti e pugliesi avrà quindi luogo una sfida all'arma bianca ed è solo da augurarsi che gli organi competenti abbiano la mano felice nella scelta dell'arbitro incaricato di dirigere la gara più importante della giornata conclusiva del girone ascendente.

Giuoca tuttavia a favore del Foggia il fatto che, comunque si risolva la trasferta veneziana, il primato resterà nelle sue mani (nella peggiore delle ipotesi a titolo di comproprietà). Varese, Cagliari e Napoli sono infatti distaccati di due lunghezze dagli attuali primi della classe e quindi sono presto individuate le condizioni necessarie per un'eventuale modificazione al vertice della graduatoria. Ma, delle «seconde», soltanto il Varese gode di un pronostico indiscutibilmente favorevole, mentre Cagliari e Napoli sono costrette ad affrontare esami assai impegnativi in campo altrui.

La matricola lombarda si ripresenta ai suoi sostenitori dopo due settimane di assenza, nel corso delle quali ha raccolto una vittoria (a Cosenza) ed una sconfitta (a Foggia). E' stato in sostanza il risultato utile di Cosenza, che ha permesso all'undici di Puricelli di conservare una posizione di tutto rilievo. Per rimanere però in corda con le migliori s'impone adesso un successo pieno anche sul terreno di casa. A proposito di questa esigenza dei biancorossi (che, si noti bene, non vincono in casa dal lontano 17 novembre 1963, quando inflissero un sonoro 4-0 all'Alessandria) bisognerà sentire il... parere della Triestina, prossima ospite dello stadio di Masnago.

Conoscendo la strana comprensione degli alabardati nei riguardi delle squadre, che per un motivo o per un altro devono interrompere una lunga tradizione sfavorevole, si potrebbe anche considerare... superfluo quel parere. Eppure noi continuiamo a pensare che l'unità locale non possa fare eccezione nel mondo del calcio, nel senso che anche per essa il periodo di crisi debba concludersi un bel momento. Si deve ritenere che la fase nera abbia avuto inizio a Monza, sia proseguita nelle esibizioni casalinghe contro Cosenza e Prato ed abbia raggiunto il suo culmine ad Alessandria.

Non è in realtà pensabile che la Triestina voglia insistere sul metro adottato nella recente trasferta. Dopo il ghiaccio del «Moccagatta» è legito attendersi, se non la rinascita, almeno qualche segno di ripresa. Sarebbe già molto che la squadra riuscisse a disputare una buona partita difensiva, bloccando sul nascere le iniziative del reparto guidato da Traspedini. Sulla carta non si tratta di una pretesa eccezionale, dal momento che nelle ultime settimane compagini di secondo piano come Simmenthal e Potenza sono state capaci di strappare il pareggio sul rettangolo varesino.

Ma quando si parla di partita difensiva si tira in ballo lo intero complesso e non soltanto i settori arretrati. E' evidente che non si può sperare di fare bella figura puntando unicamente sulla prestazione della retroguardia, che in questo momento vanta un solo elemento in brillanti condizioni di forma, il portiere Miniussi. Ma il contributo degli uomini di punta al lavoro collettivo rappresenta pur sempre un'incognita. Alla fine del girone di andata il reparto avanzato è ancora sottoposto ad esperimenti di ogni genere, ma non si vede spuntare all'orizzonte quel giuocatore d'ala (data la penuria di materiale, ce ne basterebbe uno, purchè fosse effettivo), che possa lanciarsi a rete assieme a Porro. Se in definitiva la gara di domani recasse la notizia che la Triestina ha lasciato alle spalle il giuoco avventuroso e senza costrutto degli ultimi tempi, vi sarebbe già sufficiente motivo di soddisfazione.

Già si è detto che Cagliari e Napoli corrono tremendi rischi. I sardi saranno a Busto Arsizio, vale a dire sul campo di una rivale che li segue ad un solo punto, mentre i partenopei si accingono a visitare quel Padova, che non si considera ancora estromesso dalla battaglia per la promozione. Ma nella rassegna dei grossi confronti non può mancare quel Brescia-Lecco, che pone di fronte la «big» per definizione ed uno dei suoi più dotati parenti prossimi.

La giornata prevede poi la effettuazione di un altro derby ricco di attrattive a Udine (ospite del Moretti il Verona), nonchè alcuni vivaci scontri in tema di retrocessione: Alessandria - Parma e Simmenthal - Cosenza. Alle partite Catanzaro - Prato e Palermo - Potenza spetta questa volta il ruolo di contorno.

P. T.

A Cervignano mercoledì

Convocati i dilettanti per la rappresentativa regionale

Su segnalazione del commissario tecnico, Bruno Tonello, i seguenti giuocatori sono convocati per mercoledì 29 gennaio 1964 a Cervignano del Friuli, alle ore 14 alla prova di selezione della squadra rappresentativa regionale.

Portieri: Pittioni (Sandanielese), Vendrame (Torriana); terzini: Nazzi (Manzanese), Serafini (Sangiorgina), Tosolini (Cividalese); mediani: Bigotto (Sangiorgina), Del Bene (Ponziana), Del Piccolo (Cervignano), Sdrigotti (Manzanese); attaccanti: Bernardis (Mariano), Carniello (Casarsa), Della Negra (Manzanese), Dianti (Sangiorgina), Pollini (Don Bosco), Tonelli (Spilimbergo), Ulian (Sacilese), Zanello (Sangiorgina).

I giocatori convocati dovranno portare seco tutto il materiale sportivo ad eccezione della maglia. Le società sono tenute responsabili della partecipazione dei giuocatori. In caso di indisponibilità giustificata sono obbligate a darne immediata comunicazione telegrafica al Comitato regionale della FIGC.

Arsenale - Sangiorgina

L'incontro più atteso del campionato dilettanti di prima categoria verrà disputato domani a Trieste sul campo di viale Sanzio dove la capolista Sangiorgina renderà visita all'Arsenale. La squadra di Schillani sarà ancora priva di Bartole, Vatta e Dalla Riva, tutti infortunati. Lo schieramento dei biancocelesti è stato così deciso: Sossi; Lucian, Ollenik; Pescatori, Coassin, Canazza; Carone, Bravin, Baccilo, Stinco e Ruan. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

Pietrangeli ha raggiunto Nizza in volo e da Nizza si è recato a Sanremo per l'incontro di tennis con la Jugoslavia. L'istantanea è stata scattata alla partenza da Fiumicino

ITALIA-JUGOSLAVIA DI TENNIS A SANREMO

Sconfitti i due «senatori» Vittoriosi i giovani azzurri

Sanremo, 24

Nella prima giornata del confronto tennistico tra la «Selezione» azzurra e quella jugoslava, Jovanovic e Dilič, i due atleti ospiti, forti di una valida preparazione, si sono imposti agli italiani Pietrangeli e Gardini. Entrambi gli azzurri sono stati sconfitti conquistando un solo «set»; comunque dei due Gardini è parso il meno rinunciatario.

Nell'incontro con Pilic, il milanese si è fatto ammirare per generosità. Nel terzo set l'azzurro ha annullato due «match-ball» di Pilic vincendo poi al 12.o gioco. Nell'incontro tra le selezioni giovanili il successo degli italiani è stato facile, sia per Di Maso, sia per Bologna.

Domani, alle ore 13, si svolgeranno i seguenti incontri: doppio Italia giovani-Jugoslavia giovani; Di Maso-Bologna contro Slavicek-Stolzer; Jugoslavia-Selezione azzurra, doppio Pietrangeli-M. Pirro contro Jovanovic-Pilic.

Ecco i risultati della prima giornata: Italia giovani-Jugoslavia giovani 2-0; Di Maso b. Slavicek 6-2 6-0, Bologna b. Stolzer 6-2 6-3; Jugoslavia-Selezione azzurra 2-0; Jovanovic b. Pietrangeli 6-1 6-1 2-6 6-1; Pilic b. Gardini 6-2 6-4 5-7 6-3.

Viaggio informativo di Herberger in Italia

Francoforte, 24

Un quotidiano della Germania Occidentale riferisce, oggi, la possibilità che l'allenatore della nazionale di calcio tedesca Sepp Herberger, rinforzi la squadra, per le prossime partite internazionali valevoli per l'eliminazione della Coppa del Mondo, con giocatori tedeschi attualmente in Italia. Numerosi calciatori della nazionale tedesca infatti, dopo i campionati del mondo del 1962 in Cile, sono stati acquistati da società italiane. Tra essi sono Szymaniak, Haller e Bruells. Privata dell'apporto di questi campioni, la rappresentativa nazionale tedesca ha perduto molto in incisività e i recenti negativi risultati ne sono la prova, come l'ultima sconfitta subita a opera della modesta selezione algerina per 2-0.

D'altro canto un portavoce della federazione calcio della Germania Occidentale ha così commentato il prossimo viaggio in Italia del tecnico della nazionale: «Herberger, che si recherà a Roma in occasione della partita di andata per i quarti di finale della Coppa delle Fiere tra la Roma e il Colonia, non farà alcuna specifica richiesta di giocatori tedeschi a squadre italiane. Non significa che i giocatori in questione saranno inclusi nella nazionale. Il viaggio di Herberger è da ritenersi esclusivamente informativo».

Allenamenti pre-Tokio

Pallanotisti a Trento

Trento, 24

La squadra italiana di pallanuoto è giunta a Trento con titolari e riserve e due allenatori. Ad accogliere gli atleti erano alla stazione ferroviaria il dott. Cenni, segretario generale della FIN e l'allenatore della Rari Nantes di Trento, Manazzon, nonchè i dirigenti della Azienda autonoma del turismo. Con un torpedone la comitiva azzurra ha quindi raggiunto il «Selva» a Vason sul Bondone, dove i pallanotisti trascorreranno una decina di giorni di «ossigenazione». Per i primi allenamenti in vista delle Olimpiadi di Tokio, la Nazionale italiana si servirà della piscina coperta in via Fogazzaro a Trento.

Scarsi i sussidi statali per le Federazioni belghe

Bruxelles, 24

Le 52 federazioni sportive riunite nel Comitato olimpico belga hanno convocato per il 3 febbraio una conferenza straordinaria nel corso della quale verrà discussa «la situazione provocata dagli insufficienti sussidi governativi». In tale occasione verrà anche esaminata la possibilità di un giorno di sciopero generale da parte di tutte le organizzazioni sportive.

VV. FF.-Assi Firenze

Nella palestra della scuola Morpurgo dei Campi Elisi, con inizio alle 21.15, i Vigili del Fuoco di Trieste affronteranno questa sera la compagine dell'Assi di Firenze. Nel corso della settimana i locali hanno curato intensamente la loro preparazione poichè contro i fiorentini vogliono ritornare al successo. Classifica alla mano, l'Assi non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile per i vigili, già vincitori di formazioni ben più blasonate. I Vigili del Fuoco schiereranno a turno Pavlica, Veljak, Zanmarchi, Dragan, Venturi, Rocco, Capodei, Gianeselli, Macchetta, Rosolen e Fogato.

Tiro al piattello. Domani mattina, con inizio alle 10.30, viene effettuata una gara di tiro al piattello per allievi e tiratori. Vige il distanziamento sociale. Iscrizioni lire 1000 (chiusura alla fine del primo turno). E' in palio il «Premio invernale 1964»; inoltre saranno aggiudicati medaglie e premi vari. Servizio di buffet e posteggio autovetture.

I ROSSOALABARDATI PARTONO PER VARESE

Rientrano Frigeri e Novelli

La Triestina affronterà il Varese con uno schieramento inedito. Infatti tre giuocatori, e precisamente Cattonar, Greco e Vit, presenti in campo domenica scorsa ad Alessandria, sono stati esclusi dalla lista dei partenti. Rientreranno nella formazione alabardata il terzino destro Frigeri, da tre settimane assente dalle file titolari, lo attaccante Novelli e il mediano Ferrara. Novelli prenderà il posto lasciato vacante da Vit alla estrema destra; Ferrara indosserà la maglia n. 6 in sostituzione di Sadar che rimpiazzerà Greco nel ruolo di battitore libero. Il giovane Cattonar, che ha debuttato ad Alessandria sette giorni fa, cederà il posto al rientrante Frigeri completamente ristabilitosi dall'infortunio al ginocchio destro. In qualità di dodicesimo giuocatore è stato convocato il giovane difensore Palcini.

E' da escludere comunque che all'ultimo momento l'allenatore Montanari decida in merito a un probabile esordio di Palcini, che tutt'al più potrebbe venire incluso nella retroguardia rossoalabardata. La comitiva dei partenti comprenderà pertanto Miniussi, Frigeri, Vitali, Pez, Sadar, Ferrara, Novelli, Dalio, Orlando, Rancati, Porro e Palcini. La partenza per Varese è fissata per stamane alle 9.36 dalla stazione centrale.

Domattina la formazione juniores della Triestina disputerà un incontro amichevole con una squadra di dilettanti. La partita avrà luogo sul campo di Guardiella. Nelle file rossoalabardata. La comitiva dei Toros, Greco, Cattonar, Mantovani, Gobet, Scala, Ispiro e qualche giovane elemento del vivaio alabardato.

Ponziana - Terzo

Dopo la giornata di riposo di domenica scorsa, dovuta ai ricuperi, il Ponziana ospiterà domani sul campo di S. Andrea, per la prima giornata di ritorno, l'undici di Terzo. I biancocelesti promettono di disputare il girone di ritorno col massimo impegno e già con la partita di domani contano di iniziare quei successi che li riporteranno in miglior posizione di classifica. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30. In precedenza, alle 13, i ragazzi ponzianini si misureranno con quelli dell'Udinese per la partita di campionato regionale juniores.

Cremcaffè - Ronchi

Terza partita casalinga consecutiva per il Cremcaffè che domani ospiterà il Ronchi. Lo allenatore Turcino non potrà ancora disporre di Rosati, Modolo, Senich e Curzolo, a riposo per infortuni. Nella squadra che affronterà il Ronchi debutterà il giovane Martincig, cresciuto nel vivaio giallorosso. La formazione comprenderà: Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Giovannini, Baudaz; Martincig, Polli, Marchionni, Rajevic, Protti. La partita, che avrà inizio alle 14.30, verrà giuocata sul campo di via Flavia.

Torneo ENAL di calcio. Oggi sabato si disputano le seguenti partite: campo Guardiella: A.S.C. Acegat - Magazzini Generali; campo via Flavia: Crane Orion - Redi; campo San Luigi: G.S. Portuale - Cassa Risparmio; campo Ponziana: Enal Provincia - C.M.M. «N. Sauro». Riposa: Lloyd Adriatico. Gli incontri avranno inizio alle 14.30.

IN APRILE RITORNERA' SUL RING

Mazzinghi ristabilito si prepara al matrimonio

Santa Croce sull'Arno, 24

Alessandro Mazzinghi, rientrato da Milano, dove si è sottoposto a una nuova visita di controllo, dopo l'intervento di chirurgia plastica allo zigomo sinistro, ha iniziato oggi i preparativi delle sue nozze con la signorina Vera Maffei, nozze che saranno celebrate domenica 2 febbraio. La ferita allo zigomo, riportata nel corso del combattimento di Sydney, è in via di completa guarigione e trascorsi i 90 giorni dopo l'intervento del prof. Rosselli, Mazzinghi potrà tornare sul quadrato.

Verso la metà del mese di aprile, comunque, tornerà a combattere, a Roma, contro un avversario non ancora designato: prima di rimettere in palio il titolo Mazzinghi dovrebbe disputare un altro match. Ma questi argomenti saranno trattati soltanto quando il pugile tornerà dal viaggio di nozze che farà in Francia e in Belgio.

Intanto, Alessandro trascorre queste ultime giornate di scapolo nei consueti preparativi, interessandosi, tra l'altro, agli ultimi necessari ritocchi alla casa dove andrà ad abitare con la sposa. Testimone per il pugile sarà il comm. Borghi.

«La ferita che Sandro Mazzinghi ha riportato allo zigomo sinistro può essere considerata chirurgicamente guarita e non dovrebbe destare ormai alcuna preoccupazione. Allo stato attuale si tratta soltanto di seguire l'evoluzione del processo di guarigione che prosegue normalmente, e di sottoporre il pugile a una visita di controllo».

Così si è espresso stamani il prof. Domenico Rosselli alle cui cure era stato affidato il campione del mondo dei medi junior.

Boxe a Milano

Disapprovata la vittoria di Piazza su Jacobs

Milano, 24

Ecco i risultati della riunione pugilistica in corso di svolgimento al Palazzetto Lido Sport. Pesi welters pesanti: Locorotondo (Carrara) kg. 71.800 batte Capasso (Caserta) kg. 71.800 ai punti in 6 riprese; pesi welters: Brazzale (Schio) kg. 67.700 batte Navalle (Novara) kg. 67.400 ai punti in 6 riprese; pesi welters: Luciano Piazza (Firenze) kg. 67.800 batte Nat Jacobs (Manchester) kg. 66.900 ai punti in 10 riprese; pesi welters: Graziani (Verona) kg. 67.200 batte Delle Foglie (Bari) kg. 67.100 per ferita alla quinta ripresa; pesi massimi: Piero Tomasoni (Brescia) kg. 82,600 batte Benito Penna (Cremona) kg. 94.700 ai punti in 10 riprese.

Nel primo combattimento Locorotondo con un continuo forcing riesce ad avere la meglio su Capasso, nonostante la migliore tecnica dell'avversario.

Jacobs si dimostra subito un pugile pericoloso ed alla seconda ripresa mette a segno due destri al viso che Piazza accusa visibilmente. Anche nelle riprese seguenti Piazza, pur apparendo tecnicamente migliore, è raggiunto da alcuni colpi del mulatto inglese, sempre pronto ad approfittare di ogni varco che si apre nella guardia dell'avversario. Solo nelle ultime due riprese Jacobs, comincia ad accusare la fatica e rallenta un po' il ritmo, dando modo a Piazza, più fresco di energie, di rimontare. Il verdetto che dà vincitore il toscano, sembra tuttavia favorire troppo Piazza ed è disapprovato dal pubblico.

Sei incontri di pugilato a Roma

Roma, 24

Ecco i risultati della riunione di pugilato che si è svolta questa sera al Palazzetto dello Sport a Roma.

Torneo pesi welters: Rosini (Roma) kg. 66 batte ai punti in 4 riprese Belvederesi (Roma) kg. 67,300; Landolfi (Roma) kg. 66,800 batte ai punti in 4 riprese Neroni (Priverno) kg. 67. Torneo pesi piuma: Coscia (Napoli) kg. 57,500 batte ai punti in 4 riprese Massoli Roma) kg. 57,500; Ceccangeli (Nepi) kg. 57,100 batte ai punti in 4 riprese Cavandro (Roma) kg. 57,500. Massimi: Turrini (Latina) kg. 114, batte Amati (Roma) kg. 97 per arresto del combattimento alla quinta ripresa per ferita dell'avversario. Welters: Domenico Tiberia (Ceccano) kg. 67 batte ai punti in dieci riprese Ferdinando Proietti (Roma) kg. 66,700.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi, cinesi, caucasici e turchi, vasta scelta. Continuano ancora prezzi bassi più sconto speciale; approfittate. Galleria, San Lazzaro 17. 20454 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA brava cucito e lavori casalinghi offresi pomeriggio a famiglie signorili. Cassetta n. 40060 A, UPI.

RAGAZZA robusta offresi stabile presso persona sola massimo due. Tel. 42595. 40076 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi solo con referenze controllabili ottimo stipendio, elettrodomestici, aiuto. Telefonare 24042. 60352 B

DONNA tuttofare capace cucina escluso bucato cercasi disposta trasferirsi Milano. Telef. 55060, ore 10-13. 20451 B

PRESTASERVIZI ore 8-16 cercasi. Tel. 28356 ore 8-16. 40102 B

STABILE brava cucina referenziata esclusi lavori pesanti alto stipendio cerca casa signorile. Telefonare 50731. 40069 B

SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardarobiera, rammendatrice, cameriera stanza, stiratrice, bagnini, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Solo offerte scritte. Baselli, via Monferrato 3, Gorizia. 247 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore capace offresi prontamente. Telefonare 730091. 20459 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 20363 C

ASSISTENTE edile lunga pratica offresi anche per fuori Trieste. Telef. 94706. 60347 C

AUTISTA 23enne militesente patente B esperto ramo meccanico di provata capacità referenziato libero subito esamina offerte adeguate. Cassetta 40067 C, UPI.

AUTISTA patente B 25enne militesente media cultura offresi ditta o persona privata come magazziniere o aiuto. Cassetta 40072 C, UPI.

AUTISTA giovane, patente B, offresi disposto anche viaggiare. Telef. 65147. 40044 C

BANCONIERA bar praticissima onesta, presenza, conoscenza sloveno, offresi anche per altro impiego purchè decoroso. Cassetta 40047 C, UPI.

BANCONIERE 29enne esperienza decennale dinamico attivo referenziato libero subito. Scrivere: Mario Poropat, Androna del Pane 7. 20436 C

CASSIERA, commessa, impiegata o baby-sitter 24enne pratica volonterosa bella presenza offresi. Tel. 99514 dalle 8.30 alle 15 20376 C

CONTABILE bilancista pensionato lunga pratica bancaria commerciale industriale offresi. Cassetta 20383 C, UPI.

CONTABILE bilancista esperto fiscale offresi mezza giornata. Telefonare 90926. 40041 C

COORDINATORE problemi aziendali diversi, organizzazione, guida et selezione personale serio elemento offresi per adeguate mansioni anche mezza giornata, disposto viaggiare. Età 38, diplomi, studi universitari, vasta poliedrica cultura, lunga esperienza uffici, predisposto applicazione mentale, spirito iniziativa, pratica bancaria, amministrativa, commerciale, sviluppo, indagini mercato statistica. Offre richiede moralità riservatezza assolute. Cassetta 51043 C UPI.

DIPLOMATO nautico 44enne patentato motori e turbine, esperienza prima categoria Ansaldo Genova, direttore macchina grandi navi cerca sistemazione conveniente terra. Scrivere cassetta 60343 C, UPI.

EX FINANZIERE 22enne volonteroso in possesso patente B pratico ufficio offresi come impiegato o altro lavoro fiducia. Cassetta 40040 C, UPI.

IMPIEGATA o apprendista commessa 18enne, onesta, bella presenza, buona volontà, offresi. Telefonare 70493. 60362 C

IMPIEGATA giovane esperienza quinquennale pratica paghe contributi corrispondenza rapporti col pubblico offresi. Scrivere cassetta 60325 C, UPI, oppure telefonare 79354.

INTERPRETE diplomata Milano lingue inglese francese stenodattilo occuperebbesi adeguatamente. Cassetta 60278 C, UPI.

MEDIA età (due) offronsi pulizia stabili uffici. Cassetta 60367 C, UPI.

MEDIA età pratica assistenza ammalati offresi. Telef. 92396. 20441 C

MURATORE e pittore offronsi. Ambrosio, Madonnina 28 (in corte), telef. 79784. 60350 C

MURATORE offresi qualsiasi lavoro. Telef. 57409. 40092 C

RAGIONIERA 19enne buona conoscenza inglese, tedesco, contabilità, dattilografia, stenografia offresi mezza giornata. Cassetta 40051 C, UPI.

RAGIONIERA pratica lavori ufficio contabilità, conoscenza lingue, scopo miglioramento offresi. Cassetta 20458 C UPI.

SIGNORA giovane colta, distinta, presenza, conoscenza francese, tedesco, offresi commessa. Cassetta 60324 C, UPI.

SIGNORA proprio automezzo offresi commissioni fiducia seria ditta. Cassetta 60257 C, UPI.

SIGNORINA olandese 20enne conoscenza tedesco desiderosa imparare lingua italiana offresi custodia bambini o lavoro del genere. Tel. 56967. 60361 C

SIGNORINA 22enne perfetta conoscenza inglese, pratica ufficio offresi. Tel. 722974, 9-11, 15-17. 60321 C

19ENNE assolte biennali, conoscenza stenodattilografia, inglese, francese, sloveno, pratica macchine punzonatrici, offresi. Telefonare 98728. 20434 C

17ENNE volonterosa, assolte biennali, pratica dattilografia, offresi praticante ufficio. Telef. 96432, dalle 9 alle 12. 60357 C

18ENNE stenodattilografa comptometrista corrispondenza commerciale lingua tedesca, cerca primo impiego. Offerte cassetta 40101 C, UPI.

25ENNE svolte mansioni ispettive-amministrative nel Veneto presso ditta importanza nazionale, provate capacità, conoscenza lingue, occuperebbesi campo commerciale o import-export libero subito. Cassetta n. 40046 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO restauri pitture riparazione tetti pavimenti lucidatura piombo. Pietro, tel. 96117 20374 CC

CORRISPONDENZA in genere, relazioni, istanze, disbriga persona riservata, ore pomeridiane e prepara domicilio. Tel. 95256. 60372 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I-II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 20420 CC

RIPARAZIONI radiotelevisori, impianti antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 71879 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. FALEGNAMI pratici lavori arredamento navi cerca società Aries, via Fabio Severo 1988, Trieste. 410 D

AIUTO banconiera 17-20 anni cercasi. Tel. 44008. 20452 D

AIUTO banconiera o internista 16-20enne cercasi. Telef. 31551. 40104 D

AIUTO commessa frutta verdura cercasi. Via Stuparich 10. 20143 D

APPRENDISTA idraulico cercasi. Rocco, via Roma 23, angolo via C. Ghega. 60356 D

APPRENDISTA commessa 15-17 anni negozio cercasi. Tel. 29838. 20379 D

APPRENDISTA commessa età 15-18 anni cercasi per negozio. Offerte cassetta 20410 D, UPI.

APPRENDISTA commesso età 15-17 anni cercasi per negozio. Offerte cassetta 20409 D, UPI.

APPRENDISTA banconiera 15-19enne cercasi. Telef. 31551. 40104 D

AUTISTI per servizio pubblico da piazza cercansi. Autorimessa Aurora, Sonnino 73 20031 D

DITTA cerca coniugi soli per pulizia e servizio notturno. Abitazione presso stabilimento. Richiedonsi referenze. Indirizzare: cassetta 60354 D, UPI.

DONNA per friggere pesce cercasi stabile. Cass. 406 D, UPI.

ENTE Stato assume elementi dotati buona volontà presenza media cultura per lavoro organizzato. Possibilità buoni guadagni carriera. Cassetta 60263 D, UPI.

GIOVANE ambosessi per barlatteria, orario diurno, ottimo trattamento. Tel. 55556. 60333 D

GIOVANE robusto per trasporto mobili domicilio, incassi, cercasi. Offerte manoscritte indicando referenze, cass. 72 D, UPI

IMPORTANTE società cerca propagandiste pratiche buoni, disposte viaggiare. Telef. 75832 ore 13-21. 40073 D

IMPORTANTE agenzia marittima cerca giovane impiegato casa spedizioni pratico trattative noli buona conoscenza tedesco inglese desideroso migliorare. Offerte cassetta 20391 D, UPI.

IMPORTANTE agenzia marittima ricerca dattilografa pratica polizze carico manifesti buona conoscenza inglese eventuali nozioni tedesco. Offerte cassetta 20390 D, UPI.

IMPORTANTE azienda locale cerca veloce stenodattilografa, conoscenza inglese. Offerte Cassetta 20431 D, UPI.

INFERMIERE generiche e puericultrici età massima 35 cercansi. Presentarsi al Policlinico Triestino dalle ore 9-10. 20450 D

LAVORANTE sarta uomo e pantalonaia cercansi. Di Clerico, corso Italia 37. 40097 D

MONTATORI elettricisti (due), 30-35 anni con pratica impianti elettrici di bordo, ottima moralità, cerca importante ditta. Avvantaggiati se conoscenti tedesco. Massima riservatezza. Cassetta 20393 D, UPI.

MURATORE stabile vitto e alloggio cercasi per Sistiana. Telefonare al 20115. 468 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Telefonare 68361. 40077 D

RAGAZZO cercasi. Alimentari, piazza Venezia 4. 40052 D

RAGAZZO e mezzolavorante fabbro cercansi. Via S. Sergio 1, telefono 90779. 60371 D

RAGAZZO per macelleria cerco. Via Belpoggio 28, Cooperative. 20470 D

RAGAZZO cercasi. Pizzeria da Michele, XX Settembre 14. 40048 D

RAGIONIERE esperto contabilità generale cercasi. Inviare curriculum a Fratelli Prioglio, S. Anastasio 2, Trieste. 60253 D

UOMO o donna 40enne circa, con vitto e alloggio, per dispensa generi alimentari e vini cercasi. Cassetta 408 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA operaio affittasi 2000 settimanali. Via Maiolica 14, III, sinistra. 40103 F

G Istruzione L. 30

A. DATTILOGRAFIA: macchine moderne perfette, calcolatrici, stenografia, contabilità pratica (ricalco), due mesi: 5000; diplomi. Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 60097 G

A. DOPOSCUOLA con corsi scolastici per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuola ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 501 G

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

CARATTERISTICHE TECNICHE ECCEZIONALI. ELEGANZA DI LINEE
5 BREVETTI INTERNAZIONALI IN ESCLUSIVA A QUESTE MARCHE:

MAGNADYNE *KENNEDY*
NOVA *Raymond* VISIOLA

ricordate i SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

«.. dal 1905 ....
PASTA
del
"CAPITANO,,

LA RICETTA
che
IMBIANCA
i
DENTI
(dep.)
Formula originale del
Dottor Ciccarelli
IN VENDITA
NELLE FARMACIE
TUBO GRANDE
L. 300

La MOTO GUZZI presenta il suo nuovo ciclomotore

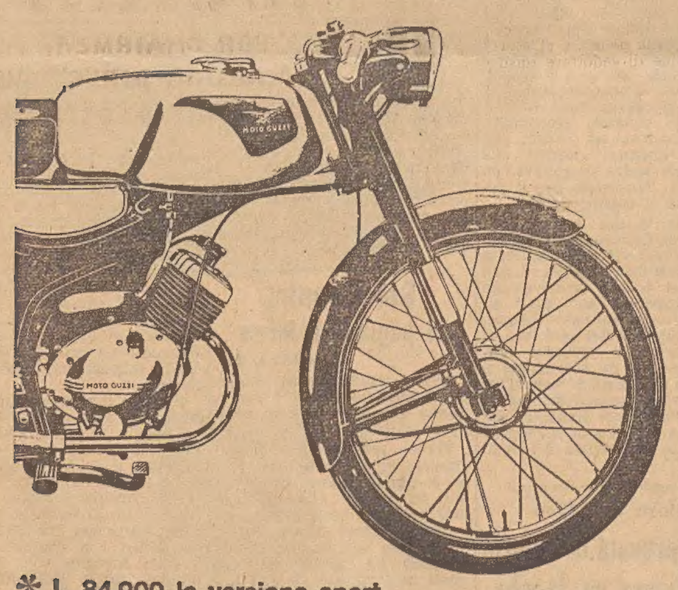
PER TUTTI DINGO

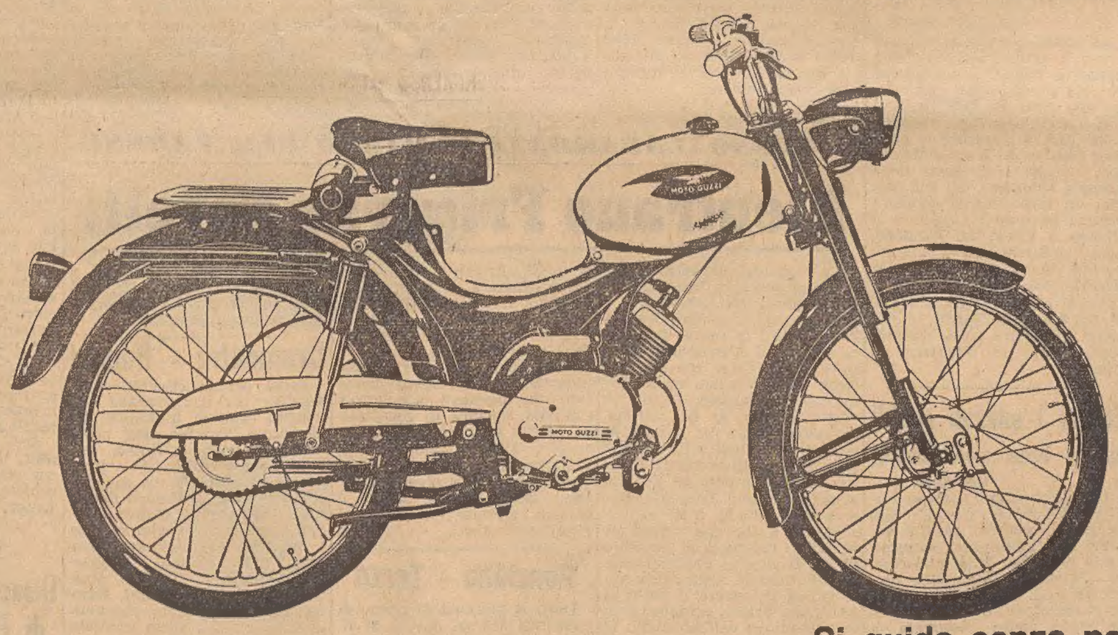
DINGO il prestigioso ciclomotore della Moto Guzzi alla portata di tutti!

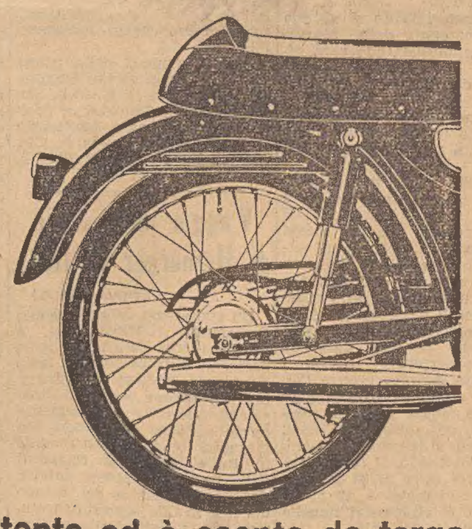
MOTO GUZZI

49 cc. di cilindrata, una linea elegante e robusta, non ha bisogno di manutenzione, ha tre marce..... e vi porta dovunque. Con Dingo viaggerete tranquilli..... e risparmierete: 100 kilometri con un litro e mezzo di miscela e costa solamente L. 79.900.*

DINGO racchiude nel suo motore oltre 40 anni di esperienza motoristica. Su ogni strada e in ogni momento Moto Guzzi.







* L. 84.900 la versione sport.

Si guida senza patente ed è esente da targa

SHELL X100 MOTOR OIL CATENE REGINA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«LA FRANCIA RENDE UN PESSIMO SERVIZIO AL MONDO»

Ciang protesta a Parigi per il riconoscimento di Mao

De Gaulle cerca di ritrovare l'antico prestigio francese in Asia e in cambio promette mani libere a Pechino nell'Est africano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Com'era prevedibile, la Cina nazionalista ha protestato ufficialmente presso il Governo francese per il riconoscimento del regime comunista di Pechino. Il Quai d'Orsay non ha fornito indicazioni, ma dal tenore delle dichiarazioni rese dal portavoce di Ciang Kai-scek si deve dedurre che il tono della nota sia molto violento. «Riconoscendo la Cina comunista — ha detto il portavoce — la Francia rende un pessimo servizio al mondo, e si assume pesanti responsabilità».

Tutto sembra indicare che, nonostante il contrario avviso dei suoi consiglieri americani, Ciang Kai-scek sia deciso a rompere con Parigi. L'eventualità lascia del tutto indifferenti i responsabili francesi. Si direbbe, anzi, che essi si augurino il «colpo di testa» di Ciang Kai-scek che semplificherebbe molte cose. Parigi, infatti, non può senza screditarsi prendere l'iniziativa di rompere con Formosa, come Pechino aveva inizialmente preteso. Ma se fosse Formosa a decidere la rottura, ogni ostacolo ad un approfondimento dei rapporti fra Parigi e Pechino verrebbe a cadere e la diplomazia «asiatica» di De Gaulle beneficerebbe di vantaggi supplementari.

E' dubbio, infatti, che il generale abbia vibrato il suo «colpo di gong» cinese soltanto per esportare un po' di macchinario, o per fare dispetto agli americani. Le sue iniziative si iscrivono sempre in grandi disegni di predominio mondiale. E' lecito pensare, dunque, che l'instaurazione di rapporti con Pechino sia soltanto l'inizio di una serie di iniziative nel continente asiatico. Il settimanale [illegible] nuova Yalta, De Gaulle discrezioni degli ambienti diplomatici, crede di sapere che l'intesa fra De Gaulle e Mao Tse-tung è più profonda di quanto si creda, ed assumerà presto dimensioni «planetarie». «Si ha l'impressione — scrive il settimanale — che le varie capitali abbiano mal compreso l'ampiezza della manovra francese. Per spezzare un processo verso la distensione poco propizio agli interessi francesi, per ostacolare un'intesa fra Mosca e Washington dietro alla quale il Generale vede lo spettro di una nuova Yalta, De Gaulle cerca di riesumare la formula del «Direttorio dei cinque» (i quattro «grandi» più la Cina), conformemente alle concezioni alleate del '44-'45 ed alla struttura iniziale delle Nazioni Unite.

«Isolata rispetto agli altri «grandi», la Francia di De Gaulle spera di poter contare sull'appoggio cinese per giocare un ruolo autonomo in seno a tale direttorio». «Aux Ecoutes» continua: «Cercando di imitare Roosevelt e Stalin, De Gaulle e Mao vogliono dividersi, se non il mondo, almeno l'Africa e l'Asia. In Estremo Oriente, la Francia, favorendo la neutralizzazione del Sud-Est asiatico, cercherà di ritrovare l'antico prestigio, grazie alla benevola astensione della Cina. In Africa, De Gaulle spera che la Cina aiuti il reinserimento francese nelle ex-colonie e, in cambio, promette mani libere ai cinesi nell'Est africano».

Le predizioni di «Aux Ecoutes» valgono per quello che valgono. Bisognerà attendere la prossima conferenza-stampa del Generale per sapere se i rapporti franco-cinesi assumeranno effettivamente il carattere di una stretta alleanza. In ogni [illegible] di «Aux Ecoutes» è rivelatore delle inquietudini che l'iniziativa di De Gaulle continua a suscitare. Fonti vicine al Governo avrebbero d'altra parte lasciato intendere che non si esclude ad una qualche data futura la possibilità di un riconoscimento anche dei regimi comunisti della Corea del Nord e del Nord Vietnam. Il Presidente del Madagascar, Philibert Tsirinana, attualmente in visita in Francia, ha dichiarato che il Madagascar è contrario all'intenzione francese di riconoscere la Cina popolare e che non prenderà decisioni analoghe.

Il riconoscimento della Cina avverrà in due tappe. Martedì o mercoledì un comunicato annuncerà la ripresa delle relazioni e lo scambio degli incaricati d'affari. Più tardi, in un periodo compreso fra uno e tre mesi, si procederà alla nomina degli Ambasciatori. Per parte francese la candidatura dell'ex-Premier Edgar Faure — il negoziatore della prima ora — viene scartata. Si fanno, come detto, i nomi di Jean Chauvel, un anziano diplomatico che conosce Ciu En-lai e Chen-Yi; di Jean Daridan, già Ambasciatore a Tokio, e di Jean Sainteny, Ministro degli ex-combattenti. A proposito di Ambasciatori, da segnalare che il titolare dell'Ambasciata francese a Berna, Philippe Baudet, è stato nominato a Mosca in sostituzione di Maurice Déjéan. Lo spostamento potrebbe preludere a qualche novità nei rapporti franco-sovietici. Com'è noto, il Ministro francese delle Finanze, Giscard D'Estaing, si trova a Mosca.

Ugo Ronfani

Parigi non ha consultato il Governo di Bonn

Bonn, 24

La Cancelleria federale ha reso noto oggi che il Governo della Germania Occidentale non era stato consultato in merito all'intenzione francese di riconoscere la Cina comunista. Il Ministro degli Esteri Gerrard Schroeder era stato criticato nell'ambito del suo partito democristiano per aver fatto tale rivelazione, che ha nuociuto alle relazioni franco-tedesche. Come è noto in base al trattato di collaborazione tra i due paesi Bonn e Parigi dovrebbero consultarsi sulle principali decisioni di politica estera.

Il portavoce governativo Werner Krueger ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa che la responsabilità per la rivelazione ricade completamente sulla Cancelleria. A sua volta il portavoce del Ministro degli Esteri, Hans Hille, ha sottolineato che era stata fatta senza l'autorizzazione di Schroeder o di qualcuno dei suoi più diretti collaboratori. La versione della Cancelleria è che la Francia informò il Governo di Bonn il 16 gennaio, poche ore prima che da Parigi venisse divulgata la notizia che la Francia si apprestava a riconoscere il regime di Pechino. L'iniziativa della Cancelleria viene considerata in ambienti politici come una mossa di Erhard per mettere al riparo il Ministro degli Esteri da qualsiasi responsabilità.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Nicosia — L'Ambasciatore turco Ozkol davanti al minareto distrutto dall'esplosione di giovedì notte nel quartiere greco

La Francia costruirebbe cinque sottomarini nucleari

Tarbes, 24

L'ammiraglio Adolphe Lepotier, parlando stasera ad un raduno di ufficiali di marina in congedo, ha detto che la Francia progetta di costruire cinque sottomarini atomici attrezzati per il lancio di missili da sott'acqua. L'ammiraglio ha aggiunto che il primo sottomarino atomico francese armato di missili tipo «Polaris» non entrerà in servizio prima del 1969.

Grano americano per la Germania Est

Washington, 24

Il Dipartimento del Commercio annuncia di avere concesso una licenza per l'esportazione, nella Germania orientale, di grano per un valore di 1.887.600 dollari. Si tratta della seconda licenza del genere a favore della Germania orientale.

PER LA RIAPERTURA DEL MURO

RIPRESI I CONTATTI TRA LE DUE BERLINO

Adenauer propugna la rielezione di Luebke

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

In un incontro tra funzionari delle due Germanie sono state avanzate oggi concrete proposte da parte occidentale per la riapertura del muro di Berlino ai cittadini di Berlino Ovest. L'incontro è avvenuto a Berlino Ovest fra Horst Korber, rappresentante dei settori occidentali della città, e il Viceministro di Pankow per gli Affari culturali Erich Wendt. I due funzionari si sono incontrati altre volte dopo la fine dei permessi speciali di Natale per il transito dei cittadini occidentali attraverso il muro. Furono loro a trattare il primo accordo.

La rielezione dell'attuale Presidente della Repubblica Luebke alla massima carica dello Stato è stata intanto proposta da Konrad Adenauer in una conversazione da lui avuta con alcuni dirigenti del partito socialdemocratico di opposizione. Adenauer, che in passato aveva più volte osteggiato l'attuale Presidente, ha parlato in veste di capo della «Unione cristiano-sociale» e quindi con il beneplacito del partito. Da parte socialdemocratica si è preso atto della decisione democristiana e la cosa sarà prossimamente materia di discussione in seno agli organi competenti della «SPD». A questo punto, comunque, la candidatura e la rielezione di Luebke alla carica di Presidente della Repubblica, appaiono già come estremamente probabili.

Il mandato di Luebke scade questa estate. Il Presidente era stato eletto nel 1959 succedendo a Theodor Heuss, recentemente scomparso; per la rielezione del quale, il Parlamento era già disposto a votare un emendamento alla Costituzione che non prevede la possibilità di una terza rielezione alla suprema carica.

M. P.

TORNA ALLA RIBALTA A PARIGI IL CASO ARANCIO

NUOVE SPERANZE SI APRONO PER L'ERGASTOLANO ITALIANO

La Cassazione francese ha annullato la sentenza di Aix en Provence e così cade tutta l'accusa di assassinio dell'orefice marsigliese

Parigi, 24

Il «caso Arancio» torna alla ribalta giudiziaria. Francesco Arancio, il giovane ergastolano italiano che da quattro anni non cessa di proclamarsi innocente dell'assassinio dell'orefice marsigliese Van Malle, può nuovamente sperare in una revisione del processo. La Corte di Cassazione ha infatti annullato la sentenza emessa il 22 giugno scorso dalla Corte d'Appello di Aix en Provence circa la vicenda del furto dell'auto utilizzata dai rapinatori del gioielliere. La decisione della Corte di Cassazione è stata comunicata dall'avv. Nordman, uno dei difensori di Francesco Arancio, il quale non è tuttavia ancora in grado di precisare la data e la sede del nuovo processo.

L'importanza dell'annullamento della sentenza emessa l'estate scorsa è notevole, dato che sul furto dell'automobile si fonda tutta l'accusa per quanto riguarda l'imputazione di omicidio aggravato per la quale Francesco Arancio è stato condannato all'ergastolo. Così, nel caso di una sentenza assolutoria resa dalla giurisdizione che deve essere designata, i difensori di Francesco Arancio potranno nuovamente chiedere, e probabilmente ottenere, la revisione del processo principale. Come si ricorderà, il ricorso in appello presentato dai difensori dell'italiano, il senatore Palermo, di Napoli, e l'avv. Nordman, di Parigi, si basava sulle dichiarazioni dell'abate Limozin, cappellano del carcere di Marsiglia e convinto assertore dell'innocenza dell'italiano. In una lettera indirizzata al Procuratore della Repubblica, l'abate Limozin aveva affermato che Jacqueline Gervasoni, ex amica e principale accusatrice dell'Arancio, aveva riconosciuto di avere deposto il falso per gelosia quando era stata citata in Corte d'Assise.

Lo stesso abate aveva asserito di essere in possesso di una lettera di ritrattazione della Gervasoni, lettera che però non fu successivamente in grado di presentare alla Corte, avendola distrutta nella convinzione che la donna fosse ormai decisa a dire il vero dinanzi ai magistrati. All'udienza, Jacqueline Gervasoni si rifiutò, nonostante tutte le esortazioni, di ripetere quanto aveva detto e scritto all'abate Limozin, provocando una violenta reazione da parte di Francesco Arancio, che fu espulso dall'aula. Quanto all'abate Limozin, egli confermò quanto aveva scritto al Procuratore della Repubblica, precisando di avere ricopiato i passi essenziali della lettera della Gervasoni. Si ebbe così un vivace battibecco fra il Pubblico Ministero e l'avv. Nordman, il quale, di fronte al dichiarato scetticismo del magistrato, non esitò ad affermare che «sospettare il sacerdote di non dire la verità equivaleva ad accusarlo di aver ordito un falso di sana pianta».

Granbretagna e S.U. d'accordo sull'integrità della Malaysia

Londra, 24

Reduce dall'Indonesia, dove ha discusso con il Presidente Sukarno i rapporti del Paese con la Federazione Malese, Robert Kennedy, fratello del defunto Presidente americano, è giunto oggi a Londra con la moglie Ethel e dodici accompagnatori. Contrariamente alle previsioni questa sera vi è stato un colloquio della durata di circa un'ora tra il Ministro americano e il Ministro degli Esteri inglese, Butler, al Foreign Office. Nel colloquio, a quanto si apprende da fonti bene informate, i due uomini di Stato hanno constatato il completo accordo tra Granbretagna e Stati Uniti sulla necessità di mantenere l'indipendenza e la integrità della Malaysia.

Kennedy, nel corso del colloquio, ha fornito a Butler tutti i dettagli degli incontri da lui avuti nel corso della sua missione e dei risultati ottenuti. Kennedy avrà un nuovo incontro con Butler quando domenica si recherà ai «Chequers» a colazione con il Primo Ministro Sir Alec Douglas Home.

MULELE HA SCATENATO IL PIU' FEROCE TERRORISMO

TRATTI IN SALVO NEL CONGO SETTE MISSIONARI E NOVE SUORE

I tre sacerdoti di Kilembe sono stati uccisi a coltellate dai rivoltosi che portavano elmetti rossi - Distrutto il villaggio di Kandale

Leopoldville, 24

Sette missionari americani e due bambini loro figli sono stati messi in salvo da due elicotteri delle Nazioni Unite che li hanno trasportati a Luluaborg, dopo che la loro missione a Kandale era stata distrutta dai guerriglieri. Assieme ai missionari americani sono state portate in salvo nove suore cattoliche. I missionari appartengono alle Missioni evangeliche del Congo. Ufficiali delle forze dell'ONU hanno dichiarato che i velivoli mandati dalle Nazioni Unite a Kandale hanno incontrato resistenza da parte dei guerriglieri. Il villaggio è stato incendiato e distrutto dalla banda di Pierre Mulele, già braccio destro del leader lumumbista Antoine Gizenga e attualmente fautore del comunismo di marca cinese.

Una delle suore ha raccontato fra le lacrime come sia stata distrutta la missione di Kilembe. «Sono stati gli abitanti del villaggio di Kilembe, armati di coltellacci, archi e frecce, ella ha detto, alcuni avevano gli elmetti rossi che le forze di Gizenga portavano a Stanleyville. I sacerdoti sono stati uccisi a coltellate. Dopo che gli aggressori si erano allontanati, ne abbiamo sepolto le spoglie». I tre missionari uccisi sono padre Gerard Defever, 43 anni, da Ostenda, padre Pierre Labens, 44 anni, da Tournai, e padre Nicolas Hardy, 45 anni, da Andrimont. Un quarto missionario di Kimbele non si trovava sul luogo al momento dell'attacco. Non si è saputo nulla di lui ma si ritiene che sia riuscito a fuggire.

Ieri un piccolo quadriposto aereo «Cessna», di proprietà della missione evangelica, ha tratto in salvo 23 persone facendo la spola tra Mukedi e Kikwit, la capitale della provincia di Kwilu. Gli elicotteri dell'ONU inviati a soccorso dei missionari americani sono pilotati da «elmetti azzurri» della Nigeria.

Le bande di Mulele, già Ministro dell'Educazione di Patrice Lumumba, «addestrato» ideologicamente e politicamente nella Cina comunista, sono forti e bene equipaggiate. Mulele fu l'inviato di Gizenga al Cairo quando il regime di Stanleyville si proclamò indipendente dal resto del Congo.

Durante il breve periodo di Governo di Patrice Lumumba (il premier assassinato nel Katanga), Mulele era Ministro della Pubblica Istruzione, nel Governo secessionista di Stanleyville ricoprì lo stesso incarico, prima di essere inviato al Cairo. Il Governo Gizenga ebbe il riconoscimento di diversi Paesi africani e del blocco comunista come legittimo successore di quello di Lumumba.

Quale sia lo scopo specifico dell'azione intrapresa dalle bande nessuno è in grado di dire. Certo essa ebbe inizio prima che la rivoluzione di Zanzibar, l'ammutinamento di un battaglione di fucilieri del Tanganica e la breve rivolta di reparti dell'Esercito dell'Uganda desiderosi di miglior paga sottolineassero l'esistenza di un fermento in certe zone dell'Africa centro-orientale. Nella parte orientale del Kwilu sono i feudi elettorali di Gizenga; se l'internato abbia a che fare con la attività del suo ex collaboratore nessuno può o vuole dire. Già domenica scorsa il Presidente Kasavubu aveva proclamato lo stato di emergenza nella provincia, situata nell'Occidente del paese. Sono stati inviati di rinforzo alla guarnigione locale 450 soldati. Ma adesso, di fronte alla sempre più preoccupante situazione, si studiano altre misure.

La Spagna acquisterà petrolio in Algeria

Algeri, 24

La Spagna acquisterà petrolio grezzo e metano dall'Algeria. Questo l'accordo di principio raggiunto ieri ad Algeri dal Ministro dell'Industria spagnolo Lopez Bravo. I particolari delle forniture, dice un comunicato congiunto diramato stamane dall'agenzia algerina APS, saranno discussi prossimamente. Uno dei problemi esaminati dalle due delegazioni è stato quello del trasporto del gas via mare: si progetta un gasdotto ma la soluzione a più breve scadenza è il trasporto del gas liquido a mezzo di cisterne speciali.

Su ordine di Sukarno

Restituite agli inglesi le aziende in Indonesia

Giacarta, 24

Il Presidente Sukarno ha ordinato che tutte le aziende inglesi occupate nei giorni scorsi dai sindacati indonesiani siano restituite ai proprietari. Lo ha annunciato radio Giacarta, aggiungendo che il Presidente ha vietato l'occupazione di società inglesi ad eccezione dei casi in cui il sequestro sia ordinato da lui stesso. Sukarno ha inoltre impartito alla polizia e all'esercito l'ordine di «adottare misure» contro le persone e le organizzazioni che violino le disposizioni menzionate.

Nei giorni scorsi, i sindacati indonesiani avevano occupato le sedi della «Shell», della «Unilever», della «MacLaine Watson», della «Harrison and Crossfield», della «British-American Tobacco» e delle piantagioni di the e caucciù inglesi a Giava. I sindacati avevano occupato le società come rappresaglia per la decisione delle autorità britanniche di vietare a due navi indonesiane di lasciare Hongkong per la Mecca.

Liberi dai ghiacci i porti della Svezia

Stoccolma, 24

Fatto senza precedenti da 25 anni: tutti i porti svedesi sono aperti alla navigazione per il bel tempo che continua a regnare in Svezia, dove le temperature sono superiori di 10 gradi alla media della stagione. Normalmente la maggior parte dei porti del Baltico a Nord di Stoccolma è paralizzata dal ghiaccio a partire dalla fine di dicembre; non avendo fatto ricorso ai rompighiaccio, il Governo svedese ha già risparmiato 2 milioni di corone.

CHI HA GASSATO E MASSACRATO I MILIONI DI PRIGIONIERI?

GLI AGUZZINI DI AUSCHWITZ FINGONO DI NON AVER VISTO NIENTE

Denti e ponti d'oro venivano estratti dalla bocca dei morti e inviati a Berlino - Malessere di un giudice durante la seduta

Francoforte, 24

Gli effetti del gas tossico «Zyklon-B» impiegato nei campi di sterminio nazisti per gassare i detenuti, sono stati illustrati oggi al Tribunale di Francoforte che giudica le 22 persone accusate di aver partecipato ad uccisioni in massa e ad atti di atrocità nel campo di concentramento di Auschwitz. I particolari sono stati forniti dall'ex caporale delle SS Arthur Breitwieser, un contabile di 53 anni laureato in legge all'università di Leopoli. Breitwieser ha negato di aver partecipato alle uccisioni in massa dei detenuti nelle camere a gas ed ha spiegato che usava il letale gas «Zyklon-B» per disinfestare le baracche e gli indumenti dei prigionieri. Egli ha ammesso di essere stato una delle prime guardie che ad Auschwitz furono istruite nello impiego del gas. Lo «Zyklon-B» ha detto, era «molto potente».

Il Presidente del Tribunale gli ha fatto osservare che alcuni testimoni a carico che saranno escussi durante il processo lo hanno accusato di aver partecipato alle prime esecuzioni di detenuti nelle camere a gas. Breitwieser ha respinto con indignazione tale accusa e ha anche negato di aver mai sparato contro i detenuti. E' stato poi ascoltato Willy Frank, dentista del campo di Auschwitz il quale ha negato di aver personalmente estratto denti e ponti d'oro dalla bocca dei detenuti morti nelle camere a gas. L'imputato ha precisato che tale funzione era compito di due prigionieri i quali portavano poi i denti e i ponti di oro in un altro locale dove venivano fusi da altri prigionieri. «All'inizio — ha spiegato Frank — dovevo portare l'oro fuso all'amministrazione del campo esigendo una ricevuta». L'imputato ha aggiunto di aver «avanzato obiezioni» per questo suo compito e, in seguito a questa protesta, il comando del campo dispose che l'oro fosse portato direttamente dal locale in cui veniva fuso all'amministrazione del campo che provvedeva ad inviarlo a Berlino.

Frank ha riferito che cercò di ottenere che fossero trasferiti i due prigionieri i quali, alle sue dipendenze, provvedevano ad estrarre i denti d'oro dalle bocche dei morti. «Un altro detenuto — ha riferito — mi disse che i due, un ebreo e uno slovacco, avevano paura di finire gassati, come tutti coloro che erano impiegati nel settore delle camere a gas. Cercai di farli trasferire ma fui invece io ad essere trasferito. Non so cosa sia stato di loro».

Frank ha ammesso di avere partecipato più volte alle «selezioni» quando arrivavano al campo «trasporti» di ebrei. Egli ha tenuto a precisare che la sua presenza sul posto era soltanto dovuta al fatto che intendeva trovare fra i detenuti personale specializzato in odontoiatria per il suo reparto. Ha negato di aver partecipato alla scelta di coloro che venivano inviati a morire nelle camere a gas. «Sono sempre andato magnificamente d'accordo con i prigionieri, ha detto; lavorare per me era considerata un'occupazione scelta. Ho sempre cercato di fare in modo che i prigionieri alle mie dipendenze stessero il meglio possibile».

L'ex sostituto di Willy Frank, dott. Schatz, di 58 anni, ha dichiarato a sua volta di non avere mai selezionato prigionieri da inviare nelle camere a gas, pur avendo più volte prestato servizio all'arrivo dei convogli nel campo. Egli ha anche affermato di avere cercato di aiutare alcuni detenuti, fornendo loro dei viveri, ed ha assicurato che, nel campo, gli internati sapevano della sua ostilità verso quanto di inumano veniva commesso. Il processo, sospeso nel pomeriggio per un malessere di uno dei giudici supplenti, riprenderà lunedì.

Nessun danno agli italiani che risiedono in Tanganica

Roma, 24

Il Ministero degli Affari Esteri comunica che, secondo quanto ha riferito la nostra Ambasciata a Dar Es Salaam, gli italiani residenti in Tanganica non hanno subito alcun danno nel corso dei recenti avvenimenti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Los Angeles — Quattro uomini sono periti la scorsa notte nel pauroso rogo seguito allo scontro tra un autotreno e una gigantesca autocisterna carica di benzina per aeroplani

PRIMO ESPERIMENTO NELLA STORIA DELLA CHIRURGIA

TRAPIANTO DEL CUORE A UN UOMO IN FIN DI VITA

La morte del paziente è stata inevitabile giacchè l'organo innestato era troppo piccolo

Jackson, 24

Sia pure con risultati solo parzialmente positivi, un'importante operazione di trapianto, quella di un cuore umano, è stata effettuata la notte scorsa al Centro medico dell'Università del Mississippi, a Jackson. Il malato sul quale è stato effettuato il trapianto è sopravvissuto solo dopo più di un'ora, ma il trapianto stesso in quanto tale, dichiarano i sanitari, è stato coronato da successo. Sarebbe questo il primo esperimento del genere riuscito nella storia della chirurgia umana.

L'innesto durato tre ore, è stato operato su di un uomo il quale si trovava in condizioni disperate, in seguito a crisi cardiaca. Durante l'operazione, il cuore da trapiantare è stato conservato mediante iniezioni di sangue ossigenato, a bassa temperatura. Purtroppo la morte del paziente è stata inevitabile perchè il cuore disponibile si è rivelato di dimensioni troppo piccole rispetto a quelle necessarie per il malato. Il malato era affetto da disturbi cardiaci cronici da molti anni.

Nessun particolare viene per ora fornito in merito all'operazione e all'identità o all'età tanto del «donatore» quanto del malato oggetto del trapianto. Un portavoce del Centro medico si è limitato a dire che il cuore proveniva «dall'unico donatore disponibile». Negli scorsi anni i chirurghi del Centro, lavorando collegialmente, avevano effettuato trapianti di cuori su oltre duecento animali. Il trapianto della scorsa notte, viene assicurato, ha confermato l'esattezza anche per l'uomo dei metodi elaborati in precedenza nei confronti degli animali. Da altre fonti si è appreso che, appena trapiantato, il cuore era stato messo in movimento mediante uno speciale apparato elettrico.

Film antistalinista in anteprima a Mosca

Mosca, 24

Funzionari di due tra le maggiori sale cinematografiche di Mosca hanno annunciato oggi il tutto esaurito ad un mese dall'inizio delle proiezioni di un nuovo film ispirato ai terrori dell'epoca stalinistica. Il film si intitola «Silenzio». Esso ha suscitato viva sensazione nelle élite moscovita, che ha potuto vederlo in una serie di anteprime private, per la cruda e franca rappresentazione degli anni del terrore staliniano. Senza precedenti, a quanto viene riferito, è una agghiacciante scena in cui si assiste all'arresto di un innocente da parte della polizia segreta di Stalin.

Evidentemente l'opera ha ricevuto l'approvazione dall'alto e con ogni probabilità dallo stesso Primo Ministro Kruscev. «Silenzio», susciterà uno scalpore uguale a quello provocato nel 1960 da un altro film antistalinista, «Cieli chiari».

i famosi SALDI
PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

TIME IS MONEY

FOR CHAIRMEN, MANAGING DIRECTORS & COMPANY SECRETARIES

Make the most of both. With Lombard Banking Limited, money earns the maximum safe rate of interest and your deposit is supported by paid up capital and reserves in excess of £12,000,000. Current rates, paid without deduction of U.K. Income Tax, and withdrawal periods are as follows:

3% on Deposits for a minimum period of 7 days at 7 days' notice of withdrawal.

3½% on Deposits for a minimum period of 1 month at 1 month's notice of withdrawal.

4% on Deposits for a minimum period of 3 months at 3 months' notice of withdrawal.

5% on Deposits for a minimum period of 6 months at 6 months' notice of withdrawal.

Minimum initial deposit £100.

Write now to the General Manager for further particulars and your copy of "Deposit Account" Booklet No. AO 321

LOMBARD BANKING LIMITED

Head Office: Lombard House, Curzon Street, Park Lane, London, W.1. GROsvenor 4111 (30 lines)

CONOSCENZA perfetta inglese offresi per lezioni e traduzioni. Telefonare 77586. 40043 G
CONTABILITA', corrispondenza, contributi e paghi, pratica aziendale, prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 183 G
DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 502 G
LEZIONI conversazione grammatica inglese francese diplomata Sorbona Cambridge. Telefonare 52410. 60279 G
LEZIONI latino matematica inglese francese, medie avviamento, impartisce universitaria. Telefonare 94136. 20463 G
MATEMATICA, fisica, latino, francese, inglese offronsi universitari per medie e licei. Telefonare 50351. 60368 G
TEDESCO insegno ragazzi 7-10 anni, metodo facile. Tel. 95256. 60372 G
UNIVERSITARIA, maturità classica, impartisce lezioni materie letterarie medie inferiori, Volta. Telefonare 68895. 20419 G
UNIVERSITARIO pratico insegnamento prepara accuratamente studenti medie licei, in fisica, chimica, matematica, scienze, storia, filosofia. Telef. 95256. 60372 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) stabile prossima consegna affittansi soleggiatissimi appartamenti vista mare 1-2 stanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore. Visite in cantiere sabato 15 - 16. AGEP passo Goldoni 2. 7561 I
APPARTAMENTI lussuosi da 36 mila, modesti 2 stanze 14.000, quartierini eleganti mobiliati Grignano, Opicina affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 40081 I
APPARTAMENTO nuovo Faro, camera 2 camerette bagno riscaldamento garage, 30.000 affittasi Amministrazione Crispi 9 telefonate escluse. 40100 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta terrazza casa nuova (De Amicis) mobiliato affittasi coniugi distinti 45.000 mensili contratto annuale. Rivolgersi: Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29. 40107 I
LOCALE 5×4 adatto magazzino affittasi via Galleria. Telefonare 47673, ore pasti. 60346 I
PRONTINGRESSO Bonaparte, ampio soggiorno matrimoniale servizi centralnafta ascensore, affittiamo distinti. Alabarda, Spiridione 6. 40094 I
SIGNORILE 3 stanze servizi centralnafta ascensore, affittiamo distinti pressi Locchi. Alabarda, Spiridione 6. 40094 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, servizi, cercano coniugi. 32.000 massimo. Tel. 26-032. 1235 L
APPARTAMENTO 3-4 stanze, necessario riscaldamento centrale, cercano affitto distinti coniugi. Telef. 37419. 20366 L
APPARTAMENTO 4 stanze, riscaldamento centrale, casa moderna, centro o vicino cercasi subito affitto. Cassetta 40065 L UPI.
CERCASI appartamento affitto 5 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, centralissimo, telefonare 68888. 60375 L
CERCASI affitto locale adattabile negozio e magazzino telefonare 26107, ore serali. 60360 L
CERCO affitto magazzino 150 mq. minimo pianoterra o sotterraneo telef. 99105 ore 9-12 14-18 40064 L
MAGAZZINO 80-100 mq. per deposito materiali ferrosi, possibilità ingresso motocarro cercasi affitto. Telefonare 96367 ore ufficio. 40027 L
MAGAZZINO anche interno, poco affitto, per laboratorio ceramiche cercasi telef. 33196. 60359 L
QUARTIERINO 1-2 stanze modesto qualsiasi località cerco affitto prontamente. Telef. 37419. 20366 L

M Vendite d'occas. L. 40

AL magazzino Bosco 12, vendo sparherd, stufe, suste, materassi lana, macchina cucire, vestiario, scarponi occasione. 40105 M
CASSE legno vuote, vende Brandolin, S. Maurizio 2. 40096 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 20357 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete migliore qualità nelle pelli, modelli ultime creazioni, prezzi più bassi di Trieste. Casa specializzata nel persianer. 20468 M
QUADRI d'autore, tappeto orientale antico perfetto stato vendo amatore collezionista. Cassetta 60351 M, UPI.
VENDONSI: forni elettrici, macchina controllo a mano grattugia; piombo; piatti; stoviglie; trittaghiaccio. Via Roma 22. 60365 M
100.000 valutiamo il vostro televisore usato acquistando nuovo ultima produzione marca tedesca. Negozio 75233. 20420 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 20347 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine; telef. 38196. 40098 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008. 57 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, salotti antichi, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 20347 NN
IMPORTANTE industria internazionale prodotti di bellezza cerca per ampiamento organizzazione vendita Italia, agenti possibilmente introdotti parrucchieri per signora e profumerie per Veneto. Indispensabili esperienze di vendita qualificata anche in altro campo — età 20, 35 anni — automezzo proprio serietà assoluta — offronsi ottimo trattamento economico e possibilità carriera possibilità alta specializzazione in una moderna organizzazione — inviare curriculum dettagliato a Casella 15/N SPI Milano.

A SOLE 4.500 LIRE una cintura di sicurezza Sic-Vit soltanto presso le Stazioni Esso. Un prezzo vantaggiosissimo per una cintura di gran marca: acquistatela finchè dura questa offerta speciale Esso.
CINTURA DI SICUREZZA SIC-VIT con fibbia ad apertura immediata, completa di attacchi per il montaggio sulla vostra vettura potete trovare ancora per pochi giorni presso le Stazioni Esso. Prodotto di gran marca, prezzo convenientissimo. E' veramente un affare!
IN VENDITA NELLE STAZIONI ESSO una cintura di sicurezza Sic-Vit a bandoliera al prezzo speciale ridotto di L. 4.500. Affrettatevi ad acquistarla: la vostra sicurezza vale molto più di 4.500 lire!
RECATEVI OGGI STESSO ad una Stazione Esso: troverete le cinture di sicurezza Sic-Vit a sole 4.500 lire. Approfittate di questa speciale offerta Esso: avrete una cintura Sic-Vit ad un prezzo convenientissimo.

ancora per 5 giorni

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro	
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1)	
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma	
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)	
9.35 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi	
10.08 A	Portogruaro	
13.00 R	Venezia	
13.30 A	Portogruaro	
14.45 D	Venezia - Milano - Parigi	
16.05 D	Venezia - Parigi (2)	
16.50 A	Montalcone - Portogruaro	
17.48 DD	Venezia - Bari (4)	
18.45 A	Montalcone - Portogruaro	
19.25 A	Montalcone - Cervignano	
21.45 DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)	

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone	
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone	
8.15 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)	
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)	
11.35 R	Venezia	
11.45 DD	Parigi - Milano (2)	
12.50 D	Parigi - Venezia (3)	
13.55 A	Cervignano - Monfalcone	
15.30 D	Parigi - Milano - Venezia	
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano	
18.07 A	Monfalcone (**)	
18.52 R	Bologna - Venezia (*)	
19.15 A	Portogruaro - Monfalcone	
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia	
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)	
22.32 A	Venezia - Monfalcone	
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia	

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio	
5.20 A	Udine	
6.16 D	Udine - Tarvisio	
6.21 A	Udine	
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco	
9.42 A	Udine - Tarvisio	
12.20 D	Udine	
12.30 A	Udine	
14.30 A	Udine	
16.24 A	Udine - Tarvisio	
17.32 A	Udine	
19.10 D	Udine	
19.55 A	Udine	
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco	
21.51 A	Udine	

ARRIVI

1.08 D	Udine	
7.05 A	Udine	
7.50 A	Udine	
8.21 D	Udine	
9.12 A	Udine	
9.20 D	Vienna - Monaco	
12.00 A	Tarvisio - Udine	
15.09 A	Udine	
17.37 A	Udine	
18.58 DD	Tarvisio - Udine	
19.50 A	Udine	
21.15 A	Udine	
22.40 A	Udine	
22.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine	

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria	
5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale	
7.30 A	Poggioreale	
8.38 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana	
13.40 A	Poggioreale	
18.00 A	Poggioreale	
20.08 A	Poggioreale	
20.30 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul	

ACQUISTANSI mobili, soprammobili usati, telef. 23364 - 62467, tutti i giorni. 40074 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ANTENNE centralizzati TV, agente introdotto presso imprenditori edili cercasi. Ottimo trattamento economico. Telefonare 22026 Padova. 439 P
A. ATTACCAPANNI 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, grandioso assortimento lettini 6800, carrozzine, seggiolonì, recinti, materassi crine 3800, Permaflex, divaniletto, lettistipo, salottini 48 mila, cucine, matrimoniali, mobili singoli, prezzi bassissimi. Via Tarabocchia 6. 20422 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26 Pe o nio 32. 61/2 NN

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-35 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumeria, parrucchieri per signora per: Veneto, offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a casella 4/N SPI Milano. 5209 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

BIANCHINA normale «4 posti» lire 525.000; Panoramiche lire 595.000 e 610.000; Cabriolet (spyder) lire 635.000. Consegne sollecite, rateazioni fino a 30 mesi. Autobianchi via S. Francesco 60. Salone d'esposizione via Gallina 3, (galleria). 512 Q
CONSUL 315, 4 porte 1300 cc, come nuovo, vendesi anche ratealmente. Via S. Francesco 60. 515 Q
FIAT 615 perfettissimo vendesi anche ratealmente. Via S. Francesco 60. 513 Q
OM «Leoncino» perfettissimo vendesi anche ratealmente. Via S. Francesco 60. 514 Q
OPEL 1500 1962 km. 34.000 vende privato. Visibile Garage Esperia, via S. Francesco. 20444 Q
VENDO 1400 B nera, come nuova; occasione. Gorizia, Crispi 6. 612 Q
600 '56 guida destra occasione lire 175.000 vendo; telef. 30527. 40084 Q
750 coupé Vignale seminuovo; Prinz sport occasione. Rivolgersi esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 40088 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. AVVIATISSIMO negozio centrale abbigliamento uomo donna confezioni tessuti vendesi per ritiro affari. Offerte dettagliate cassetta 20414 R, UPI.
GORIZIA vendo negozio generi alimentari, bene avviato. Scrivere Gorizia, fermo posta, patente n. 2120172. 603 R

FINANZIARIA Generale Milanese Figemi, qualsiasi operazione finanziaria, ricupero crediti. Studio, Ponterosso 6, II, telefono 68659. 20401 R
INVESTIMENTO sicuro al 16% annuo. Sconto effetti 1, 12, 18 mesi, assistiti riservato dominio, convalidati solide firme, cerca seria azienda locale. Cassetta 40068 R, UPI.
VENDESI laboratorio di pasticceria vasto condominio centralissimo. Cassetta 60363 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1446. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, ascensore, centraltermica, linee 14, 17, consegna estate. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, telef. 732325, I LOTTO, consegna primavera, singole disponibilità 2 stanze; II LOTTO consegna autunno, 1-3 stanze, soggiorni, 2 poggioli, ripostigli unica centraltermica per gruppo, 5 linee autobus-tranviarie disponibili, ottimo impiego capitale, VISITE SUL POSTO COMPRESO APPARTAMENTO CAMPIONE COMPLETAMENTE ULTIMATO feriali 10-16, festivi 11-14 ininterrottamente. VIA BROLETTO, consegna primavera, 1, 2 stanze, stanzetta, ampie cucine, 1-2 poggioli, ascensori, unica centraltermica, rifiniture accurate, buon reddito, VISITE SUL POSTO 15-17, telef. 730336. 516 S
A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti tristanze cucina, bagno, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 7467 S

A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA. Prossimo inizio costruzione 4 stabili, vista mare, soleggiatissimi, zona verde. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. Alto reddito per investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 7466 S
A.B. ATTICO (costruzione) vista mare, soleggiatissimo 2 stanze, salone, cucina, bagno ampia terrazza, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2, 7468 S
A.B. INVESTIMENTO appartamento bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore (reddito 32.000) prossima consegna, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7463 S
A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) stabile prossima consegna, vendonsi ultimi 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi. Visite in cantiere oggi, sabato, 15-16. AGEP, passo Goldoni 2. 7562 S
A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72, adatto ogni attività vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 7464 S
A.B. MATTEOTTI costruzione signorili appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 7462 S
A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo, vista mare. Ultimi bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 7465 S

i famosi SALDI PITASSI
TRIESTE - Corso Italia, 7

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta, ascensore, appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, servizi separati, poggioli. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 7563 S
A. RAPALLO terreno per costruzione 4 palazzine 5 piani, vendesi facilitazioni pagamento, 75 milioni. Offerte Cassetta 7500 S, UPI, Trieste
A. TERRENO (progetto approvato) libero, per costruzione 2 palazzine 16 appartamenti lusso, giardino, garage, vista golfo. Gretta, vendesi. Offerte Cassetta 7499 S, UPI.
ADRIATER. BAIAMONTI RONCHETO, costruendo gruppo condominiale. Singole disponibilità appartamenti 1-2 stanze soggiorno, servizi. Battisti 4. 7559 S
ADRIATER FABIO SEVERO, corso costruzione complesso condominiale 3 edifici disponibili singoli appartamenti. Battisti 4. 7560 S
AMBIENTE vasto condominio vendesi tre fori sulla strada principale. Cassetta 60364 S, UPI
APPARTAMENTO in palazzina 2 3 stanze, accessori, pronta entrata, vendesi; telef. 68888. 60375 S
BELLISSIMO 3 stanze, tinello, cucinino, ripostiglio, poggioli, centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 40094 S
CASETTA Longera soleggiatissima, tranquilla, comodità moderne, posto macchina, vendesi occasione; eventuali facilitazioni; telef. 68656. 60353 S
GRADO appartamenti in condominio e l'ocali d'affari varie grandezze nei pressi nuovo stabilimento sabbiature vende impresa costruzioni edili; telefonando 95094. 40070 S

PRIVATO vende appartamento nuovo consegna febbraio, bistanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, paraggi Perugino. Inintermediari. Telefonare 51425 mattinata. 40059 S
ROTONDA Boschetto, nuovi, prontingresso vendiamo appartamenti 2, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, poggioli. Alabarda, Spiridione 6. 40094 S
SIGNORILI. Singole disponibilità 3-4 stanze doppi servizi, finiture lusso. Edificio condominio consegna fine marzo. DUCA D'AOSTA angolo SANTI MARTIRI. Visite sul posto 10-16. Battisti 4. 7557 S
VIALE XX SETTEMBRE. Prossimo inizio costruzione edificio signorile in condominio. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts. Finiture lusso, vantaggio scelta posizione primi acquirenti. ADRIATER, Battisti 4. 7558 S

V Diversi L. 60

DEPLIANTS stampati commerciali carta lettera bollettini bilanci riviste giornali libri lavori editoriali tipografici vari; preventivi consegne sollecitamente ottime condizioni; telef. 29164. 40093 V
INIEZIONI, ambulatorio autorizzato via Giulia 22, tel. 95756, ore 8-12, 15-19. 10276 V
TRASPORTI rapidi piccoli grandi colli in Trieste, telef. 36122. 40095 V

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

EUROSTILE SCONTO 30% 20% 10% PORCELLANE VENDITA DEL RISPARMIO CRISTALLI SCONTO 30% 20% 10% CORSO ITALIA 12 TEL. 36-906